ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Sabato 4 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2696

Le giornate dei naufraghi dell'"Italia,, sul "pack,,

nella narrazione del forte e buon Cecioni

Il meccanico prezioso

ROMA, 3

Dopo Biagi, Cecioni. L'ottimo capo motorista dell'«Italia», in un'intervista, ha parlato della vita sul «pack».

Innanzi tutto — egli ha detto — voglio dirle che io sto benissimo, che sono stato sempre bene e che se non fosse stato l'incidente della gamba, nessuno si sarebbe sognato di credermi in fin di vita. La storia della mia morte, data con insistenza crescente e con lusso di particolari da molti giornali stranieri, rappresentava una delle numerose manovre allarmistiche, la più facile a trovare credito e certamente la più emozionante. Oggi soltanto, conoscendo tutti i lati della campagna di calunnie sferrata contro di noi, mi spiego l'accanimento.

Chirurgo di se stesso

— Come va ora la gamba?

— Molto meglio. Il prof. Bastianelli mi ha detto che la guarigione sarà sollecita. Domani, intanto, mi sottoporrò all'esame radioscopico. Pensi che io sono stato il chirurgo di me stesso e che ho trovato la forza di rimettermi a posto le ossa. Se non avessi fatto il tentativo che feci, le ossa si sarebbero rinsaldate, ma lo spostamento non sarebbe stato di soli 3 centimetri. Il giorno che partì il generale Nobile e capitò Lundborg — continua Cecioni — mi avvidi che la frattura costituiva un enorme ostacolo alla mia salvezza.

Effettivamente, non potendo muovermi e non essendovi i mezzi e la possibilità per il mio trasporto dalla tenda rossa all'eventuale campo di atterraggio, io finivo per tenere in imbarazzo i miei compagni. Fu allora che mi decisi: Poggiai il piede infermo contro il palo della tenda, lo legai saldo e iniziai l'operazione. Quando mi accorsi che la gamba rotta era lunga come l'altra, mi fermai e tentai l'ingessatura. Ingessatura sommaria, può immaginarlo, ma utilissima ai miei effetti. Allora mi sentii sicuro e cominciai a fare i primi passi a piede zoppo. Biagi fu il mio infermiere affettuoso; fu lui che mi aiutò a superare la prima crisi. E' un ragazzo buono e premuroso.

Per passare il tempo

— Come trascorrevano i giorni sul pack?

— Sarebbero stati eterni ed estenuanti, se non ci fosse stato nulla da fare. Ma io mi industriavo a passare il tempo. Col feltro trovato fra i rottami e la stoffa di alcune borse, mi posi a costruire scarpe perchè tutti ne avevano bisogno. Le forchette e i coltelli, occorrenti per i nostri pasti, pochissimo luculliani, li trassi dall'alluminio e dall'acciaio, e l'acciaio servì anche per fabbricare alcuni ami, rimasti, aimè, sempre senza preda.

Biagi, che si sentì improvvisamente un'anima di pescatore, appena ebbe gli arnesi, corse a mettersi in «posizione», ma nessun merluzzo abboccò. Eppure io penso che di questi dovevano essercene, perchè, se no, come si spiegherebbe la presenza delle foche? C'erano anche dei gabbiani, molti gabbiani, attirati dallo scheletro dell'orso ucciso da Malmgreen, ma volavano troppo alti e noi non avevamo armi.

— La cassetta della radio richiese mai il suo intervento di esperto?

— Due volte: la prima per la sostituzione del condensatore fulminato, la seconda per la rottura di un filo. L'ultimo guasto avvenne verso la fine della prigionia, quando cioè, per quattro giorni, non riuscimmo a comunicare con la «Città di Milano». Noi si credeva che l'interruzione dipendesse dal cattivo funzionamento della stazione e ci si mise tutti attorno per scoprire la causa.

L'ingegnosità di Cecioni

Gira e rigira, si finì col rompere un filo, che poi dovette essere rinsaldato. Costruii un saldatore con due soldi attaccati alla spaccatura d'un pezzo di legno, levai lo stagno da una scatola di latta, e compii la riparazione. Qualche tempo dopo ci venne notizia dalla nave che le comunicazioni erano state rese impossibili dalle condizioni atmosferiche: la cassetta non c'entrava affatto.

— Che cosa c'è di vero in quella parte del racconto di Lundborg, che parla delle discussioni non sempre amichevoli fra gli uomini del «pack»?

— Nulla. Tra di noi regnò sempre il massimo accordo e anche i progetti più azzardati venivano esaminati in piena armonia. Del resto era la disciplina della navigazione che continuava anche nelle eccezionali condizioni. Io, per esempio, apprestavo i mucchietti dei viveri e l'occhio sovente s'ingannava. Ebbene, si faceva tutte le volte «la conta», e il più fortunato aveva la razione più abbondante. Mai nessuno elevò proteste contro questo sistema. Lundborg ci portò un po' di vivacità. Non aveva vocazione per la vita alla deriva e giustamente si doleva dell'infortunio occorsogli. Io, con l'aiuto del Behounek, che parlava l'inglese, lo esortavo ad aver pazienza.

Per 36 ore solo e bendato

— E' vero che lei rimase cinque giorni in completa cecità?

— Dopo l'arrivo dell'aeroplano svedese le condizioni della mia vista si aggravarono, e siccome bisognava mutare campo per raggiungere l'apparecchio, io volli partire prima che la luce venisse a mancarmi totalmente. Riuscii a trascinarmi sulla cima di un pezzo di ghiaccio e saltai dall'alto riuscendo a superare un canale discretamente largo. I miei compagni mi avevano guidato con una corda.

Poi la deriva mutò, e io rimasi 36 ore solo e bendato sull'ala destra dell'apparecchio di Lundborg. Dopo fui raggiunto da Behounek e successivamente dagli altri. L'arrivo del prof. Behounek fu provvidenziale. Se non ci fosse stato lui, non mi sarei certamente accorto della presenza di un orso, che avrebbe saccheggiato la riserva dei viveri. Povere bestie gli orsi! Un vocio bastò perchè l'animale si buttasse in acqua e non si facesse mai più vedere.

— E la partenza di Mariano, Zappi e Malmgreen?

— I tre si mostrarono veramente prodi. La loro missione era quanto mai difficile. Io, personalmente, non mi sentii di consigliare il viaggio, perchè mi pareva impossibile che si potesse raggiungere la terra. Pure augurando loro tutte le fortune, li consideravo partenti verso il mistero più fondo e con una percentuale di successo minima. Si figuri che affidai loro soltanto una lettera per i miei e tenni con me 3000 lire. La lettera e i soldi, per gradito giuoco della sorte, sono arrivati a destinazione: tanto meglio!

Una deliberazione coraggiosa

— Non pensò mai alla possibilità che il lastrone si avvicinasse alla terra e che i sani potessero passare e lei no?

— Ci pensai tanto che dissi una volta chiaramente ai miei compagni: il momento in cui vi fosse possibile raggiungere l'isola, fatelo senz'altro e senza preoccuparvi di me. Se io non potrò, vi pregherò di lasciare la mia parte di viveri e di non premere oltre sul destino. Pensavo che, in quel caso, avrei fatto appello a tutte le mie forze e mi sarei incamminato. Avevo in seno una carta trovata sull'apparecchio di Lundborg, sulla quale erano segnati i depositi dei viveri deposti dal capitano Sora lungo la costa. Con quella indicazione preziosa, comunicata del resto a tutti gli uomini del gruppo, io mi sentivo in animo di intraprendere la lotta e di resistere.

Il gruppo dell'involucro

— Quale è la Sua opinione sui naufraghi dell'involucro?

— Suppongo che siano vivi e che credano morti noi. Ricordo di averli veduto uno a uno, quando l'involucro prese il volo. Lago e Pontremoli in piedi, Alessandrini che puntava i suoi occhi sbarrati nei miei, finchè non scomparve nella nebbia; Arduino era chinato a buttare dell'altra zavorra.

Quindi i compagni mi segnalarono la fumata non molte miglia lontana dal posto della caduta. Questa fumata era come una lingua sottile. Se si fosse incendiato il dirigibile, si sarebbero viste le fiamme e la nube di fumo sarebbe stata molto più ampia.

Arrivo a immaginare che si sia trattato della combustione di un bidone di benzina, se non addirittura di un segnale. Questo sempre nel caso che sia stata la nebbia a impedirci di vedere di più. Ad ogni modo mi pare giustificato e lodevole continuare le ricerche. E' sempre un'opera umanitaria di altissimo valore.

Il trattamento sulla «Krassin»

— E la «Krassin»?

— La «Krassin» ci tenne per qualche ora in apprensione. Era passata vicino e non ci aveva veduto. Soltanto per grazia del collegamento radio telegrafico riuscì a individuare la tenda. Il resto è noto.

A bordo fummo trattati benissimo; prima lavati e poi sbarbati e tosati. Ma che barbiere avevano quei russi! Dio lo benedica! Si figuri ch'io avevo una barba da eremita, e quel pover'uomo me la rase senza prima averla sforbiciata!

Il medico della rompighiaccio si preoccupò subito della mia gamba e un giornalista russo volle cedermi la sua cabina. Sulla «Krassin» trovai anche le grucce che sostituirono i remi della barca pneumatica buttataci da Maddalena, remi che avevano servito fino allora da ottime stampelle.

— Che quantità di viveri avevate al momento del salvataggio?

— Novanta chili, mi pare, trenta più di quando cademmo.

— E poi?

— E poi l'Italia, col suo verde, coi suoi fiori, col suo sconfinato entusiasmo. Di fronte alle accoglienze della Patria, le sofferenze e le amarezze spariscono: Le assicuro, è proprio così.

Viglieri giunto a Roma in volo

ROMA, 3

Nel pomeriggio è arrivato da Genova in idrovolante il tenente Viglieri. Domani probabilmente sarà ricevuto dal sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sirianni. Presumibilmente il tenente Viglieri farà al sottosegretario un rapporto sul periodo trascorso alla tenda rossa per il tempo ch'egli stesso ebbe il comando.

Le disposizioni al comandante Romagna
per le ulteriori ricerche polari

ROMA, 3

I giornali recano che il Capo del Governo ha ricevuto stamani prima il sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni e poi quello dell'Aeronautica, on. Balbo, i quali sono stati trattenuti a lungo colloquio.

L'ammiraglio Sirianni ha preso ordini per le ulteriori ricerche che saranno compiute per il ritrovamento dei naufraghi dell'aeronave «Italia». Le disposizioni sono state oggi stesso trasmesse per radio al comandante Romagna della «Città di Milano».

Mariano dovrà sottostare
a una nuova operazione?

STOCCOLMA, 3

Il comandante Mariano appena giunto in questa capitale è stato trasportato all'ospedale Regina Sofia, ove è stato subito visitato da un primario locale, il quale ha deciso di sottoporlo a un'ulteriore operazione alla gamba. Le condizioni generali del comandante sono tuttavia abbastanza buone. I medici ritengono anche ch'egli potrà essere in grado di proseguire per l'Italia fra una diecina di giorni. (United Press).

Navi di soccorso
nel porto di Tromsoe

TROMSOE, 3

Sono giunti l'incrociatore norvegese «Tordenskjold» e la R. Nave «Città di Milano». L'incrociatore francese «Strasbourg» resterà in questo porto ancora alcuni giorni.

Il concorso di Ravazzoni e Penzo
alle ricerche di Amundsen e Guilbaud

PARIGI, 3

Il ministro della Marina francese pubblica un lungo comunicato per rendere conto delle ricerche compiute per rintracciare l'idroplano del capitano Guilbaud e dell'esploratore Amundsen. Il comunicato giunge anche opportuno per far conoscere ai francesi, dopo la nota dolorosa polemica, gli sforzi fatti dagli aviatori italiani per rintracciare il valoroso equipaggio franco-norvegese volato in soccorso degli scampati dell',,Italia''.

Appare dal comunicato che le ricerche aeree sono state finora compiute nella massima parte dai due idrovolanti italiani del capitano Ravazzoni e del maggiore Penzo.

Il comunicato dice infatti: „Le coste a nord della Norvegia da una parte, e dall'altra il Capo Nord tra la longitudine 13.o 30' est e fino alla latitudine 73.o 00' nord, sono state esplorate dall'apparecchio italiano del capitano Ravazzoni, mentre il maggiore Penzo con il „Marina 2", avendo per base la Baia del Re, ha scrutato tutte le coste ovest delle Spitzbergen. Le ricerche navali sono state fatte da parecchie navi. La regione compresa tra la costa norvegese delle Spitzbergen e il bordo ovest della Baia di Groenlandia, sono state percorse a più riprese senza successo.

Il comunicato dà, poi, particolari sulle ricerche che sono state compiute sulle coste nord, ovest e sud-est delle Spitzbergen e nelle vicinanze della Terra di Barents.

Si annuncia che le ricerche continuano con velivoli e navi, ai quali si aggiungerà il „Pourquoi Pas?", che ha lasciato Tromsoe il 25 luglio scorso. Una missione sovvenzionata dal Governo francese percorrerà a mezzo di slitte e di canotti automobili le coste della Groenlandia.

Il Principe Ereditario con le truppe
alle manovre nel Monferrato

BARDONECCHIA, 3

Oggi 3 corr., si è chiuso il campo d'armi compiuto dalla prima brigata di fanteria nella zona di Cesana Pulx e Bardonecchia.

Le truppe della Divisione di Torino si trasferiranno domani nella zona di Candia Montallegra e Caluso, per lo inizio del periodo preparatorio delle manovre divisionali, che avranno luogo nel Monferrato, nella seconda e terza decade di agosto.

Tanto al campo d'armi quanto a questo successivo periodo, prenderà parte S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale segue con il suo battaglione del 90.o fanteria, attivamente tutte le operazioni.

Degna veramente di menzione è stata l'ascensione che l'Augusto Principe col suo battaglione, formato con tutti i disponibili del 90.o fanteria, ha compiuto ieri. Partito alle 4 da Pampelù, alle 13.30 era già di ritorno al luogo di partenza, dopo aver raggiunto la cima di Roccia Mellone (3562 m.) senza avere avuto nè un ritardatario, nè il più lieve incidente.

Corsi di cultura coloniale e automobilismo
per ufficiali in servizio effettivo

ROMA, 3

Una circolare pubblicata sul *Giornale Militare Ufficiale* stabilisce di ammettere cinquanta ufficiali in servizio permanente effettivo al corso di cultura coloniale, della durata di venticinque giorni, che avrà inizio il 3 novembre 1928 presso l'Istituto coloniale fascista di Roma.

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata sul *Giornale Militare Ufficiale*, annuncia che, a decorrere dal 20 ottobre 1928 e fino al 30 aprile 1929, avrà luogo presso l'Ispettorato tecnico automobilistico di Torino un corso superiore automobilistico per gli ufficiali in servizio permanente effettivo. Il numero massimo di ufficiali ammessi a detto corso è di trentadue.

Un convegno della Confederazione agricoltori

ROMA, 3

Ha avuto luogo oggi a Roma, sotto la presidenza del dott. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la seconda delle riunioni dei dirigenti la grande Confederazione. Erano presenti anche i vice-presidenti della Confederazione comm. Manganelli e conte di Frassineto.

Agli intervenuti ch'erano tutti i presidenti e i segretari delle Federazioni agricoltori dell'Italia centrale, e cioè delle provincie del Lazio, dell'Abruzzo e della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e della Sardegna, il dott. Cacciari ha fatto una illustrazione dell'opera svolta in questi ultimi tempi dalla Confederazione, sia nel campo sindacale, sia in quello dell'assistenza tecnica ed economica agli agricoltori, mettendo in evidenza l'efficacia di quest'opera.

In seguito gl'intervenuti hanno dato informazioni sull'andamento delle singole Federazioni provinciali, con particolare riguardo ad alcune questioni di organizzazione e d'inquadramento, che ancora richiedono di essere definitivamente sistemate, e hanno fornito informazioni sull'andamento dei raccolti e sull'attività intensa che in ogni lavorazione dimostrano, con spirito rinnovato, dovunque gli organizzati.

Il convegno si è chiuso con precise e chiare disposizioni impartite dal presidente della Confederazione sulla condotta che le Federazioni devono seguire alla periferia.

Le disposizioni del Governo sui salari

Il successo magnifico delle Colonie feriali fascisto

Ogni diminuzione di salario
vietata da categoriche disposizioni del Duce

ROMA, 3

Il Governo e il Partito hanno diramato in questi giorni ai prefetti e ai segretari delle Federazioni provinciali fasciste importanti e decisive disposizioni sulla questione dei salari.

La situazione economica

I poteri pubblici infatti, riconosciuto il soddisfacente andamento delle nostre industrie e il buno raccolto agricolo, che si annuncia tale per tutti prodotti in genere, si sono preoccupati di assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico fra la produzione e il consumo, allo scopo di impedire che si creino sproporzioni fra i prezzi e i salari, ora che la stabilizzazione della lira ha definitivamente fissato il rapporto della potenzialità d'acquisto della lira medesima, con il costo della vita.

Naturalmente le disposizioni del Governo e del Partito, in merito a tale problema non potevano essere dirette ad influire se non sul mantenimento di una media di salari adeguata al costo dell'esistenza e alla situazione agricola e industriale del Paese, con l'intento di assicurare, sia un equo tono di vita alle masse lavoratrici, sia la possibilità di un sempre maggiore sviluppo del mercato italiano dei consumi, cui corrisponde, per la meccanica legge della bilancia economica interna, un proporzionato sviluppo della produzione.

Il discorso agli industriali

Già nel discorso pronunciato dal Capo del Governo all'Augusteo nello scorso giugno, in occasione del primo Congresso nazionale della Confederazione generale dell'industria, questo problema era stato precisato e risolto con la cristallina chiarezza che contraddistingue ogni pensiero e ogni atto del Duce.

Egli aveva dichiarato allora che in Italia non si può fare la politica degli alti salari, nè quella dei bassi salari. In periodo di crisi si possono e si debbono ribassare i salari, ma appena la crsii è superata, bisogna aumentarli gradatamente, perchè lo scarso potere d'acquisto delle masse, che è caratteristico nei momenti di contrazione salariale, si ripercuote nell'organismo produttivo, il quale non trova più sfogo sufficiente per i suoi prodotti. E' a questo principio di ordine morale e di ordine economico che si inspirano le disposizioni ora impartite dal Capo del Governo e dal Segretario del Partito.

Disposizioni precise

Nella circolare è vietata per tutte le categorie lavoratrici ogni ulteriore riduzioni dei salari dato che la situazione economica è ora tale da far fronte alle sue esigenze, senza ricorrere a nuovi sacrifici dei lavoratori.

A sua volta il segretario del Partito S. E. Turati ha indirizzato la seguente circolare alle Federazioni provinciali:

«Nonostante precise dichiarazioni e comunicazioni da me fatte, in qualche provincia si sono effettuate riduzioni del salario dopo la mia circolare del 2 aprile corrente anno, che vietava qualunque spostamento nel regime delle paghe. Ritengo opportuno richiamarvi all'osservanza rigida delle disposizioni date, perchè la situazione delle varie industrie e il ritmo del costo della vita non sono tali da consentire decurtazioni ai guadagni degli operai.»

Quasi 800.000 bimbi
inviati al monte e al mare dal Partito

ROMA, 3

Sull'organizzazione delle colonie estive, che quest'anno è stata assunta direttamente dal Partito, abbiamo i seguenti dati:

«I segretari federali avevano ricevuto in tempo utile dal segretario on. Turati le istruzioni per l'organizzazione delle colonie. Alle Federazioni fasciste hanno dato tutto il loro ausilio le delegazioni dei Fasci femminili. Questo anno poi, più che raccogliere nelle colonie straordinario numero di fanciulli, si è badato a far sì che della benefica istituzione delle colonie potessero vantaggiosamente approfittare tutti i bambini veramente bisognosi. Inoltre il periodo della permanenza è stato notevolmente prolungato e portato a 40 giorni. Quest'anno, inoltre i Fasci sono stati orgogliosi di ospitare nelle colonie oltre 3000 piccoli figli d'italiani all'estero, inviati in Italia dai Fasci all'estero.

Sono state organizzate 162 colonie marine; 104 colonie montane; 18 colonie fluviali; 127 campi solari e una colonia salsojodica. Inoltre, per la prima volta in Italia, sono state organizzate anche colonie per impiegate e operaie, in numero di 12. In tutto si hanno 424 fra colonie e campi solari con un totale di 775,552 ragazzi. Va anche rilevato che a cura di Associazioni indipendenti dal Partito, quella dei ferrovieri e quella dei postelegrafonici, sono state istituite due colonie, una per i figli di ferrovieri a Sinigaglia, e una per i figli dei postelegrafonici a Pesaro.

L'ufficio di collocamento
per i prestatori d'opera teatrale

ROMA, 3

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e la Confederazione generale dell'industria hanno deciso, d'accordo, di dare rapida e precisa esecuzione alle clausole sul collocamento contenute nei vari contratti collettivi conclusi di recente per i prestatori d'opera teatrale, e di proporre agli istituendi uffici delle commissioni composte di egual numero di datori di lavoro e di prestatori d'opera, nominati dalle competenti associazioni sindacali e presiedute da un delegato del Partito nazionale fascista, in modo da adeguare già sin d'ora la costituzione di fatto degli organismi che provvedono al collocamento alle norme della legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro.

A seguito del desiderio espresso dalle dette associazioni, i loro rappresentanti si sono nel pomeriggio riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, ed hanno convenuto nelle norme di massima riguardanti la costituzione degli uffici paritetici, il funzionamento dei quali s'inizierà tra breve, come esperimento di fatto, in applicazione delle recenti norme legislative emanate in esecuzione dei principi della «Carta del lavoro» sulla disciplina statale del collocamento.

Il concorso per l'ammissione
nel ruolo del personale direttivo delle Colonie

ROMA, 3

Con recente provvedimento, l'on. Federzoni, ministro delle Colonie, ha nominato la Commissione per l'esame dei requisiti e dei titoli degli aspiranti all'ammissione nel ruolo del personale direttivo dell'Amministrazione coloniale.

La Commissione è così composta: presidente on. Bolzon sottosegretario di Stato per le Colonie; membri: on. prof. barone Gian Alberto Blanc, deputato al Parlamento; on. prof. Maurizio Maraviglia, deputato al Parlamento; gr. uff. dott. Riccardo Astuto nobile de Lucchesi, direttore generale al Ministero delle Colonie; gr. uff. dott. Antonio Anceschi, direttore generale al Ministero delle Colonie; comm. dott. Emilio Moretti, capo del personale del Ministero delle Colonie; comm. rag. Ettore Verdesi, capo della Ragioneria centrale del Ministero delle Colonie.

La Commissione dovrà esaminare le domande di coloro che aspirano alla nomina ai gradi di commissario regionale di prima e seconda classe (grado settimo e ottavo) in applicazione delle disposizioni transitorie del decreto 26 febbraio 1928. Possono prendere parte al concorso anche estranei all'Amministrazione, purchè di provata fede e di segnalate benemerenze fasciste, che abbiano svolto una particolare attività nel campo coloniale ed acquistata conoscenza e competenza dei problemi delle colonie italiane.

Cordialità italo-portoghesi
nelle feste alla nostra Divisione navale

LISBONA, 3

Stamane gli ufficiali della Marina portoghese hanno offerto una colazione in onore dei loro colleghi della Divisione navale italiana, ancorata in questo porto. Alla colazione è intervenuto l'ammiraglio Pedro Azevedro Continjo, il quale ha tessuto l'elogio della Marina italiana, inneggiando infine all'amicizia italo-portoghese. *(United Press)*

Una medaglia modellata da Wildt
per i partecipanti all'opera di soccorso polare

MILANO, 3

Il Comitato della prima spedizione italiana aerea di soccorso ai naufraghi dell'aeronave «Italia», ha affidato allo scultore Adolfo Wildt, che ha accettato prestandosi gentilmente, l'incarico di modellare la medaglia, che sarà distribuita agli equipaggi degli aeroplani italiani e stranieri che hanno concorso nell'opera di esplorazione, rifornimento e salvataggio.

Il Parlamento inglese aggiornato

I rilievi del discorso della Corona

L'ultima seduta della sessione

LONDRA, 3

La quarta sessione della presente legislatura si è chiusa oggi, e il Parlamento è stato prorogato per le solite vacanze estive. Quando si riconvocherà, il 6 novembre, sarà per l'ultima sessione prima delle elezioni generali.

La più lunga sessione

La presente sessione è durata 112 giorni, ed è stata la più notevole, giacchè ha deliberato sull'estensione del suffragio universale alle donne, con risultato che nelle prossime elezioni ci saranno 12.250.000 elettori, contro 14.500.000 elettrici. E' anche la prima volta dalla guerra in poi, che il Parlamento venga prorogato così tardi, cioè ai primi di agosto.

Il tradizionale discorso della Corona è stato oggi breve, come di consueto. Dal punto di vista nazionale, l'accenno più notevole è stato quello fatto all'Italia e all'accordo di Tangeri.

«I negoziati tra il mio Governo e i Governi francese, italiano e spagnolo per la revisione dello statuto di Tangeri, sono stati coronati da un successo finale. In base ai termini dello strumento che contiene i risultati di questi negoziati, l'Italia è diventata parte contraente dello statuto e la Spagna riceve garanzie supplementari per la sicurezza della sua zona».

Il Patto Kellogg

Venendo al patto Kellogg, il discorso del trono dice testualmente:

«Il mio Governo è stato felice di accettare la proposta del trattato per la proscrizione della guerra nella forma convenuta e ultimamente proposta dal Governo degli Stati Uniti. Il trattato è stato parimenti accettato dai membri dei «Dominions» e dal mio Governo dell'India. Sono speranzoso che una volta completato, questo trattato costituirà una nuova e importante garanzia per la pace del mondo».

Venendo alla politica interna, il discorso ha trattato in particolare il problema della disoccupazione, manifestando serie apprensioni. Le ultime statistiche ufficiali mostrano che al 23 luglio il numero dei disoccupati registrati presso gli uffici di lavoro erano in Gran Bretagna circa 1.300.000, cioè 35.000 in più della settimana precedente e 155.000 in più dell'anno scorso. Come rimedi sono stati elaborati dal Governo dei piani di riforma per venire in aiuto dell'agricoltura e delle industrie produttive, esonerandole da alcune onerose tassazioni locali.

Pochi deputati assistevano oggi alla seduta ai Comuni, essendo la maggioranza già partita per le vacanze. Anche diversi ministri sono già assenti per le vacanze.

La salute di Chamberlain

LONDRA, 3

Il ministro degli Esteri sir Austin Camberlain, sofferente per bronco-polmonite, è in via di miglioramento.

In questi ambienti politici anzi si manifesta la fiducia che il suo stato di salute migliori abbastanza rapidamente e ch'egli possa assistere alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea di Ginevra e alla firma del patto Kellogg a Parigi.

L'accordo navale anglo-francese
comunicato alle Potenze interessate

LONDRA, 3

Rispondendo a una interrogazione alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri ha dichiarato che il compromesso navale concluso fra la Gran Bretagna e la Francia è stato comunicato ai Governi d'Italia, del Giappone e degli Stati Uniti.

Un discorso di Herriot a Colonia
per la collaborazione franco-germanica

COLONIA, 3

Il ministro dell'Istruzione francese Herriot, qui giunto, ha visitato l'Esposizione internazionale della stampa. Rispondendo a un discorso rivoltogli, il ministro ha, fra l'altro, dichiarato che la Francia, sempre entro i limiti del possibile, difese i principi idealisti e resterà invariabilmente fedele alla tradizione, prestando sempre un appoggio leale al mantenimento della pace.

E' stata data alla Società delle Nazioni la garanzia dei diritti che salvaguardano attualmente la sicurezza di tutte le comunità nazionali. E' impossibile — ha continuato Herriot — realizzare una così grande missione senza una collaborazione di idee tra la Francia e la Germania. La Francia repubblicana è convinta della necessità della stabilizzazione europea. Essa soffre troppo dolorosamente per non desiderare che la concorrenza internazionale resti pacificata e puramente economica.

Non è possibile che il ministro dell'Istruzione francese — ha detto Herriot — ignori le influenze reciproche dei genii francesi e tedeschi. Questa solenne manifestazione permetterà agli uomini di buona volontà e ai patrioti di unirsi per lanciare un appello a tutte le anime generose e proclamare l'ardente volontà di riconciliare l'umanità nel lavoro pacifico.

Un'alta onorificenza francese
al ministro Stresemann?

BERLINO, 3

Alcuni giornali nazionalisti ricevono da Parigi che il Governo francese intenderebbe conferire a Stresemann, in occasione della sua visita alla capitale per la firma del patto antibellico, la gran croce di ufficiale della Legione d'onore.

La notizia è commentata dalla *Deutsche Tages Zeitung* con queste parole: «Noi comprendiamo benissimo che vi siano francesi ben lieti di dare larghe onorificenze a Stresemann, avendo compreso quali vantaggi la Francia ha tratto dalla politica di Locarno così slealmente da essa applicati; ma che vi sia un ministro tedesco pronto ad accettare tali onorificenze, lo riteniamo ancora per escluso, a malgrado delle gravi delusioni che abbiamo subito.

Imponente adunata patriottica a Madrid
nel quinto anniversario di costituzione del Direttorio

MADRID, 3

Ricorrendo il quinto anniversario della costituzione del Direttorio militare, si stanno preparando varie manifestazioni nazionali pel 13 settembre. Il Comitato nazionale dell'Unione patriottica prepara, tra l'altro, la convocazione di una grande assemblea, che si terrà a Madrid, con l'intervento dei Comitati regionali di tutte le provincie della Spagna.

Da calcoli approssimativi si presume che 100.000 iscritti all'Unione patriottica interverranno all'assemblea, che avrà lo scopo di attestare l'adesione della nazionale all'opera del gen. Primo de Rivera.

Lo stato d'assedio non è stato proclamato
alla frontiera polacca

VARSAVIA, 3

L'Agenzia telegrafica polacca smentisce categoricamente la notizia pubblicata all'estero, che lo stato di assedio sia stato segretamente proclamato in alcuni distretti della frontiera polacca, e soggiunge che nessuna parte della Polonia è sottoposta al regime dello stato d'assedio.

Il boicottaggio della Cina
contro il Giappone

SCIANGAI, 3

In diversi luoghi della città cinese di Sciangai sono state costruite grosse gabbie di legno. In tali gabbie si racchiudono di solito i delinquenti comuni. Ma quelle di nuova fabbricazione sono riservate a una speciale categoria di individui, vale a dire a quei commercianti cinesi che continuano a servirsi di merci giapponesi. Questa è almeno la minaccia dell'organizzazione che si occupa del boicottaggio contro il Giappone.

E l'ammonimento non è indirizzato soltanto ai cinesi, poichè una gabbia è stata installata a pochi passi dalla concessione francese e un'altra a Ciapei, a dieci metri dalla zona internazionale. Le gabbie sono alte un metro e mezzo e larghe un metro e venticinque e sono appese a sei metri di altezza sulla strada. Le loro dimensioni sono così piccole, che un uomo non ci può stare nè diritto nè disteso.

Intanto, a Sciangai, il boicottaggio contro il Giappone prosegue e sembra anzi rafforzarsi. Studenti e operai verificano le merci che giungono a Sciangai e giornalmente ispezionano i carichi delle navi ancorate nella parte cinese del «Bund», canale d'imbocco del porto. Parecchie volte furono sequestrate merci supposte giapponesi; tra le altre, una volta, sequestrarono un carico di 500 balle di cotone appartenenti a tre ditte giapponesi. All'energica protesta del console generale giapponese presso il comandante della guarnigione di Sciangai, questi impose l'immediata restituzione della merce. Un'altra volta furono sequestrate 18 casse contenenti medicinali e 300 fusti pieni di farina. Talvolta gli ispettori rilasciano ricevuta delle merci sequestrate, ma nella maggior parte dei casi adottano il più spiccio sistema di portarle via senz'altro.

Nella zona internazionale furono perciò arrestati una quantità di ispettori cinesi e punti dal Tribunale con multe. Allora si ebbe la protesta di centinaia di membri dei sindacati, che in una riunione espressero il loro biasimo per il contegno del Tribunale.

Per rendere più efficace il boicottaggio, ci si rivolse anche al commissario della difesa, Wusung Sciangai, invitandolo a punire tutti quei commercianti cinesi che acquistassero merci giapponesi. Ed è stata inviata una petizione al Governo di Nanking, perchè siano licenziati tutti i giudici che con le loro sentenze impediscono l'applicazione del boicottaggio.

Le manifestazioni indette dall'organizzazione comunista cinese a Singapore per commemorare gli incidenti di Tsi-Nan-Fu sono state proibite dalla polizia, che ha operato sedici arresti ed effettuato diverse perquisizioni.

Un messaggio del Papa
ai vescovi e al popolo cinese

ROMA, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica un messaggio del Papa ai vescovi e al popolo cinese, trasmesso telegraficamente a monsignor Costantini, delegato apostolico in Cina.

Il messaggio ricorda che la Chiesa fu la prima a mettere la Cina sul piede di perfetta eguaglianza con la consacrazione dei vescovi cinesi. Il Papa si compiace della fine della guerra civile e fa voti per la pace duratura, dalla quale si augura siano pienamente riconosciute le legittime aspirazioni dei diritti del popolo più numeroso sulla terra e della più antica cultura, che conobbe periodi di grandezza e di splendore, e al quale non può mancare un grande avvenire.

Il Papa poi vuole che le missioni portino il contributo loro alla pace, al benessere e al progresso della Cina e ricorda che la Chiesa cattolica domanda per i suoi missionari e per i fedeli la libertà e la sicurezza dei diritti comuni e, infine, impartisce a tutti l'apostolica benedizione.

Nuove soddisfacenti prove italiane alle Olimpiadi

Italia batte Francia, Olanda e Stati Uniti nel canottaggio

Gli azzurri in finale pel campionato di spada a squadre

AMSTERDAM, 3

(R. Casalbore). Sole e vento allo stadio, ben guarnito di pubblico. Si comincia con due semi-finali nella corsa dei 400 metri per selezionare i sei migliori. Si classificano per la finale: Ball (Canadà), Barbutti (Stati Uniti), Storz (Germania), Philipps (Stati Uniti), Buchner (Germania), Rinkel (Inghilterra).

Nella seconda semi-finale, il canadese Edwards, che pareva uno dei candidati alla vittoria, cade sfinito negli ultimi 100 metri.

Il prato è, come il solito, affollato. Ci sono gli atleti che concorrono al «pentathlon». L'apparizione di Nurmi, che fa la rituale esplorazione della pista, preannuncia la finale dei 5000 metri. E' la corsa dei finlandesi e degli scandinavi in genere. Guardate il lotto degli ammessi in seguito alle semifinali disputate l'altro giorno: sono in lizza i quattro finlandesi: Nurmi, Ritola, Kinnunsen e Furje, il lettone Petkevittsech, i tre svedesi Wide, Eklof e Magnusson, gli inglesi Johnsten, Oddie e infine gli americani Berpond e Smith.

Vittoria di Ritola nei 5000 metri

I concorrenti debbono compiere dodici volte il giro della pista per coprire la distanza dei 5000 metri. Notiamo subito che il record del mondo appartiene a Nurmi con 14'28"2/10.

Colpo di pistola. I due americani Smith e Berpond prendono la testa e subito alle loro spalle si forma la pattuglia finlandese. Dopo due giri Nurmi e Ritola accennano a voler comandare la corsa, ma l'americano Smith ha velleità di lotta e per un giro può comandare e imporre il suo passo. Nurmi lo lascia sfogare, ma poi gli prende il comando.

Ai 2500 metri il gruppo è sgranato in una sessantina di metri. La fila ha per staffetta Nurmi e per fanale di coda l'inglese Jobnsten. Nelle prime posizioni c'è il manipolo finlandese, i due americani e l'altro svedese Magnusson.

Dopo 3000 metri Ritola dà il cambio al compagno illustre e fila maledettamente. Effetto immediato: il gruppo si sgretola. Smith cede di colpo. Quando mancano tre giri, la corsa è sezionata. In testa dominano Ritola, Nurmi, Wide e l'americano Berpond. A 50 metri seguono Jobnsten e Magnusson. Smith ha desistito e rientra nel prato. Gli altri sono distaccati fortemente.

Alla campana, segnale dell'ultimo giro, Nurmi e Ritola scappano. Cedono immediatamente Wide e Berpond, ma Wide ha poi un ritorno improvviso. Ritola scatta ai cento metri, ma Nurmi non risponde. Il trucco è chiaro: il campione del mondo non vuole contrastare la vittoria al compagno. Della torta olimpionica ce n'è una fetta per tutti: ce ne voleva una anche per Ritola. Nurmi rallenta anzichè aumentare, mentre Ritola fila sul traguardo. Nurmi si è accontentato soltanto di sorvegliare l'azione di Wide che sembra intenzionato di carpirgli di sorpresa la seconda posizione. Ma quando, a 10 metri dalla linea di arrivo, Wide gli è alle calcagna, Nurmi allunga graziosamente il passo e vince classicamente per una incollatura.

Il tempo di Ritola è 14'38"; 2) Nurmi; 3) Wide; 4) Berpond; 5) Magnusson; 6) Jobnsten.

La cerimonia protocollare ci fa sentire un inno che non è nuovo per lo stadio: quello finlandese...

Barbutti primo nei 400 metri

La complessa prova del «decathlon», alla quale non partecipano gli italiani, non è fatta per interessare il pubblico. Si attende la finale dei 400 metri per cogliere l'ultimo minuto di emozione del programma. Non c'è neppure la consueta dottrina di cerimonia protocollare in arretrato. Che magra! Finalmente arriva uno dei camicioni bianchi con la pistola. Gli americani sono accolti al loro apparire in pista dalle urla dei loro connazionali. Sono le ultime speranze dell'America che si manifestano così rumorosamente.

Alle 16 precise i sei finalisti sono accoccolati alla linea di partenza. Colpo di pistola. Partenza non velocissima. Tutti in gruppo per 300 metri. La lotta è interessante soltanto nella curva degli ultimi cento metri.

L'americano Barbutti si distacca, seguito dal tedesco Buchner e dall'inglese Rinkel; ma negli ultimi 25 metri il canadese Ball sorpassa improvvisamente, di slancio, il secondo ed il terzo per entrare proprio alle spalle di Barbutti. La classifica è la seguente:

1) Barbutti in 47"4/5; 2) Ball (Canadà); 3) Buchner (Germania); 4) Rinkel; 5) Storz (Germania); 6) Philipps (Stati Uniti).

Scene di entusiasmo frenetico dopo la corsa. Inutile aggiungere che sono gli americani a crearlo e a prolungarlo.

L'affermazione degli schermidori italiani

Usciamo dallo stadio per andare alle pedane di scherma sulle quali si stanno disputando le gare di spada a squadre. E' il secondo incontro a squadre olimpionico al quale partecipa l'Italia. Le pedane di linoleum sono abolite. Gli schermidori sostengono i loro assalti su terreno leggermente sabbioso. Il solito pubblico degli appassionati di scherma. Le grida dei combattenti che accompagnano la lotta con delle urla stentoree: allò! allò! Le voci pacate dei giurati che anatomizzano le azioni.

Un nugolo di schermitrici irrompe nella sala tirandosi dietro numerosi colleghi dell'altro sesso, per assistere ai combattimenti.

Le nazioni inscritte alla gara a squadre per la spada erano 21. Stasera erano rimaste in lizza 8. In seguito alla prima selezione, avvenuta stamattina, sono rimaste escluse, quale per forfait, quale per sconfitta, le seguenti nazioni: Grecia, Danimarca, Cuba, Argentina, Svezia, Inghilterra, Ungheria e Finlandia. Le 13 squadre superstiti sono state aggregate in quattro «pool» così combinate per i quarti di finale: Francia, Svizzera e Olanda; Belgio, Cecoslovacchia e Romania; Portogallo, Stati Uniti e Norvegia; Italia, Spagna e Germania.

L'Italia, che aveva avuto una mattinata riposante, capitava nella «pool» più laboriosa. Le nostre squadre superano però tutte le prove, battendo la Germania con 11 vittorie e 4 sconfitte e un match pari; l'Egitto con 11 vittorie a 5; la Spagna con 12 vittorie a 4.

Alla fine dei quarti di finale le vittime sono la Romania, la Norvegia, la Svizzera, la Germania e l'Egitto. Restano dunque in gara per le semi-finali: Italia, Olanda, Cecoslovacchia, Spagna, Stati Uniti, Portogallo, Francia e Belgio che, divise in gruppi di quattro, si misureranno domani per una definitiva selezione.

Le gare di canottaggio

La seconda fatica remiera ha dato oggi all'Italia buone speranze per le ulteriori prove. Le gare hanno entusiasmato il nostro pubblico, in modo particolare quella, veramente superiore, dei fratelli Vestrini nel due con timoniere contro il formidabile armo americano. Il modo con il quale è stato conquistato l'alloro, conferma la buona classe dei livornesi.

Questa vittoria italiana è seguita da quella, più facile, del quattro senza timoniere della «Vittorino da Feltre» di Piacenza, contro l'armo francese. Come era facile prevedere, dopo la magnifica corsa di ieri, la «Vittorino» ha portato a tre le vittorie italiane. La giornata ha messo in evidenza la grande forza dell'armo italiano e le molte probabilità del «quattro» piacentino ed ha rivelato uno tra i migliori equipaggi della riunione.

Ecco i risultati della giornata:

«Double Skull: eliminatorie.

Prima batteria: 1) Germania in 8'2" e 1/5; 2) Belgio in 8'5"3/5. Seconda batteria: 1) Stati Uniti in 7'46"; 2) Svizzera in 8'2". Terza batteria: 1) Canadà in 7'48"1/5; 2) Olanda in 7'54"1/5. Quarta batteria: 1) Austria in 7'55" e 3/5; 2) Inghilterra in 8'1/5. Quinta batteria: 1) Francia in 8'3"3/5; 2) Italia in 8'10"3/5. Gli italiani all'inizio della partenza si dimostrano un po' nervosi. I francesi a 250 metri passano con vantaggio di una lunghezza. I nostri rispondono cercando di guadagnare il perduto, ma i francesi tagliano per primi il traguardo.

La superba prova dei fratelli Vestrini

Due con timoniere:

Prima batteria: 1. Svizzera in 8'41" e 1/5; 2. Francia in 8'41"3/5; seconda batteria: 1. Belgio in 8'58"3/5; Olanda cade in acqua; terza batteria: 1. Italia (fratelli Vestrini) in 8'42"; 2. Stati Uniti in 8'44"1/5. L'Italia parte al numero 2; gli Stati Uniti al n. 1. La partenza è buona per entrambi gli equipaggi, con vantaggio di una corsa per i nostri. Ma a 500 metri i due armi sono alla stessa altezza. L'Italia voga a 34, l'America a 32. La lotta è palpitante. Ai mille metri l'America sopravanza i nostri, compiendo il percorso in 4'17". I nostri sono in ritardo di un punto che aumenta ancora di più in seguito. La situazione non cambia fino ai 1500. Ad un tratto i valorosi livornesi scattano in modo meraviglioso vogando a 36. In meno di 100 metri riescono ad ottenere non solo l'eliminazione dello svantaggio, ma precedono gli americani. Questi tentano alla loro volta di annullare tale svantaggio, ma gl'italiani aumentano il passaggio in acqua e vincono brillantemente la difficile prova fra gli applausi entusiastici di tutta la folla. Gli americani terminano molto stanchi.

La vittoria dei piacentini

4 senza timoniere:

Prima batteria: 1) Italia in 7'24"3/5 (Vittorino da Feltre di Piacenza); 2) Olanda in 7'36"3/5. Buona partenza degli azzurri. L'Italia conduce la gara con mezza lunghezza, che salirà e una lunghezza e mezza ai 500 metri. Agli 800 metri i piacentini, sempre a 44, perdono una mezza lunghezza per aver toccato la sponda con un remo. Ma la ripresa è rapidissima e senza conseguenze. Il distacco aumenta progressivamente fino a tre lunghezze. E' questa una magnifica affermazione nazionale ottenuta senza l'impiego dei molti mezzi di cui dispone l'armo.

Seconda batteria: 1) Stati Uniti in 7'20"4/5; 2) Germania in 7'21". — Terza batteria: 1) Inghilterra in 7'44'1/5; 2) Francia in 7'48".

Skiff répechage:

Prima batteria: 1. Danimarca in 8'20"1/5; 2. Germania in 8'23"3/5; seconda batteria: 1. Olanda in 8'11"3/5; 2. Belgio in 8'17"; terza batteria: 1. Svizzera in 8'28"3/5; 2. Africa del Sud in 8'50".

4 con timoniere répechage:

Prima batteria: 1. Francia in 7'47"; 2. Monaco in 8'2"; seconda batteria: 1. Stati Uniti in 7'43"; 2. Giappone in 7'51"3/5.

8 vogatori «répéchage»:

Prima batteria: 1) Olanda in 6'47"3/5; 2) Belgio in 6'47"4/5; seconda batteria: 1) Italia in 6'37"4/5; 2) Francia in 6'50" e 4/5; corsa facile per i nostri, agevolata anche da una riuscita partenza. Gli azzurri conducono tutta la corsa; terza batteria: 1) Danimarca, «row-over» in 6'53"1/5.

Le regate a vela

Hanno assistito alle regate l'on. Ferretti e l'ammiraglio Chambouilly, presidente della Federazione di canottaggio. Dopo l'incontro è stato effettuato il sorteggio per le gare di domani: Bernasconi e Lott si batteranno rispettivamente con la Francia e l'Olanda e l'esito non è dubbio. La «Pulino», meno fortunata, dovrà lottare con i colossi germanici.

Ecco i risultati della giornata di «Yachting per imbarcazioni di sei metri: 1) Norvegia, 2) Belgio, 3) Danimarca, 4) Stati Uniti, 5) Olanda, 6) Estonia, 7) Ungheria, 8) Svezia, 9) Francia, 10) Spagna, 11) Germania, 12) Portogallo.

Yachting 8 metri: prima classificata Francia; seguono Italia, Olanda, Norvegia, Svezia, Inghilterra, Stati Uniti. L'Argentina ha abbandonato la gara. L'Italia, l'Olanda e la Norvegia hanno formulato reclami.

La giornata odierna lasciava prevedere una finale buona per l'Italia. Nel padiglione della boxe sono continuate le eliminatorie del torneo di lotta greco-romana. Gli italiani hanno potuto, anche oggi, affermarsi magnificamente, vincendo, ad eccezione di Postini, i loro incontri. Postini è stato eliminato perchè ha perso due volte. Gli altri azzurri hanno vinto con chiara superiorità.

Gli italiani iscritti alle gare ciclistiche per il campionato del mondo a Budapest

MILANO, 3

La lista dei corridori iscritti dall'U. V. I. per i campionati del mondo che, com'è noto, avranno luogo a Budapest dal 15 al 20 corrente, comprende i seguenti nomi: Strada professionisti: Binda Alfredo, Girardengo Costante, Belloni Gaetano e Linari Pietro; strada dilettanti: Grandi Allegro, Mara Michele, Lusiani Mario e Caimmi Pio; velocità professionisti: Bergamini Mario, Del Grosso Francesco e Mori Palmiro; velocità dilettanti: Severgnini Edoardo, Corsi Adolfo e Malatesta Francesco.

Nessuna inscrizione è stata inviata per la gara degli «stayers», dato che nella gara dietro motore i nostri rappresentanti non avrebbero avuto alcuna probabilità di vittoria.

I partecipanti al circuito per la «Coppa Acerbo»

PESCARA, 3

Le operazioni di punzonatura delle macchine partecipanti alla Coppa Acerbo sono state ultimate stasera.

I partenti di domani saranno: Maglione su Bugatti, Saccomanni su Bugatti, Tonini su Bugatti, Maserati su Maserati, Varzi su Bugatti, Campari su Alfa Romeo, Nuvolari su Bugatti, Brilli Peri su Bugatti, Materassi su Talbot, Desterlich su Maserati, Platè su Asp, Arcangeli su Talbot, Simons su Bugatti, Bone su Alfa Romeo, Fagioli su Maserati, Ciriaci su Bugatti, Leterio su Bugatti, Marano su Maserati.

La partenza verrà data alle 9 precise dal gen. De Pinedo, che giungerà in idrovolante nella mattinata.

L'on. Casertano a Pescara

ROMA, 3

L'on. Casertano, presidente della Camera dei deputati, è partito stasera alle 21.55 alla volta di Pescara, accompagnato dal segretario particolare, comm. Petilli, e dal direttore generale degli Uffici di Questura, ing. Turola.

La Sava attraversata a nuoto da un ufficiale equipaggiato e armato

BELGRADO, 3

Un ufficiale del Reggimento di cavalleria della Regina Maria, Ruscan Ristic, completamente equipaggiato ed armato di sciabola e carabina, ha attraversato la Sava a nuoto, in un punto largo 200 metri.

Gli aviatori polacchi volano verso l'America

Ferrarin e Del Prete attendono di ripartire per Rio de Janeiro

La partenza del "Maresciallo Pilsudski,,

PARIGI, 3

Come abbiamo preannunziato la notte scorsa, gli aviatori polacchi Idzikowski e Kubala, sono partiti stamane dall'aerodromo del Bourget per New York, a bordo del loro velivolo battezzato, in onore del restauratore della Polonia, «Maresciallo Pilsudski».

Il tempo sull'Atlantico si annunciava discreto. Sulla regione parigina, invece, minacciava di essere sfavorevole. Ma quest'ultimo fatto aveva poca importanza, dovendosi i due piloti allontanare rapidamente. La nottata al Bourget era stata piena d'intenso lavoro.

Prime segnalazioni

Alle 4 gli aviatori erano sul campo e si assicuravano rapidamente che tutto fosse pronto. Era presente una folta rappresentanza della colonia polacca.

Alle 5.20, il motore del velivolo era messo in moto. I due piloti sono saliti fra gli auguri dei presenti. L'aeroplano ha avuto una partenza alquanto difficile a causa del vento che spirava di fianco. Alle 5.41 è riuscito ad alzarsi, dopo circa 40" di corsa sul prato e si è diretto immediatamente verso l'Oceano, accompagnato da un altro velivolo fino a Dreux.

In quest'ultima località, il volo dei polacchi procedeva regolarmente ad una velocità di 180 chilometri all'ora e a 400 metri di altezza. Il tempo era sempre nuvoloso. L'apparecchio era segnalato da un battello da pesca, il «Pinguino» che li scorgeva alle 8.15 a circa cento chilometri dalla costa.

Un altro tentativo sospeso

Durante la transvolata sarà difficile avere notizie dei piloti perchè essi hanno lasciato a terra l'apparecchio radio per diminuire il peso del velivolo.

Il velivolo dovrebbe giungere in vista della costa americana, presso Halifax, sabato sera verso le 18.30.

Un altro tentativo aviatorio che doveva iniziarsi stamane all'aerodromo del Bourget da parte dei piloti De Marmere e Favreau per tentare di battere il record di durata in circuito chiuso, è stato rimandato.

I piloti italiani rimasti a Bahia

Un incidente durante il decollaggio

BAHIA, 3

Mentre alle ore 8.20 (locali) gli aviatori Ferrarin e Del Prete tentavano di decollare, diretti a Rio de Janeiro, a causa delle cattive condizioni del terreno, reso viscido dalle perduranti pioggie, il loro apparecchio della Compagnia aerea «Latecoere» ha riportato avarie al carrello. A quanto sembra, gli aviatori si tratterranno a Bahia fino a domani.

La fine del volo di Courtney

nei primi particolari

LONDRA, 3

La drammatica avventura atlantica del capitano inglese Frank Courtney, che fu costretto ad ammarare in pieno oceano durante il volo dalle Azzorre a Terranova, è terminata abbastanza bene per lui e per i suoi tre compagni.

Il velivolo in fiamme

La causa del disastro è stato lo scoppio di un incendio a bordo dell'idrovolante, avvenuto a 500 metri dalla superficie del mare, che era agitatissimo. L'apparecchio precipitò in fiamme, ma per fortuna gli occupanti rimasero illesi e poterono rimanere con l'apparecchio galleggiante fino all'arrivo dei primi soccorsi.

Il primo piroscafo a giungere sulla scena del disastro fu il «Minnewaska», della Compagnia Atlantic, che raccolse i quattro naufraghi. L'apparecchio fu naturalmente abbandonato. La sua posizione era 42.o 27' lat. nord e 39.o 06' long. est, cioè a circa 950 chilometri a nord-est di Horta, nelle isole Azzorre, da dove l'idroplano aveva spiccato il volo.

Il salvataggio dei quattro aviatori è avvenuto verso le 4 del pomeriggio, ma fino all'arrivo del «Minnewaska» a New York non sarà possibile avere particolari sulla drammatica fine dell'audace volo. Il piroscafo non arriverà a New York che lunedì mattina.

La moglie di Courtney, che abita a Londra, ha ricevuto dall'aviatore un messaggio radio, ove è detto che tanto lui che i tre passeggeri stanno bene e che la caduta in mare è stata provocata da un incendio. La moglie non aveva mai disperato della sorte del marito. Quando sentì che l'idroplano era precipitato non si preoccupò soverchiamente, perchè sa che il marito riesce cavarsi d'impaccio in tutte le circostanze.

I ringraziamenti dell'aviatore

La Compagnia alla quale appartiene il «Minnewaska» ha ricevuto il seguente messaggio radio dal capitano Courtney:

«Tutta la nostra profonda gratitudine alla vostra Compagnia e al capitano Clarett, comandante della nave, e scuse per il disturbo causato», al quale messaggio la Compagnia ha risposto con quest'altro diretto al comandante del piroscafo:

«Ringrazi l'aviatore del messaggio ricevuto e offra loro le nostre sincere congratulazioni. Siete stato fortunato di recare in tempo in salvo delle anime, non importa in quali condizioni».

Il «Minnewaska» è uno dei piroscafi che avevano proceduto a tutto vapore sul luogo del disastro non appena intercettato il segnale di soccorso.

Giovane trovato crocifisso in una vettura ferroviaria

BERLINO, 3

Questa mattina alla stazione di Potsdam una giovane donna aperse lo sportello di un vagone di un treno suburbano, ma tosto fuggì via terrorizzata e come forsennata. Accorsi alcuni viaggiatori, si presentò ai loro occhi un orribile spettacolo. Sopra una grande croce di legno, che occupava buona parte dello scompartimento, era inchiodato un uomo.

Subito si procedette a togliere i chiodi dalle mani e dai piedi del disgraziato, un giovanotto di circa 30 anni. Sembra che si tratti di un artista disoccupato, che ha voluto con questo orribile mezzo attirare sopra di sè l'attenzione del pubblico.

L'arresto del macchinista del treno deragliato a Le Mans

PARIGI, 3

E' stato arrestato oggi il macchinista del treno diretto Parigi-Le Brieux, che deragliò alla stazione di Le Mans, provocando sei morti e una ventina di feriti. Il disastro pare debba attribuirsi a un eccesso di velocità, ma l'accertamento della causa è reso difficile dalla misteriosa sparizione del diaframma della velocità, indicata da uno speciale apparecchio installato sulla locomotiva. Questo documento di primaria importanza sembra essere stato sottratto da una mano colpevole, immediatamente dopo l'accidente.

Una festa sul lago di Balaton

BALATON - FOELDVAR, 4

Domani domenica 5 corr., organizzata dall'Yacht Club Ungherese e sotto gli auspici del Reggente d'Ungheria si svolgerà sul lago di Balaton una grandiosa festa, alla quale assisteranno oltre alle più cospicue autorità politiche e militari del paese, pure rappresentanti della stampa ungherese ed estera. Tutti i maggiori Comuni del lago, in numero di 43, hanno aderito alla festa.

La morte del ragazzo torinese

Ucciso dalla sassata di un compagno

TORINO, 3

Il mistero sulla morte del bimbo alla Barriera Milano, è stato svelato. Le indagini ininterrotte condotte dalla polizia e dai carabinieri hanno rapidamente portato alla soluzione di questo enigma. Si ebbero subito dei sospetti sui bambini che erano andati insieme a cacciare gli uccelletti sul prato vicino e si era detto che la pietra che si è ritrovata in vicinanza del morto era troppo grossa per poter essere maneggiata da un bambino di 10 anni; oggi però le indagini hanno portato alla constatazione che la morte del bambino era avvenuta per una ferita alla testa prodotta da un piccolo sasso. Il sangue che si trovava raggrumato verso la nuca del disgraziato non era provocato da una ferita alla nuca, ma dal sangue ch'era uscito dalla piccola ferita sulla fronte.

Oggi furono interrogati i tre bambini che si trovavano insieme col Varetto. Essi hanno resistito da principio, ma poi uno di essi ha detto: «Io non sono stato: ho solo visto».

Stretti allora da un interrogatorio stringente, finalmente si è venuti a conoscere la verità: E' stato il bambino Tarantini, il quale ha lanciato un sasso contro il disgraziato Varetto, poi, avvicinatoglisi, ch'era caduto a terra, si accorgeva ch'era stato ferito piuttosto gravemente e allora, colto da panico si era ritirato in casa. Quivi aveva raccontato tutto alla mamma, la quale gli aveva ingiunto di non dire più una parola sull'accaduto. Il timore di grave punizione aveva indotto anche gli altri due compagni a serbare il silenzio.

Gli ulteriori accertamenti stabiliranno se le ferite non possano essersi verificate anche in seguito alla caduta sopra il cemento, che ha uno spigolo triangolare.

Furioso temporale in Jugoslavia

Case scoperchiate - Tre annegati

VIENNA, 3

La notizia pubblicata dalla *Stunde* di una grave sciagura avvenuta a Neusatz in seguito al crollo del ponte di sbarco della Società croata di navigazione del Danubio, e nella quale avrebbero trovato la morte 18 persone, non è esatta. In proposito l'*Agenzia Ullstein* comunica quanto segue: «Ieri nella Jugoslavia settentrionale si è scatenato un furioso temporale, che ha recato gravissimi danni.

Si era diffusa anche la notizia che 18 persone erano annegate nel Danubio in seguito al crollo di un ponte. La voce aveva avuto origine dal fatto che erano stati rinvenuti nelle acque del fiume numerosi capi di vestiario. Ora è stato constatato che le persone alle quali appartenevano quegli abiti, quando videro che il ponte minacciava di crollare, si gettarono nel fiume e si salvarono tutte sulla riva.

La violenza del temporale era tale che i tetti di molte case di contadini *furono asportati.* L'uragano ha provocato gravi danni in parecchie località. A Mitrovitza, in seguito al temporale, un canotto si è rovesciato e tre persone vi trovarono la morte».

Oltre 39 gradi a Pavia

La massima temperatura da trent'anni

PAVIA, 3

Da dati assunti all'Osservatorio geofisico, la temperatura di ieri ha raggiunto i 39.1, massimo, che ha superato i massimi dell'ultimo trentennio.

Temperatura eccezionale a Firenze

Un bracciante morto d'insolazione

FIRENZE, 3

La temperatura torrida dello scorso mese sembrava nei primi giorni di agosto aver subito un certo rilassamento. Il termometro era disceso di alcuni gradi e tutti speravano in una continuazione del refrigerio. La giornata di oggi ha, invece, battuto tutti i record precedenti, in quanto il termometro ha segnato all'ombra 38 gradi.

Il caldo ha fatto una vittima a Castrocaro. Il bracciante Antonio Fabbri, mentre lavorava in un campo veniva colpito da insolazione. Ogni cura fu vana e, poco dopo, cessava di vivere.

50 mila persone a Viareggio

FIRENZE, 3

Si ha da Viareggio che i treni dei giorni 1 e 2 hanno riversato su quella spiaggia oltre 40 mila persone. Se si tien conto di quelle giunte con altri mezzi di locomozione negli stessi giorni, a Viareggio sono arrivate oltre 50 mila persone.

Le locuste nell'Hupeh

HANKOW (Hupeh, Cina), 3

Quasi non bastassero i mali dai quali è tribolata la Cina, specialmente in queste provincie centrali, quest'anno si sono anche aggiunte le locuste o cavallette. Esse fecero già la loro comparsa in parecchie regioni. Qui da noi caddero come un flagello sui distretti di Peichianshiang, di Hankiakong e di Holin. Tutti i raccolti sono distrutti senza speranza.

I prefetti dei distretti devastati hanno inviato messaggi urgenti al Governo della provincia, domandando che siano mandati degli esperti per liberare il territorio dalla funesta piaga.

Ma purtroppo il rimedio contro questo genere di flagelli in Cina non è stato ancora trovato e, sembra, neppure,.. altrove.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

Situazione barica: Area anticiclonica (768) sulla Germania e due distinte di bassa pressione occupano l'Islanda (755) e la Russia settentrionale (750), mentre sul Mediterraneo producesi un abbassamento barometrico in dipendenza di un minimo atlantico.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali venti moderati orientali, sull'alto Adriatico venti moderati del 1.o quadrante, prevalenza del 3.o sul rimanente; cielo vario sulle località appenniniche e valle Padana, piuttosto sereno altrove. Temperatura in lieve aumento con tendenza sciroccale. Mare alquanto agitato sull'alto versante adriatico, costa marchigiana e arcipelago, mosso il rimanente.

Un risveglio eruttivo dell'Etna

CATANIA, 3

Dalla relazione del prof. Conte, direttore dell'Istituto vulcanologico, rileviamo che nel nostro grande vulcano si è avuto un certo risveglio eruttivo dovuto evidentemente, dice la relazione, al sollevamento del magma verso la costa di nord-est, la quale resta a un livello più basso di quella centrale.

La notte del 30 luglio passò tranquilla e nessun fenomeno fu osservato sul vulcano, fino al giorno seguente. Verso le 10 antimeridiane si notò dalla bocca nord-est salire un filo scuro, alimentato da lanci di cenere, che si mantenne all'altezza dell'orlo del cratere centrale.

Nessuna dejezione fu osservata sul vulcano nella notte seguente e oggi continua l'attività moderata, accompagnata da pioggia di cenere. Continuando questa attività moderatissima, il vulcano si presenterà più interessante dei giorni precedenti quando era in quiete solfatarica.

Riconosciuto innocente mentre sta per essere giustiziato

PARIGI, 3

Si ha da New York che un certo Tompson, condannato a morte per essere stato riconosciuto colpevole dell'assassinio nella persona di un commerciante, stava oggi per essere giustiziato nelle prigioni di Atlanta, quando il capo della polizia ricevette l'ordine della sospensione dell'esecuzione.

La moglie del condannato aveva, infatti, confessato di essere stata lei e il suo amante a uccidere il commerciante e che tutto era stato predisposto in modo da far credere che l'assassino fosse il Tompson.

L'ordine di sospensione della sentenza è arrivato proprio quando il Tompson già stava nella camera della sedia elettrca, mentre si stavano facendo i preparativi per giustiziarlo. Il Tompson non aveva mai cessato dal professarsi innocente.

Velivolo greco precipitato

I due piloti uccisi

ATENE, 3

Un aeroplano militare è caduto nell'aerodromo di Tato. I due piloti che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Una grande fiera di beneficenza e un corso di carri allegorici

GRADO, 3

Domenica, 5 corrente, avrà luogo la grande Fiera di beneficenza organizzata dalla locale Congregazione di Carità.

La ricchezza, ed il numero rilevante dei doni, l'accurata e diligente preparazione, dànno il più sicuro affidamento che la pesca riuscirà nella forma migliore.

Nel viale Vittorio Emanuele verrà eretto il chiosco nel quale saranno esposti tutti i regali; lungo lo stesso viale poi e la passeggiata Regina Elena si troveranno le urne per la vendita dei biglietti, vendita che si inizierà alle 9 e che proseguirà, ininterrottamente, per tutta la giornata.

Si prevede l'arrivo di gran numero di gitanti sia da Trieste che da Udine e Gorizia.

— Questa sera avrà luogo lo spettacolo organizzato dal Comitato festeggiamenti. Lo spettacolo consisterà in un corso di carri allegorici che percorreranno i viali principali della città e si raggrupperanno quindi nel piazzale dei giochi, dove avrà luogo una festa danzante.

Sappiamo che uno dei carri rappresenterà una grande gondola veneziana, un altro una enorme conchiglia, un terzo, una caratteristica pagoda cinese, un quarto, il regno di Bacco.

La preparazione e l'addobbo dei carri sono stati curati dal personale dell'Azienda balneare, sotto la direzione del presidente del Comitato festeggiamenti, rag. Miani.

Lo spettacolo caratteristico e del tutto nuovo, richiamerà indubbiamente un grandissimo numero di spettatori.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali: Gualtieri, gen. di Corpo d'Armata in S. P. E., cessa dalla carica presso il Tribunale Supremo militare ed è nominato capo di S. M. dell'Esercito.

Generali di Divisione: Gazzera, cessa dalla carica di comandante la Scuola di Guerra ed è nominato comandante la Divisione mil. terr. di Genova. Sasso, gen. di Brigata di artiglieria è promosso gen. di Divisione, continuando nella carica di comandante la R. Accademia e Scuola di applicazione di artiglieria e genio. Pintori, col. di artiglieria è promosso gen. di brigata di art. ed è nominato comandante la Scuola di Guerra. Venzia, gen. di Divisione in aspettativa per r. q. è collocato a riposo. Emo Capodilista, gen. di Div. in aspettativa per r. q. è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Lazzi, col. di art. comandante il 3.o campagna è trasferito al Corpo di S. M. ed è nominato capo di S. M. del comando del Corpo d'Armata di Trieste. Marras, ten. col. di art. 7.o pesante campale, è trasferito nel Corpo di S. M. ed è destinato ufficio di S. M. Generale, continuando l'attuale incarico presso l'Accademia navale di Livorno.

Arma carabinieri reali: Cogozzo, ten. col. in aspettativa permanente è collocato a riposo.

Arma di fanteria: Taito, col. comandante distretto Siracusa è collocato ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Brigidi, è collocato a riposo. Andreini, 1.o granatieri è nominato giudice supplente presso Tribunale mil. Roma. Ronco, in servizio di S. M. R. Corpo truppe coloniali Cirenaica è collocato f. q. Bertini, 45.o fant. è assegnato comando 30.a brigata fant. quale aiutante di campo, cessa assegnazione carica suddetta ed è trasferito comando Distretto Palermo.

Arma di cavalleria. Colonnelli: Pronti, cessa da comando Distretto Brescia ed è collocato a disposizione. Ubertalli, a disposizione del Corpo d'Armata di Alessandria, cessa da tale posizione e passa a disposizione del comando del Corpo d'Armata di Trieste perchè assegnato al deposito allevamento quadrupedi di Lipizza e Prestrane.

Arma di artiglieria. Colonnelli: Fautilli, a disposizione, cessa essere a disposizione ed è nominato comandante 2.o pesante campale. Gomerra, col. comandante Scuola centrale art., cessa dalla carica sopra detta ed è nominato comandante Scuola applicazione art. e genio. Barbieri, comandante 12.o pesante campale, cessa dalla carica sopra detta ed è nominato comandante Scuola centrale art.

Arma del genio: Scarelli, col., cessa essere a disposizione ed è incaricato funzioni comandante genio Corpo d'Armata Alessandria.

Corpo commissariato militare: Fedeli, ten. col. commissario, direzione commissariato mil. Corpo d'Armata Firenze, è trasferito direzione commissariato mil. Corpo d'Armata di Milano.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: De Baggis, giudice aggiunto in funzione di pretore al mandamento di Conegliano, è tramutato a Cagli. Altea, giudice del Tribunale di Trieste, è tramutato al Tribunale di Cagliari. Martini, giudice in funzione di pretore al mandamento di Condino, è tramutato al Tribunale di Gorizia.

COMUNICATI*)

Società di Navigazione

D. Tripcovich - Trieste

I piroscafi:

„Silvia Tripcovich"

caricherà a Trieste dal 6 all'8 agosto a. c. per:

MESSINA, CATANIA, PALERMO NAPOLI, GENOVA MARSIGLIA, SPAGNA, ORANO TANGERI, CASABLANCA

"Saraceno,,

caricherà a Trieste il 19 agosto a. c. per:

BARI, MALTA, TRIPOLI BENGASI

"Algerino,,

caricherà a Trieste verso il 20 corrento per:

MALTA, TUNISI ALGERI, VALENCIA, ALICANTE ORANO

COMUNICATO

Le Banche sottoindicate fanno noto che a partire da lunedì prossimo 6 agosto sino al 15 settembre p. v. l'orario di cassa per il pomeriggio, anzichè dalle 14.30 alle 16, come vigente sinora, resta fissato **dalle ore 15 alle ore 16.**

Banca Commerciale Triestina — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Italo-Britannica — Banca Agricola Italiana — Società Italiana di Credito — Banca di Credito Popolare — Banca della Venezia Giulia

Con lunedì 6 corrente gli uffici della BANCA COMMERCIALE ITALIANA si saranno trasferiti nei locali di

Piazza Ponterosso N. 1

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il pretore del madamento di Monfalcone, nell'udienza del giorno 22 marzo ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro **Zaccaria Rodolfo** fu Leopoldo, nato ad Aurisina nel 1894, residente a Pieris N. 92, imputato del delitto p. c. p., dall'articolo 48 R. D. Legge 15 ottobre 1925, N. 2033, per avere in Pieris sino al 13 maggio 1927 posto in vendita come olio d'oliva dell'olio che dall'analisi, eseguita presso l'Istituto Chimico Sperimentale di Gorizia (la cui relazione in data 1 giugno 1927 trovasi in atti), risultò essere olio miscelato. Fatto e diritto. Con rapporto in data 1.o giugno 1927 il direttore dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia denunciava a questa Pretura Zaccaria Rodolfo fu Leopoldo, gerente lo spaccio di Pieris delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, perchè teneva in vendita dell'olio dichiarato d'oliva, e che invece all'analisi chimica risultò essere miscelato con olii di seme. Allegava la relazione di prelevamento dei campioni, in data 13 maggio 1927.

Con provvedimento di questa Pretura, in data 21 giugno 1927 veniva ordinato il sequestro dell'olio eccepito, rimanendo per altro il provvedimento ineseguito, per essere stato nel frattempo veduto l'olio da cui furono estratti i campioni.

Lo Zaccaria veniva quindi rinviato a giudizio, al dibattimento odierno, per rispondere del reato ascrittogli, come in epigrafe.

L'imputato, nel suo interrogatorio, si protestava innocente pur ammettendo che l'olio, contenuto nel recipiente da cui furono estratti i campioni era un po' fisso.

Ritenuto che dall'analisi chimica, eseguita dall'Istituto chimico agrario-sperimentale di Gorizia, è emerso che l'olio in questione, dichiarato dallo Zaccaria come olio d'oliva, era invece olio miscelato con olio di semi.

Che pertanto appare pienamente dimostrata la responsabilità dell'imputato, in ordine al reato ascrittogli.

Che la conoscenza da parte sua che l'olio posto in vendita non corrispondesse alle indicazioni contenute nel recipiente, risulta provata dalla sua stessa ammissione che effettivamente l'olio fosse «un po' fisso».

Che pertanto credesi giusto infliggere all'imputato la pena della multa di lire 550, oltre la condanna al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Che vanno ordinate le pubblicazioni ed affissioni di legge.

P. Q. M. Il pretore: visti ed applicati gli articoli 48 - 61 R. D. Legge 16 ottobre 1925, N. 2033, 422, 429 C. P. P., dichiara **Zaccaria Rodolfo** fu Leopoldo colpevole del reato ascrittogli come in epigrafe e lo condanna alla pena della multa di lire 550, oltre il pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della sentenza, a spese del condannato, sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «L'Agricoltore Friulano» di Udine e l'affissione all'albo della Camera di Commercio di Trieste e del Comune di Peris.

Monfalcone, li 22 marzo 1928 - Anno VI.

Il Cancelliere: F.to Gorco — Il Pretore: F.to Marchese

BELLE CAMICIE SPORT da SCHER
Via G. Muratti N. 3

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

POTASSA
80-90% calcinata in barili da 80 e 500 kg. lordo per netto, offre fabbrica jugoslava. Dirigere richieste con indicazione quantità consumata a Jugoslavische Rudolf Mosse, A. G. Zagreb, Zrinjski trg. 20.

DA
ÖHLER
potete acquistare
COSTUMI
da
BAGNO
modelli di ultima creazione ed in ricchissima scelta, a
Prezzi enormemente ribassati
APPROFITTATE!

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il dissidio tra Belgrado e Zagabria

L'ultima seduta della coalizione demo-contadina

La terza seduta della Scupcina

BELGRADO, 3

All'odierna seduta della Scupcina hanno preso parte anche i membri del partito dei contadini serbi che, come è noto, si erano astenuti dalle sedute precedenti.

Una dichiarazione degli agrari serbi

Il capo del gruppo, deputato Jovanovic, ha fatto una dichiarazione con cui il partito dei contadini serbi condanna nel modo più risoluto il delitto del 20 giugno, afferma che quel delitto ha ferito l'onore del paese ed ha scosso le fondamenta dello Stato, chiede che sia instaurata una nuova politica di concordia e di reciproca comprensione con i croati.

All'ordine del giorno della seduta odierna stava in primo luogo la domanda di autorizzazione a procedere contro il presidente del Consiglio dott. Korosec, avanzata già prima del 20 giugno dalla coalizione croata demo-contadina, con la motivazione che il dott. Korosec, come ministro degli Interni, aveva violato la costituzione, impedendo ogni manifestazione contro la ratifica delle Convenzioni di Nettuno.

Il dott. Korosec ha dichiarato oggi che il suo modo di procedere è stato in tutto conforme alla costituzione, e la domanda è stata respinta.

In seguito al ritorno nell'aula dei deputati aderenti al partito dei contadini serbi, lo svolgimento dei lavori non ha potuto avere quel rapido ritmo che aveva caratterizzato la seduta precedente.

L'ultima riunione dell'opposizione

A quanto viene annunciato da Zagabria, la coalizione croata demo-contadina ha tenuto oggi la sua ultima seduta. E' stata nominata una Commissione composta dai due presidenti della coalizione e da nove altri membri. La Commissione dovrà dettare le direttive per l'ulteriore atteggiamento dei due partiti. Inoltre è stato costituito un Comitato d'azione composto di 50 membri, per una metà deputati e per l'altra metà personalità eminenti della vita economica e culturale. Questo Comitato si suddividerà a sua volta in cinque sottocomitati d'azione, che si occuperanno dell'organizzazione e amministrazione della stampa, delle questioni di politica economica, sociale e finanziaria e inoltre delle questioni generali di coltura.

Le altre decisioni prese dalla coalizione demo-contadina non sono state rese pubbliche.

Dopo la mozione

della coalizione croata

ZAGABRIA, 3

(u) Appena oggi la stampa croata commenta le deliberazioni prese l'altro giorno alla prima seduta tenuta dall'opposizione nella sala dell'ex Dieta croata.

Uno dei commenti più caratteristici è quello del *Hrvat*, il quale è dell'opinione che i partiti di Radic e di Pribicevic non hanno dimostrato il coraggio che avevano dimostrato altre volte e non hanno realizzato le speranze del popolo croato.

La delusione dei croati

Come si vede, ha giovato indubbiamente l'energico atteggiamento del presidente Korosec e la minaccia velata che pende tuttora come la spada di Damocle sui capi dell'opposizione, che il Governo potrebbe applicare la legge sulla difesa dello Stato, che a suo tempo è riuscita ad abbattere e a disperdere il partito comunista e che i radiciani hanno lievemente saggiata nel 1924.

— L'altro giorno — scrive il *Hrvat* — Zagabria viveva d'attesa patriottica, simile a quella del 29 ottobre del 1918. Tutta la città era ornata di bandiere croate e la popolazione affluiva in Piazza San Marco, ove il 29 ottobre del 1918 fu presa la decisione ch'ebbe gli effetti da nessuno previsti e da nessuno attesi, vale a dire l'annullamento della millenaria continuità statale della Croazia e questo insopportabile stato di cose. La Croazia divenne un'appendice della Serbia. Il popolo croato vuole la resurrezione della Croazia, questo è il suo diritto e la otterrà. Questa è la volontà che il popolo croato ha manifestato accorrendo in Piazza San Marco.

L'ordine del giorno della coalizione demo-agraria non ha corrisposto all'attesa del pubblico croato, che si attendeva un pronunciamento chiaro in favore dell'indipendenza statale della Croazia.

E' vero che il testo dell'ordine del giorno non esclude quest'aspirazione del popolo e mette anzi in rilievo l'individualità storica e statale del regno di Croazia e riafferma che la lotta ad oltranza per il raggiungimento di uguali diritti e dell'individualità storica e statale della Croazia sarà continuata; ma questo è un primo passo politico della coalizione demo-contadina e non può essere l'ultimo come è stato compreso dal pubblico, al quale i demo-contadini si possono fermare.

Siamo sicuri che il partito dei contadini croati — il più forte in seno alla coalizione — e che riunisce la maggioranza delle forze nazionali croate, vuole l'indipendenza statale della Croazia e lo confermano classicamente le dichiarazioni fatte in questi giorni da Stefano Radic.

L'ordine del giorno della coalizione è stato probabilmente molto moderato, anche perchè la coalizione era conscia della responsabilità che si assumeva e le masse erano quanto mai eccitate per la nuova situazione creatasi con la ripresa dei lavori alla Scupcina.

La speranza in Radic

L'ordine del giorno di ieri è stato evidentemente moderato, anche perchè alle sedute non aveva partecipato Stefano Radic e, come siamo informati, si è voluto rimettere le decisioni più importanti a quando Stefano Radic sarà guarito e potrà riprendere nelle sue mani la direzione politica. Si comprendono questi riguardi verso Radic, quando si sa ch'egli non sapeva nemmeno che il gruppo si riuniva a Zagabria, ed egli non era neppure in grado di dare le istruzioni per l'adunata. Tutto fu combinato a sua insaputa onde evitare che il suo temperamento impulsivo potesse spingerlo ad atti capaci di rallentare il processo della sua guarigione. E' chiaro quindi che solo dopo la guarigione di Radic verranno prese le decisioni definitive più energiche e più vaste.

Considerata la situazione attuale, in questo momento critico, è doveroso mantenere alto il morale della nazione e preparare tutte le forze nazionali alla lotta, il cui scopo supremo è: la Croazia da sola e per sè.

Lo spauracchio dell'«Obznana»

Anche l'*Obzor* è d'avviso che la coalizione si dovrà preparare alla lotta, ma che il piano per l'azione potrà essere elaborato appena dopo la guarigione di Radic.

Intanto, secondo l'*Obzor*, Belgrado e Zagabria hanno preso le loro posizioni. Ora si tratta di vedere chi sferrerà l'offensiva e chi dovrà difendersi.

Il Governo ha la forza nelle mani e già minaccia di usarla, riparandosi dietro alla famosa legge sulla difesa dello Stato. La coalizione croata ha però dietro a sè le masse popolari.

Tutto dipende — conchiude l'*Obzor* — se il Governo vorrà provocare il conflitto e portare a termine l'opera iniziata con le cruenti dimostrazioni alla Skupcina.

La stampa di Zagabria riporta l'articolo del *Times* dell'altro giorno, in cui corrispondente belgradese viene alla conclusione che il Governo di Korosec non potrà durare più di tre mesi e che, come nel 1924 i radicali tenteranno di venire a patti con Radic. Per ora si segue ogni suo passo e si pesa ogni sua parola che possa dare il pretesto per accusarlo di alto tradimento, appena allora si tratterebbe di indurlo alla collaborazione.

I giornali croati osservano però che il partito di Radic è oggi molto più forte che nel 1924 e non mostrano nemmeno di preoccuparsi del caso che Radic venisse a morire e la coalizione si sfasciasse. La stampa croata spera che la vittoria di Radic e dei croati non sia più lontana.

Il *Jutarni List* comunica che una parte dei deputati del partito bosniaco, che attualmente appoggia il Governo, non approva la politica seguita dalla direzione del partito e chiede che il rappresentante del gruppo, dott. Spaho, si ritiri dal Governo e compia opera di conciliazione tra serbi e croati.

Dimostrazioni per le vie

Questa sera si sono nuovamente riuniti nel centro della città numerosi dimostranti, che con numerose bandiere croate hanno poi attraversato le vie della città acclamando entusiasticamente a Radic e a Pribicevic. In seguito al contegno riservato della polizia non avvenne alcuno scontro. I dimostranti si sono poi sciolti in perfetta calma.

Il noto internista viennese prof. Chvostek, chiamato al letto di Stefano Radic per un consulto, ha lasciato stamane Zagabria. In un comunicato sul consulto si afferma che lo stato di salute del capo dei contadini croati è soddisfacente. Stefano Radic ha potuto lasciare questa mattina per alcune ore il letto.

Un commento francese

alla critica situazione jugoslava

PARIGI, 3

La grave scissione determinata in seno alla Scupcina dai deputati del gruppo croato è commentata stasera con severe parole del *Temps*, il quale afferma che la situazione si fa molto grave in Jugoslavia:

«Il malessere che pesa da tanti mesi sulla situazione jugoslava acquista, a causa di questo fatto, un aspetto nuovo. Non si tratta più di un'opposizione parlamentare, ma di un conflitto tra la rappresentanza di una certa parte del regno e l'insieme del Governo e del Parlamento. Bisogna guardarsene, perchè si arrischia di arrivare a una crisi di regime, che metterebbe in pericolo l'autonomia stessa del popolo jugoslavo.

Era da temere che l'agitazione mantenuta dal partito dei contadini croati sotto la direzione del signor Radic desse luogo a incidenti di natura tale da mettere l'elemento croato contro l'elemento serbo; ma nessuno è in grado di prevedere gli sviluppi che rischia di prendere la cosa col favore di circostanze che hanno un carattere tanto più serio e drammatico, a causa della tragedia che si è recentemente svolta alla Scupcina e che ha esasperato l'opinione pubblica in Croazia».

Questo scrive il giornale. Esaminando poi le pretese dei croati, il giornale critica vivacemente questi ultimi e in particolare l'atteggiamento del loro capo, e aggiunge che l'autorità personale di Re Alessandro potrà scongiurare più gravi pericoli.

Circa i compiti del nuovo Gabinetto, riferendosi al passaggio della dichiarazione ministeriale letta dal nuovo Presidente del Consiglio relativamente al mantenimento degli impegni internazionali precedentemente presi, e cioè gli accordi di Nettuno, il giornale dice che è da temersi che la scissione dei croati renda molto difficili questi compiti.

L'incontro Venizelos-Rusedi bey

ATENE, 3

Il giornale ufficioso *Estia* pubblica: «Nei circoli ellenici si afferma essere inesatto che il presidente del Consiglio Venizelos abbia fatto un passo per incontrarsi col ministro degli Esteri turco Rusedi Bey. Venizelos espresse soltanto ripetutamente il parere che sarebbe stato possibilissimo trovare un amichevole accordo fra i due paesi, che contribuisse alla pace in Oriente.

Se il Governo turco per ottenere ciò credesse utile un incontro tra Venizelos e Rusedi Bey, allora Venizelos accetterebbe con piacere d'incontrarsi e di conferire col ministro degli Esteri turco sulla base però dell'assoluto rispetto del Trattato di Losanna.

In ogni modo una delle primissime cure di Venizelos dopo le elezioni sarà quella di concludere accordi definitivi e di stabilire relazioni cordialissime con tutti gli Stati vicini. Venizelos parte stasera per l'Epiro.

Un fantastico attentato a Mussolini

L'autore dell'infelice trovata deferito ai tribunali

VIENNA, 2

La sera del 19 luglio scorso, nelle vie di Vienna, alcuni strilloni si dettero a vendere l'edizione straordinaria di un giornale gridando il titolo di una notizia stampata a grandi caratteri: «Attentato terroristico contro Mussolini». Non essendo stato presentato il numero d'obbligo del giornale alle competenti autorità, la Procura di Stato dispose il sequestro della pubblicazione.

Quale responsabile di questa edizione straordinaria fu arrestato tale Giuseppe Prussenowski, il quale ammise di avere ordinato la pubblicazione allo scopo di procurarsi del denaro, essendo disoccupato. Il Prussenowski è stato denunciato per truffa alla Procura di Stato e deferito al Tribunale provinciale. Anche a carico del direttore della tipografia ov'era stato stampato il foglio straordinario è stato aperto un procedimento penale per correità in truffa e contravvenzione alla legge sulla stampa.

Il processo contro l'uccisore di Obregon

La pena di morte sarà chiesta per Toral e suor Maria Concezione

LONDRA, 3

La Corte che deve giudicare l'uccisore di Obregon tiene le sue sedute a Città del Messico, nel palazzo comunale di Sant'Angelo, fino da martedì. Josè Toral, l'imputato, ha mantenuto, dalla prima seduta, un atteggiamento di completa apatia; ha ascoltato con indifferenza la lettura delle proprie confessioni e, ad un certo punto, ha perfino interrotto il rappresentante dell'accusa per dire che non era affatto necessario continuare quella lettura e che egli ammetteva la veridicità del documento. Ha anche rifiutato di essere difeso dai legali ma il giudice gli ha imposto due avvocati d'ufficio.

I propositi di Calles

La lentezza del processo tradisce il proposito del Governo di andare per le lunghe e di tirare acqua al proprio mulino. Esso cerca di fare della propaganda anticattolica. A questo fine Calles ha colmato i giornalisti delle più minute attenzioni ed ha concesso ai giornali di potersi assicurare ampi servizi cablografici.

La più importante ammissione fatta dal Toral è venuta dalla sua bocca in risposta a un'interrogazione del giudice che gli chiedeva se avesse avuto dei complici e chi lo aveva istigato al delitto. L'imputato ha risposto: «direttamente nessuno, indirettamente la madre Maria Concezione», spiegando che voleva alludere alla madre superiora della chiesa di Santo Spirito.

Quella suora gli aveva detto che le persecuzioni religiose nel Messico non avrebbero avuto fine a meno che non vi si ponesse rimedio con la morte di Obregon. Essa voleva — ha detto il Toral — che fossero uccisi anche Calles e il patriarca Perez della chiesa messicana scismatica. Egli invece non aveva mai avuto l'idea di assassinare il patriarca Perez nè altre persone.

L'interrogatorio dell'imputato

La suora, arrestata come istigatrice, nega ogni complicità; in ogni modo, se ha commesso un fallo, essa desidera di essere punita. Oltre alla madre superiora, altre suore sono state arrestate ed altri importanti arresti sono in vista.

Le dichiarazioni di Toral non potevano nuocere maggiormente ai cattolici. Egli, infatti, ha detto, fra altro, contraddicendosi un poco, di aver ucciso il generale nella speranza di liberare la Chiesa dalle persecuzioni. Alla domanda se egli si ritenga sano di mente, ha risposto che i medici avevano accertato la cosa fin dal primo giorno del suo arresto. Avrà qualche cosa da dire davanti ai giurati, ma per questo non desidera affatto di salvare la propria vita.

L'avvocato generale Nieto ha comunicato ai giornalisti che gli individui che hanno indirettamente partecipato all'uccisione di Obregon appartengono a una organizzazione terroristica capeggiata da suor Maria Concezione.

Le sedute a palazzo Sant'Angelo sono continuate ieri ed oggi in modo più calmo e lento coll'escussione di numerosi testi, fra i quali i parenti del Toral, la donna che fornì la rivoltella all'uccisore, la madre superiora e perfino alcuni prigionieri, ma nulla di straordinario è emerso da questi interrogatori.

I difensori del Toral fanno valere la tesi dell'alienazione mentale, ma l'avvocato generale ha detto che, quantunque il Toral possa essere considerato un esaltato, non è però pazzo.

Gli obregonisti intervengono

Uno degli aspetti politici del processo è costituito dal fatto che il partito obregonista fungerà, secondo la legge messicana, da rappresentante del popolo. Questa procedura legale viene a introdurre così un terzo elemento nel processo messicano con poteri legali virtualmente eguali a quelli dell'accusa e della difesa. L'obbiettivo degli obregonisti è quello di voler esaminare per conto loro l'imputato e gettar luce sul le causali del delitto.

Il capo del partito e governatore dello Stato di Nueva Lesa Saenz si è già presentato alla Corte di giustizia e, dopo aver presenziato all'interrogatorio dell'imputato, ha diramato un manifesto in cui dice essere ancora prematuro fare delle dichiarazioni di carattere politico, specialmente rispetto alla successione presidenziale. In vista del nuovo congresso di settembre, che dovrà studiare la situazione per risolverla, tutti gli elementi rivoluzionari potranno continuare la loro gara di riunioni e di solidarietà. L'elemento obregonista è fermamente deciso a continuare il programma rivoluzionario che è costato tanto caro al popolo messicano.

Una protesta dell'Episcopato

L'Episcopato cattolico, dal canto suo, ha inviato una lettera al presidente Calles, protestando vivacemente per l'accusa lanciata contro l'intera Chiesa, che comprende il 90 per cento dell'intero popolo messicano, per l'atto compiuto da un suo membro isolato. Fin qui la lettera dell'Episcopato.

In vari ambienti si osserva che i principali motivi del delitto vanno ricercati indubbiamente nella mancanza di un capo influente e nell'assenza di un ben definito atteggiamento, mentre tutti i cattolici praticanti, che formano la grande maggioranza della popolazione, sono concordi nel ritenere intollerabile la presente situazione, la quale dura, praticamente, dalla caduta di Huerta.

Dal 1914 in poi — rilevano alcuni giornali londinesi — esiste una sensibile differenza di opinioni sull'esatto contenuto del «sine qua non», il quale deve precedere qualsiasi soluzione della battaglia religiosa. Molti della vecchia generazione sarebbero forse contenti di tornare al vecchio stato di cose che prevalse durante il lungo regime di Porfirio Diaz. Mentre si riconosce che durante questo regime vi furono poche o quasi nessuna persecuzione e l'esistenza degli ordini religiosi era tollerata, è pur vero che la legislazione anticlericale di Juarez non fu abrogata. Nel 1904 Porfirio Diaz approvò una legge che proibiva i riti religiosi nei cimiteri, le processioni per le strade e vietava di portare abiti talari.

Dichiarazioni del cardinale Van Rossum

Van Rossum, prefetto di Propaganda Fide a Roma, che si trova attualmente in Inghilterra per le grandi feste religiose di Limerick in Irlanda, in una intervista con un giornale londinese, dichiara che, secondo l'opinione dei circoli vaticani, la soluzione della crisi messicana è ancora lontana. La lotta del Messico è una lotta nella quale la Chiesa cattolica non può cedere sui punti essenziali, altrimenti ciò vorrebbe dire la fine. La Chiesa non chiede di controllare il Governo e neppure di influenzarlo, ma ha bisogno di assoluta libertà per il suo culto, quella libertà necessaria e che ogni paese civile accorda ad ogni religione.

Le richieste del Pubblico Ministero

CITTA' DI MESSICO, 3

Nella seduta preliminare del processo contro Josè Toral, l'uccisore di Obregon, il P. M. ha dichiarato che chiederà la pena di morte per l'assassino ed ha soggiunto che analoga domanda farà per suor Concepcion, da lui ritenuta la principale istigatrice del Toral.

Un ricco dono del Re dell'Afganistan

ai musei di Berlino

BERLINO, 3

Come ricorderete, il Re dell'Afganistan Aman Ullah si trattenne nei mesi scorsi parecchie settimane in Germania e specialmente a Berlino. Per ricambiare le cortesie ricevute, quel sovrano ha inviato ora vari doni ad alcuni musei della capitale, e cioè un prezioso bassorilievo del primo secolo dopo Cristo che rappresenta un velacro di Budda, due manoscritti per piano, finemente miniati e, infine, due cassette contenenti ben 57 monete antiche turche, arabe, persiane e indiane, quasi tutte d'oro.

Il contributo degli scienziati italiani

al Congresso di otorinolaringologia

COPENAGHEN, 2

25 sanitari specialisti di otorinolaringologia, appartenenti a diverse Università italiane, sono convenuti a Copenaghen per parecipare al primo congresso internazionale di questa specalità.

Il contributo apportato dagli scienziati italiani è rilevante e spiega le calorose, deferenti accoglienze tributate alla delegazione italiana. E' degno di rilievo il fatto che, per l'intervento del ministro d'Italia conte Viola, nonchè per il patriottico atteggiamento del presidente della Società italiana di otorinolaringologia, fu possibile, per la prima volta, ottenere l'ammissione ufficiale della lingua italiana in questa riunione internazionale.

30.000 litri di birra

sciupati da un gatto

BIRMINGHAM, 3

La curiosità oziosa di un gatto randagio ha causato un danno non indifferente ad una fabbrica di birra di Alton, sobborgo di Birmingham.

Durante una ispezione notturna negli ampi locali della fabbrica, il curioso felino sembra sia stato specialmente interessato nella verifica del contenuto degli enormi depositi in cui la birra di recente fabbricazione viene messa a fermentare. Ma questa sua insana curiosità la bestia ha pagato con la vita, rendendo nello stesso tempo invendibili ben 30.000 litri di birra, che erano appunto contenuti nel recipiente, uno dei più grandi, in cui il gatto cadde, annegando, e dove fu ritrovato dopo parecchi giorni, in stato di avanzata putrefazione, rendendo così necessario nell'interesse della salute pubblica il divieto di vendita della birra contaminata.

L'ammirazione della gioventù americana

per l'Italia e la sua organizzazione

ROMA, 3

I cinquanta studenti universitari degli Stati Uniti, venuti in Europa per prendere parte al Congresso internazionale degli studenti che avrà luogo a Parigi, sono giunti a Roma dopo un breve soggiorno fiorentino. Il signor E. H. Miller, presidente della «National Students Federation of America» composta di 425 mila studenti iscritti nelle 208 università degli Stati Uniti, ha reso interessantissime dichiarazioni intorno al suo viaggio in Italia.

Lo scopo del viaggio

«Sono venuto in Europa, egli ha detto, con gli altri colleghi americani, per partecipare attivamente al convegno internazionale degli studenti a Parigi, convegno che permetterà un largo scambio di idee e di progetti e dal quale noi americani ci proponiamo di ricavare utili e pratici risultati, soprattutto per quanto riguarda i rapportti fra gli studenti delle varie nazioni. Scopo principale del mio viaggio in Italia è stato quello di visitare i centri più importanti della vostra organizzazione studentesca, studiarne l'ingranaggio, veramente perfetto e geniale e avere consigli e chiarimenti sui metodi seguii per raggiungere in un periodo di tempo veramente breve risultati così magnifici.

Sono soddisfatto di avere constatato di persona l'opera perfetta e grandiosa da voi compiuta in pochi anni nel campo organizzativo della gioventù studiosa e con grande dispiacere devo confessarvi che sono dolente di non poter applicare che parte dei vostri semplici ed efficaci metodi per l'organizzazione degli studenti americani, data l'enorme difficoltà di sviluppo delle nostre organizzazioni, difficoltà costituite dal numero degli studenti, da quello delle università, dall'estensione del territorio e soprattutto dalla diversità dei sistemi di studio poichè, come sapete, le università americane sono in minima parte statali; nella maggior parte appartengono ai diversi Stati, a città, a organismi religiosi e qualcuna perfino ad associazioni private. Per tutte queste ragioni, un'organizzazione ufficiale universitaria simile alla vostra è, sfortunatmente, da noi impossibile.

Questa mia venuta in Europa è stata, per me, ricca di esperienza, particolarmente per quanto riguarda i viaggi degli studenti in paesi stranieri. Per il prossimo anno mi riprometto di organizzare una gita di studenti americani unicamente per visitare l'Italia; voglio che i miei colleghi si rendano personalmente conto di ciò che sia l'attuale organizzazione di questa grande Nazione

Anche prima di venire in Italia io ho attentamente studiato il movimento fascista, seguendolo con sincera simpatia nelle sue fasi e oggi, dopo aver personalmente visto e constatato gli ottimi risultati ottenuti, posso dirvi che la mia simpatia si è trasformata nella più entusiastica ammirazione. Grazie alla cortesia del collega dott. Maltini, presidente della Federazione internazionale degli studenti universitari, al quale va il mio ringraziamento unitamente a quello degli studenti americani per tutte le informazioni forniteci, ho potuto, l'altra sera, conoscere alla stazione di Termini, in occasione dell'arrivo del generale Nobile, alcuni dei vostri dirigenti e uomini politici, fra cui i sottosegretari on. Giunta e Bianchi. Vi dico che è stato per me veramente straordinario constatare come dei giovani sappiano dirigere con tanta capacità e tanta energia l'amministrazione della cosa pubblica.

Il Duce, Turati, Nobile

Nella mattinata di ieri ho avuto poi la fortuna di essere presentato al segretario del Partito Fascista on. Turati mentre, in costume da scherma, tirava all'assalto con gli universitari che si preparano per le Olimpiadi di rigi, e vidi la fraternità e il cameratismo di questo giovane capo, giovanissimo nel suo entusiasmo e nella sua passione semplice, sincera, spontanea, per i giovani difensori dei colori italiani all'estero.

L'altra sera, al suo arrivo a Roma, ho conosciuto il generale Nobile. Io ho avuto sempre per Nobile una grande simpatia e posso assicurarvi che tutta l'America e specialmente la gioventù, ha vissuto la grandiosa tragedia polare e ha avuto per i mirabili eroi dell'Artide la più sconfinata ammirazione, che è stata rafforzata dall'inqualificabile campagna di certa stampa internazionale; ammirazione che io ho voluto esprimere, anche a nome della mia nazione al generale Nobile con parole e con una forte stretta di mano.

Il signor Miller ha concluso: Il mio unico desiderio è ora quello di conoscere il vostro Duce. Andrò da lui uno di questi giorni per esprimergli non solo la mia ammirazione infinita, ma anche quella di tutta la gioventù studiosa americana.

Il Salomone di Cleveland

Un "buon giudice„ americano

CLEVELAND (OHIO) 3

In America ci sono ancora giudici dell'opinione che le leggi sono fatte per gli uomini e non già gli uomini per le leggi, e che la prigione non è sempre il luogo più adatto a un uomo che abbia commesso qualche fallo.

La condanna intelligente

Tre anni fa, un operaio di nome Antonio Hren da Cleveland, ebbe una condanna per omicidio colposo in seguito ad un incidente di automobile, ch'era costato la vita a tale John F. Hubbell. Questi lasciava quattro figli tra i diciotto e un anno e la moglie, che doveva provvedere da sola al loro mantenimento. Dal canto suo Hren era padre di due ragazzi, uno di sette e l'altro di nove anni. Il tribunale riconobbe il Hren colpevole e lo condannò a cinque anni di prigione, che, però — e qui sta l'eccezionalità del caso degno di essere imitato — furono commutati in due anni di attesa condizionale, con singolari obblighi.

Infatti il giudice disponeva che il Hren doveva pagare subito alla vedova e ai suoi quattro figli 80 mila lire in denaro contante — tutto il suo patrimonio , e inoltre egli doveva dividere i suoi guadagni di operaio tra la propria famiglia e quella dell'ucciso, fino a che avesse pagato altre 70.000 lire.

Dal giorno della condanna, il Hren ha lavorato in media dieci ore al giorno, e, inoltre, tutti i sette giorni della settimana. Anche sua moglie, che ha una piccola bottega, ha fatto del suo meglio per accrescere i propri introiti e dividerli con la signora Hubbell. Dal canto suo la signora Hubbell si è servita delle 80.000 lire per liberare la sua casa dalle ipoteche che la gravavano

La soddisfazione del giudice

Durante i tre anni scorsi, il Hren ha adempiuto regolarmente ai suoi obblighi. Il rapporto della sua fabbrica dimostra ch'egli ha lavorato quanto ha potuto, recandosi in fabbrica ogni domenica e procurandosi ore di lavoro straordinarie, pur che fosse possibile averne. E in tutto questo tempo non si è mai lasciato sfuggire la più piccola parola sul suo destino.

«Io credo che il mio giudizio è stato giusto», ha detto il giudice. «Due famiglie sono state salvate, almeno per quanto umanamente era possibile. Se si fosse mandato il Hren in prigione, il risultato sarebbe stato che la signora Hubbel e i suoi figli avrebbero perduto la loro causa, e il Hren sarebbe tornato amareggiato dal carcere; e tutto ciò unicamente per dare soddisfazione alla società».

Il movimento degli insegnanti

delle scuole medie

ROMA, 3

Con decreti ministeriali in data 2 corr. aventi effetto dal 16 settembre, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra di presidi e di professori dei R. Istituti medii di istruzione della nostra Regione: Paolo Colombo da Zara a Teramo per servizio; Enrico Gallinaro da S. Pietro al Natisone a Merano; Gianni Stuparich, sistemato definitivamente al ginnasio «Dante» di Trieste; Ignazio Delfino da Tolmino a Gorizia, per servizio; Salvatore Ciarcia da Catanzaro a Pola; Nino Fattovich da Fiume a Cagliari, per servizio; Maria Borgherini Scarabellini da Pescara a Udine; Anna Fumagalli da Udine a Piacenza; Francesco Galdenzi da Gorizia ad Avellino; Aldo Amaduzzi da Fiume a Pistoia; Baldo Baldi da Fiume a Pistoia; Ladislao Colomo da Zara a Ravenna; Taliarini Attilio da Fiume a Trieste; Rosaria Russo da Udine a Cuneo; Luigia Calzavara da Parenzo a Udine; Giovanni De Filippo da S. Pietro al Natisone a Gorizia; Adriano Lami da Udine a Bergamo; Angelo Bergamini da Udine a Mirandola.

Città di Udine
Piazzale dello storico Castello
QUESTA SERA
sabato 4 agosto, alle ore 21, quarta rappresentazione di
NERONE
di ARRIGO BOITO
Esecutori principali:
Signore: ELENA BARRIGAR
LUCIA ABBRESCIA
Signori: MANUEL SALAZAR
EDMONDO GRANDINI
ANTONIO RIGHETTI
ERNESTO DOMINICI
Maestro direttore concertatore
Antonino Votto
Direzione generale scenica
Giovacchino Forzano
Maestro dirett. del coro: Achille Clivio
Domenica 5 agosto, alle ore 21, quinta rappresentazione
PREZZI: Poltrona, compreso l'ingresso, Lire 50.—; sedia numerata, compreso l'ingresso Lire 25.—; gradinata, Lire 11.— (tassa erariale compresa).
RIDUZIONI FERROVIARIE
8000 POSTI A SEDERE
Per prenotazioni dei posti allo spettacolo d'opera, rivolgersi alla Biglietteria centrale, Piazza della Borsa 18, Trieste.

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS„
in polvere, inodoro. Leva i peli in 6 minuti. Innocuo. Per posta L. 10
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Ca... 9

ANCORA OGGI AL
Teatro Fenice
Cecchelin
onde soddisfare tutti i triestini rimandati ieri sera, causa il grande affollamento, ripeterà completo il programma della sua serata d'onore.
Sullo schermo:
COME SEI FORTE!
ovvero BOXEUR MANCINO
divertentissima commedia con
Patys Ruth Müller, Mont Bleu e Mary Carre
ed una interessantissima film
L. U. C. E.

VENDITA SALDI
ESTIVI
in tutti i reparti
a PREZZI di LIQUIDAZIONE
ÖHLER

in campagna

Uno spuntino tra il verde in collina è quanto di meglio si possa sognare
MA non vi manchi la SALITINA che sola e sempre vi sa dissetare difendendovi dai gravi pericoli delle acque sospette
SALITINA·M·A
prepara la più deliziosa acqua da tavola
digestiva — pura — igienica — economica
un litro costa solo 16 centesimi
13

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

CRONACA DELLA CITTÀ

Plebiscito d'italianità

La rettifica dei cognomi e la latinità dei nomi di battesimo

L'ondata dei nomi

La campagna che, interpretando una vivissima aspirazione della cittadinanza, or è un anno intraprendemmo in favore della riduzione in forma latina e italica di tutti quei cognomi che il dominio straniero aveva alterato o deturpato, apporta oggi i suoi frutti felici. Alle migliaia di correzioni che erano state chieste, dagli interessati, e sollecitamente ottenute nei mesi decorsi, oltre 1600 altri nomi ora si aggiungono, o ricondotti nella forma originaria, o adattati al genio e al carattere specifico della nostra lingua e dell'onomastica latina. Così, a poco a poco, scomparirà completamente dagli annuarii e dalle guide e dagli elenchi anagrafici del Comune, l'ultima residuale patina d'un passato ch'è ben morto e cui lo spirito non aveva mai aderito e contro le cui forme politiche e sociali aveva strenuamente e perpetuamente combattuto sino al giorno della liberazione e della resurrezione.

Quando noi cominciammo a chiedere, da queste colonne, che anche a Trieste e alla Venezia Giulia fosse estesa la legge speciale sulla correzione dei cognomi già promulgata nel Trentino, ci fu da parte di taluni, una specie di apprensivo allarme.

Pareva che ai fini nazionali, una tale provvidenza fosse priva, se non proprio d'efficacia, di reale valore; e si pensava che non è certo la forma grafica o il carattere fonico del nome l'indice dello spirito e l'espressione dei suoi genuini sentimenti.

In linea teorica è così: e anche da un punto di vista assoluto della questione, giacchè è ovvio, le ragioni formali sono sempre di carattere effimero e non hanno, specialmente in fatto di realtà nazionale, il benchè minimo peso.

Ma tuttavia la riforma dei cognomi era richiesta, oltre che da motivi profondi di natura sentimentale e dall'orgoglio nostro, di tutti quanti siamo italiani, anche dal ricordo collegato a un increscioso e insultante episodio delle trattative di Versailles.

Infatti, un giorno che a quel consesso si discuteva della pace italiana e i nostri rappresentanti reclamavano, secondo il diritto della storia e delle armi, l'annessione pura e semplice di Trieste alla madre Patria, l'ineffabile Wilson rispose così. Si fece portare dal suo segretario un voluminoso «dossier» e, squadernandolo dinanzi agli occhi ironici di Clémenceau, disse: «Come si può parlare di un'italianità di Trieste se gli abitanti sono tutti di altra stirpe, secondo dimostrano i cognomi delle famiglie che vi abitano?»

Inutile soffermarsi sull'assurdità sostanziale dell'uscita wilsoniana e sul carattere puerile insieme e maligno dell'episodio. Ma esso dimostra, peraltro, quanto peso possano talvolta avere, in determinati momenti storici, le parvenze puramente esteriori di un fatto umano e d'una realtà sociale.

Comunque, la permanenza di grafie straniere nei cognomi portati da cittadini dell'italianissima Trieste, s'avvia ad essere un pallido ricordo di giorni che furono. Ed è lecito ormai prevedere che in un tempo non più lontano, la città, fiera della sua antichissima anima latina, rigenerata e ritemprata nella fede patria attraverso la sofferenza, il martirio, la redenzione e il Fascismo, attesterà anche nel segno esteriore dei nomi di sua gente la sua pura e incorruttibile sostanza romana e italiana.

I 1600 nuovi cognomi

Come abbiamo rilevato ieri, S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni oltre 1600 decreti di riduzione di cognomi in forma italiana. Ieri ne abbiamo pubblicato un primo elenco, ecco ora il secondo:

Ambrozich Giuseppina in Ambrosi — Augustincich Emilio in Agostini — Bastiancic Augusto in Bastiani — Bastiancich Giuseppe in Bastiani — Barovich Renato in Baroni — Ballek Zoe in Balleri — Ballek Maria in Baleri — Bernetich Pia in Bernetti — Bernetich Evelina in Bernetti — Bernetic Dario in Bernetti — Bernetich Bruno in Bernetti — Benedettich Marta in Benedetti — Benedettich Iginio in Benedetti — Benedettich Alma in Benedetti — Bravdizza Stefano in Bardizzi — Biziak Rodolfo in Bissi — Biziak Antonio in Bissi — Bisiach Luigi in Bisi — Bernetich Romano in Bernetti — Bradac Giuseppe in Bradassi — Bonacich Francesco in Bonacci — Blasich Vittorio in Biasini — Blasich Ugo in Biasini — Blasich Mario in Biasini — Blasich Elisabetta in Biasini — Ballek Giulio in Balleri — Ballek vedova Giulia in Balleri — Ballek Amalia in Balleri — Cociancig Maria in Coceani — Cociancich Giovanni in Canziani — Chersich Anita in Chersi — Cervarich Giordano Bruno in Cervi — Crecich Giuseppe in Crecini — Cociancich Rosa in Coceani — Cervarich Anna in Cervi — Cerny Ignazio in Cerni — Cech Anna in Cecchi — Devetak Nerina in Devetta — Devetak Lydia in Devetta — Francovig Antonio in Franchini — Fradl Arturo in Fradel — Gregorich Giuseppe in Gregori — Gregorich Carmela in Gregori — Gregorovich Giuseppe in Gregori — Gombac Antonio in Gombacci — Gombac Anna in Gombacci — Gherzon Francesco in Grisoni — Gerzabek Giuseppe in Galmonte — Gerzabek Carlo in Galmonte — Hauer Rosa in Tagliatori — Hartel Franc. in Cartelli — Iancic Ida in Ianni — Iancic Michele in Ianni — Iancic Olga in Ianni — Caucich Romeo in Caucci — Kersovany Giovanni in Chersovani — Lonzar Maria in Lonzari — Lulek Augusto in Lugli — Lulek Vittoria in Lugli — Luxich Ferruccio in Lussi — Mikelio Antonio in Micheli — Mrak Guido in Marchi — Mrak Leonella in Marchi — Mrak Maria in Marchi — Mrak Silvia in Marchi — Mrak Vittorio fu Natale in Marchi — Mrak Vittorio di Vittorio in Marchi — Pauletich Giuseppe Pauletti — Petrich Mario in Petri — Petutschnig Carlo in Petussi — Sigon Giuseppina in Sigoni — Sigon Salvatore in Sigoni — Sincich Renato in Sinceri — Stammer Riccardo in Stamini — Stich Ettore in Stichelli — Treislampel ved. Amelia in Treselli — Trobitz Egone in Trovi — Zach Giovanni in Zacchi — Zarich Enrico in Zari — Znidersich Antonio in Siderini.

Ai triestini nomi latini

Anche i 319 triestini venuti al mondo nello scorso mese di luglio hanno avuto in considerevole maggioranza bei nomi d'impronta schiettamente latina.

L'inveterata tradizione triestina, che si riscontra scorrendo l'elenco dei nomi dei cittadini nostri nei secoli scorsi, si trasmette inalterata alle generazioni nuove e all'elemento immigrato: la gente che viene dall'Istria, dal Friuli e dalle altre terre d'Italia porta già seco dai propri paesi generalmente la stessa tradizione; i figli degli stranieri assimilati nell'ambiente per lingua, costumi, sentimenti, finiscono pur essi con l'apprezzare e ammirare la squisitezza dell'onomastica romana; e ai propri discendenti danno nomi del paese, nomi nostri, genuinamente nostri, quali s'incontrano scolpiti nelle pietre che di quando in quando i campagnoli discoprono affondando la vanga nella terra.

Allo stato civile

Questo sentimento di romanità che nel popolo della nostra regione si ereditava di padre in figlio inavvertitamente anche sul Carso, dove si parla un dialetto alloglotto, diviene sempre più consapevole e si muta in orgoglio, onde la maggioranza nella scelta dei nomi per i propri nati volutamente esclude quelli che non siano puramente latini; e nel dubbio parecchi interpellano gli ufficiali di stato civile allorchè devono notificare il nome del neonato, o chiedono loro un consiglio.

Nell'ufficio dello stato civile, dove si registrano le nascite, gli ufficiali si sono specializzati nella materia, onde con gentilezza mirabile e con sentimento patriottico encomiabile essi si pongono sempre volonterosamente a disposizione del pubblico e offrono una fioritura magnifica di nomi, mascolini e femminili, della più classica romanità.

I santi di nome romano

Del resto è divenuta, da qualche tempo, un'abitudine negli sposi che attendono un lieto evento il leggere nel nostro giornale in testa alla rubrica che reca il bollettino dello stato civile, i santi di nome romano della giornata, per sceglierne uno di proprio aggradimento: e lo sanno appunto gli ufficiali di stato civile, che sono in contatto cotidiano col pubblico.

Talora si fa la scelta fra i nomi dei santi che si festeggiano nel giorno della nascita della creatura oppure in quello della registrazione all'ufficio di stato civile. E' tanto ricca ed è tanto varia come è tanto bella l'onomastica romana da appagare tutti i gusti.

Non di rado i genitori considerano un omaggio dovuto al padrino, al «santolo» la scelta del nome; e qualche padrino che vuol far dono al proprio figlioccio d'un bel nome latino, chiede il parere in merito all'ufficiale dello stato civile.

Anche perchè l'onomastica latina asseconda pure il carattere della Chiesa, che definisce se stessa «romana» si spiega la preferenza delle moltitudini italiane per i nomi dell'antica Roma.

Nomi maschili

Dei nomi molto comuni anche nelle ville carsiche, — e pur tanto belli — quali Antonio, Pietro, Vincenzo, Paolo, Domenico, Natale, il primo fu imposto nel luglio scorso a Trieste a quattro bambini, a due il secondo e ad altri due il terzo, e dei rimanenti uno per ciascuno a tre neonati.

Altri nomi che godono pure larga diffusione continuano à propagarsi: Mario, sempre il prediletto, fu assegnato a 11 creature; Luciano a 5; Vittorio a 4; Livio a 4; Marino a 2; poi uno per ciascuno: Giulio, Cesare, Emilio, Gaetano, Leo, Libero, Massimiliano, Agostino, Albino, Salvatore.

Tra i nomi classici, meno comuni, 4 bambini ebbero quello di Fulvio; 4 Claudio; 3 Licio; 2 Vinicio; 2 Tullio; 2 Romano; altri: Fabio, Lucio, Ennio, Silvano, Tiziano.

Dei patroni della città, col nome di Giusto fu chiamato un bambino; quello di Sergio fu imposto a 4.

Fiore volle chiamare delicatamente una mamma il suo bimbo; e un'altra, Nello.

Nomi femminili

Tra i nomi femminili molto comuni e diffusi stanno alla testa, come sempre, quelli di Maria con 73 registrazioni e di Anna con 12, due volte associati in Annamaria; cui seguono Pierina, Paola, Paolina, Domenica, Vincenza, Vittoria, Emilia, Erminia.

Un secondo gruppo di nomi, pure diffusi, ma generalmente meno dei primi, reca 5 registrazioni di Laura; 3 di Romana; 3 di Adriana; 2 per ciascuno di Livia, Silvia e Licia; con un seguito di Silva, Silvana, Luciana, Letizia, Clara, Claudia, Corinna, Bianca, Lidia, Carmela, Lina.

Vengono poi nomi più peregrini: Mirella e Fiorella, ripetuti due volte; Primula, Gigliola, Gigliana, Liliana, Nivea, Nerina, Dea, Amedea, Rossana, Loredana, Amorina, Allegrina.

Non più nomi stranieri

Capita di quando in quando qualcuno che denunzia nomi barbari, di quelli che gli agitatori del panslavismo avevano seminati sul Carso nell'ultimo ventennio della dominazione austriaca: la legge sull'imposizione dei nomi ai neonati parla chiaro: l'ufficiale dello stato civile, avverte il genitore o chi per lui, che l'Italia non tollera più manifestazioni consapevoli o inconsapevoli di mancanza di coscienza e di dignità nazionale, e invita la parte a scegliere una voce dell'onomastica italiana. Se la parte si rifiuta, provvede l'ufficiale stesso a dare un nome italiano al neonato: la legge glielo impone.

Il rinnovamento della latinità

Ma son casi eccezionali; anche i cittadini italiani di dialetto mandriano o carsico, sottratti all'influenza diretta del clero slavomane, si sentono cittadini dell'antico comune romano di San Giusto, e si liberano ben volentieri di quegli strani nomi balcanici importati qui recentemente e del tutto stranieri alla natura, alla vita, allo spirito del nostro paese, che fu tutto latino e torna ad essere latino, fino a Postumia e al Nevoso, squisitamente latino, in tutto e per tutto, anche nell'onomastica.

E come i nomi balcanici e russi, così vanno eliminati nelle nuove generazioni i nomi nordici introdotti in terra d'Italia durante le dure dominazioni feudali teutoniche, anche se si piegarono a forme nostrane. Dopo secoli di strazio e di schiavitù sotto varie signorie straniere la Nazione sente il bisogno di rinnovellarsi nello spirito e nelle tradizioni della latinità.

La festa dei fuochi

si replica domani

E' stato varato il programma «monstre» per il nuovo spettacolo pirotecnico che si svolgerà domenica, alle 21.30, al campo dell'«Edera» a San Giovanni.

Si prevede che un nuovo follone, imponente ed entusiasta, accorrerà a gremire il prato del campo sportivo, le tribune, le gradinate e le colline. Ma questa volta, per quanto riguarda le colline, gli organizzatori hanno sferrato una crociata contro i «portoghesi» o «maches», che dir si voglia: stuoie altissime intorno al campo per proteggere i fuochi bassi, *potenti riflettori volti alle alture per...* disturbare la visuale e posa di mortai e di granate sulle colline per la grande battaglia aerea finale. Si salvi chi può! Per salvarsi non c'è da far altro che acquistare i biglietti d'ingresso pro Dopolavoro e Balilla, ridotti, per lo spettacolo di domenica, ai minimi termini. Lasciamo parlare le cifre:

Ingressi al prato lire 2; gradinata (con ingresso) lire 4; tribuna (numerati con ingresso) lire 6.

Lo spettacolo sarà rallegrato dai concerti di due bande.

Per la circostanza verrà istituito uno speciale servizio con le Società di navigazione «Istria-Trieste» e «Capodistriana», che garantiranno il ritorno, dopo lo spettacolo, a tutti coloro che avranno fatto acquisto dello speciale biglietto cumulativo stabilito come appresso:

Pirano-Trieste e ritorno lire 12 (compresa l'entrata al campo); Isola-Trieste e ritorno lire 7 (compresa l'entrata al campo); Capodistria-Trieste e ritorno lire 5 (compresa l'entrata al campo).

I biglietti cumulativi si dovranno acquistare presso il pontile d'imbarco da appositi incaricati. Il ritorno si effettuerà con partenza dal molo Pescheria, alle ore 0.30.

Saranno effettuate inoltre delle corse speciali, a prezzi popolari, con torpedoni in partenza dai Portici di Chiozza, ogni cinque minuti.

Il nuovo spettacolo — come annunciato dal programma — è fatto in concorrenza con la ditta Mastrodonato, di Andria, che scende sul campo contro Dionigi. Alla vigilia della grande competizione, abiamo voluto avvicinare il terribile uomo della girandola.

— Un'altra intervista — ha sbottato Mastrodonato — dopo quanto avete scritto? Non serve! Domenica io parlerò coi miei razzi e le mie granate!

E le frasi pirotecniche non mancheranno dunque in questo... infuocato discorso!

Un elogio del sen. Agnelli

alla «Saturnia»

Il senatore Agnelli, presidente della F. I. A. T. di Torino, che ha compiuto il tragitto Trieste - Napoli sulla motonave «Saturnia», partita dal nostro porto il 31 luglio, ha inviato, all'arrivo a Napoli, al comm. Antonio Cosulich, il seguente telegramma:

«Termino la breve splendida crociera con il vivo desiderio di ritornare sulla splendida «Saturnia» dove ho trovato tutto e tutti perfetti. Ringraziándola, augurandole una prospera continuazione della sua preziosa opera, affermazione cospicua di superba italianità».

Le parole di elogio del senatore Agnelli, indubbiamente una delle più eminenti personalità del mondo industriale italiano, costituiscono un nuovo significativo riconoscimento della perfetta efficienza della marina adriatica di cui la motonave «Saturnia» rappresenta la maggiore e più lussuosa unità.

Il concorso dello scialle veneziano

a Portorose

E' vivissima l'aspettativa per il grande concorso dello scialle veneziano che si svolgerà oggi sulla terrazza del Palace Hotel di Portorose, fantasticamente illuminata e per il quale sono stabiliti ricchi premi. La premiazione seguirà a mezzanotte nel signorile tabarin del lussuoso albergo.

La tombola della Lega

si terrà questa sera

Questa sera, al di sopra dell'immensa folla che si riunirà in piazza dell'Unità, vagolerà fra i concenti delle musiche la cieca dea per favorire i suoi eletti; per premiare coloro che la hanno invocata con fede o forse per favorire, capricciosa com'è, chi non ha nemmeno pensato alla vincita

Si sa che i vincitori non potranno essere più di cinque. Quattro si porteranno via, chi la bicicletta, chi la macchina da cucire, chi il mobilio da cucina e chi la camera matrimoniale. Il premio invece di lire 2000 in contanti destinato alla prima tombala, potrebbe anche essere diviso fra più cartelle che con lo stesso numero avessero la tombola.

Comunque il numero dei vincitori è limitato. Ma la soddisfazione di aver concorso con sole 2 lire a dimostrare l'affetto alla Lega Nazionale è riservata a tutti. La Lega Nazionale fa perciò assegnamento su tutti i cittadini ricordando loro i suoi cento e più istituti fra scuole materne, doposcuola e ricreatori, ricordando i corpi bandistici, le sezioni di drammatica, di lavori manuali, di lavori femminili e di ginnastica che prepararono migliaia e migliaia di bambini e di bambine, di adolescenti e di ragazzine alla vita di domani.

E la soddisfazione nostra per aver concorso ancora una volta all'opera che svolge la Lega Nazionale sarà condivisa anche da coloro che non sono più fra noi e che ci hanno inculcato fin dall'infanzia l'amore alla bella Associazione, sorta ai tempi del servaggio e delle lotte nazionali nel nome dei più sacri ideali di Patria. La Lega Nazionale, che prosegue la sua opera, appunto perchè ci sono ancor sempre nella vita dei popoli ideali da raggiungere, sia anche per noi e per i nostri figli l'idolo che fu per i nostri antenati.

La partenza della squadra

Stamane, alle 8.30, lascerà il nostro porto la squadra della R. Marina. Nel pomeriggio di ieri l'ammiraglio ha ricevuto in visita di congedo le autorità cittadine.

Ritorno di bimbi

dalle colonie degli Amici dell'Infanzia

Il ritorno degli scolari che presero parte al primo turno delle colonie feriali della Società degli Amici dell'Infanzia avrà luogo: da Erpelle, domani alle ore 9.40 alla Stazione di Campo Marzio; da Duttogliano, domani alle ore 11.30 alla Stazione di Campo Marzio; da Isola, domani alle ore 14 al molo della Pescheria.

Le partenze del II turno seguiranno: per Erpelle, mercoledì 8 corr. alle 12.10 dalla Stazione di Campo Mrazio; per Duttogliano mercoledì 8 corr. alle 12.05 dalla Stazione di Campo Marzio; per Isola, mercoledì 8 corr. alle 11 dal molo della Pescheria.

Servizio di cassa alle Banche durante l'estate. Per desiderio manifestato dal personale, *allo scopo di prolungare* di mezz'ora la sosta del lavoro tra mattina e pomeriggio nella stagione estiva, i locali istituti: Banca Commerciale Triestina, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Banca Italo-Britannica, Banca Agricola Italiana, Società Italiana di Credito, Banca di Credito Popolare, Banca della Venezia Giulia, hanno convenuto uno spostamento di orario, limitando il servizio di cassa per il pubblico nel pomeriggio, dalle 15 alle 16, a partire da lunedì prossimo 6 agosto sino al 15 settembre p. v.

(Informazioni del pubblico)

Norme per l'uso del telefono

automatico

Si annuncia prossima ormai l'automatizzazione della rete telefonica di Trieste. La Società telefonica ha allegato ai bollettini per gli abbonati un cartellino in cui sono elecante le norme per l'uso dei nuovi apparecchi. Sarà bene anzi che tutti gli utenti pongano il cartellino presso l'apparecchio per avere sempre le norme sott'occhio.

L'Agenzia di Trieste della Società telefonica comunica ora tali norme utilissime.

Il numero **0** mette in comunicazione diretta con la signorina dell'interurbana per le prenotazioni fuori città. Il numero **1** chiama l'Ufficio informazioni e reclami; il **4444** i pompieri, il **5555** la Guardia medica, il **3222** l'Ufficio dettatura telegrammi.

Ed ecco un breve elenco dei principali segnali:

Segnale di centrale: Suono intermittente costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevi intervalli.

Segnale di libero: Suono acuto intermittente rinnovantesi a intervalli di cinque secondi circa.

Segnale d'occupato: Suono basso intermittente rinnovantesi a brevissimi intervalli.

Siccome i numeri sono cambiati, è necessario consultare il nuovo elenco.

Per effettuare una chiamata col telefono automatico è necessario:

1) Staccare il ricevitore dal gancio e portarlo all'orecchio.

2) Non appena inteso il **segnale di centrale** comporre il numero col disco, secondo le istruzioni contenute nell'elenco telefonico.

Non iniziare la composizione del numero prima d'avere inteso il segnale di centrale.

3) Se il chiamato è occupato, si sentirà il **segnale d'occupato.**

In tal caso si **riaggancî** e si richiami dopo qualche tempo.

4) Se il chiamato è libero si udrà il segnale di libero, il quale persisterà finchè l'abbonato non avrà risposto.

5) Terminata la conversazione, **riagganciare il ricevitore.**

6) per ottenere una seconda comunicazione immediatamente dopo aver compiuta la prima, chiudere l'apparecchio per almeno **un paio di secondi.**

AVVERTENZE IMPORTANTI

Non farsi attendere quando si è chiamati. — **Non battere sul gancio** durante la conversazione. — Nel comporre il numero lasciare libero il disco nella corsa di ritorno. — Chiudere l'apparecchio al «segnale d'occupato». — **Non lasciare sganciato il ricevitore** per nessuna ragione, perchè, dopo cinque minuti, vi troverete esclusi dal servizio.

La via crucis delle frutta e delle verdure

Dal mercato centrale ai mercati al minuto

Il consumatore sa e non sa come e attraverso a quale trafila passano i generi più comuni di consumo, prima di giungere al mercato al minuto. Specialmente in fatto di frutta e di verdura.

Ceste più o meno piene, sulle quali un numero, corrispondente al prezzo, ostenta la sua muta eloquenza. Il cittadino, fatti i conti con la propria tasca, compra, ovvero scantona e gira al largo chiedendosi: ma perchè così caro?

Attraverso il mercato centrale

Ieri mattina abbiamo voluto fare un po' di rivista fra le verdure e la frutta: dal mercato centrale, cioè, ai depositi frigoriferi, fino alle piazze dove si smerciano alla massa dei consumatori. Poichè, non da oggi certamente, ci siamo anche noi rivolti la domanda che assilla chiunque non voglia assolutamente astenersi dall'assaggio — quanto meno — delle frutta di stagione.

Il mercato centrale? Vi siamo arrivati che erano le otto. Si sa dov'è: in via Cavour, in fondo, presso l'entrata dei Magazzini Generali del porto Vittorio Emanuele III. Mercato? Di mercato, veramente, non ha nulla, all'infuori dei veramente pochi generi freschi esposti nelle cassette, nelle ceste e nei recipienti di varia specie, a seconda della merce. Qualunque spiazzo, alla stessa stregua potrebbe essere definito un mercato. Basterebbe metterci in un angolo il casotto per l'ufficiale annonario, con la collaborazione della sorveglianza di un vigile, qualche pesa e sarebbe compiuto.

La malinconica storia del mercato coperto

Se ne parla da anni; se ne discusse a più riprese; sembrava che dovesse veramente sorgere finalmente questo benedetto mercato centrale coperto, ma poi — come capita spesso tra noi — non se ne parlò più. E non se ne parla più.

Il mercato avrebbe potuto essere costruito direttamente dal Comune, che dall'attuale, così com'è, trae una cospicua somma annua dai numerosi affittuari; ovvero da una società che avesse disponibili i capitali indispensabili, ma nè Municipio, nè privati, sembra siano decisi a creare un'opera indispensabile e nei suoi effetti remunerativa. E perciò le frutta e le verdure sono esposte a tutti i venti, al freddo, al sole canicolare, alla polvere, alle sozzure del lastricato, senza la possibilità di un luogo vicino per la loro conservazione, chè i frigoriferi sono lontani. E gli uomini preposti al commercio delle derrate così facilmente deperibili come la frutta e le verdure, soffrono l'indicibile: d'inverno sotto la sferza del freddo, specie al mattino, o l'impeto glaciale della bora; d'estate al sole cocente, insistente, snervante. Nessuna cura igienica per i generi; niente cura per la salute degli uomini. Quando si pensi che città come Pola, Gorizia, Fiume, Udine, hanno ciascuna il proprio mercato coperto; che Monfalcone sta per costruirlo — senza parlare di Roma, di Milano, ecc. — non si può non deplorare l'inerzia da noi dimostrata in questo campo così strettamente connesso alla questione dei prezzi e dei consumi. Quando, insomma, ci si deciderà? Non si potrebbe limitare qualche spesa non perfettamente indispensabile, per devolvere le relative somme alla costruzione del mercato centrale coperto?

Da un progetto all'altro

Ricordiamo i progetti, il migliore dei quali consisteva nella cessione da parte dei Magazzini Generali dell'hangar posto in prossimità dell'attuale cosiddetto mercato.

Si avrebbe avuto l'apprezzabile vantaggio, oltre quelli derivanti dal mercato coperto, che le barche adibite al trasporto delle derrate avrebbero potuto attraccare direttamente alla banchina prospiciente; che i vagoni ferroviari da caricare o scaricare sarebbero arrivati ad accostare direttamente nell'interno del mercato. Quindi spese di meno. Perciò possibilità di prezzi di vendita minori.

Si opinò che fossero preferibili i terreni attualmente occupati dalla Direzione di artiglieria, presso la Stazione San Andrea; vi fu chi propose l'interramento del canale di cui sarebbe stato possibile sfruttare l'area esterna risultante, nonchè quella sotto il livello stradale del canale stesso, per le sistemazioni di un mercato coperto completo a similglianza di quelli esistenti precipuamente all'estero — Amburgo, ad esempio —; per un momento le preferenze si orientarono verso i magazzini posti al molo Bersaglieri, ove ora fervono i lavori per la stazione marittima passeggeri. Non se ne fece nulla. Tal che oggi siamo allo stato di allora, quando cioè spuntarono i primi propositi e si elaborarono i relativi progetti. Fino a quando?

Il mercato coperto — ripetiamo — è una necessità alla quale la città non può sottrarsi. Nel programma dei grandi lavori pubblici ai quali si dovrebbe — a quanto pare — porre mano appena siano disponibili i relativi mezzi finanziari, sarebbe più che mai opportuno inserire il mercato coperto all'ingrosso. Ovvero che sorgesse una iniziativa privata alla quale, sicuramente, non mancherebbe il sincero consenso delle autorità comunali e del pubblico.

Verdure, frutta e prezzi

Il discorso ci ha condotto un po' fuori di strada; per quanto il mercato coperto sia questione intimamente connessa con l'altra più interessante nei riflessi della massa dei consumatori, dei prezzi cioè.

Il mercato, come accennammo al principio, di piazza Cavour, alle ore 8 di ieri presentava lo spettacolo di un'assai relativa attività dipendente dai pochi generi disponibili. Affari magri, quindi.

Di verdure, solo degli spinacci, poco radicchio, delle carote, dei cappucci, delle patate e qualche cesta di pomodori. Di pomodori quest'anno — dei nostrani almeno — c'è assai penuria a causa della siccità perseverante, mentre il pomodoro per sè stesso vuol'essere abbeverato abbondantemente. E d'altro canto sembra che la nostra popolazione prediligga — chissà poi perchè — i pomodori nostrani, per cui è capace di pagare il doppio del prezzo di quelli provenienti da Parma, e in genere dalla Romagna, polposi e generosi di sugo, ottimi sotto tutti gli aspetti.

Qualche piccola partita di melanzane; piccole, rachitiche, e che per contrasto fanno pensare alle belle e grosse melanzane cresciute in terreni irrigui, grasse al taglio — come le massaie sogliono dire figuratamente — al pari del lardo. Null'altro.

Troppo poco in fatto di verdure, le quali provengono tutte dal territorio riarso e dall'Istria.

Nessuna traccia di provenienza dal Friuli. Manca o appena è visibile la verdura meridionale.

Pere, pesche e prugne

In fatto di frutta, pere in relativa abbondanza: dalle pere piccole, bianche, rosee o verdi, a quelle di media grossezza, i cui prezzi si aggirano — al mercato centrale — da un minimo di 1 lira a 2.40 al chilogrammo. Provengono dalle Puglie generalmente. Sono buone, ma si guastano subito, per cui c'è una perdita considerevole. Subito dopo per quantità vengono le pesche: belle, composte quasi artisticamente nelle gabbiette; gustose fino alla vista. Il loro prezzo va da un minimo di 2 lire a un massimo di 4.50 al chilo, compresa la gabbietta.

Al proposito è da avvertire subito che al mercato centrale, nel peso è sempre compresa la gabbia di legno e il resto; cioè anche quella eventuale parte di frutta andata a male. Per cui per avere il peso netto, generalmente si usa togliere il 10 per cento.

Le pesche provengono dalla Romagna e dal Veneto. Quasi tutte spedite da cooperative agricole del luogo e ottime per qualità e per l'accuratezza dell'imballaggio.

Le prugne: piccole ma buone. Giungono dalla Romagna e al mercato, in gabbie, si vendono a 1 lira al chilo. Lo strano è che si vendono con qualche difficoltà. Il pubblico dei consumatori preferisce le prugne grosse che vengono pagate al mercato fino a 3.50 al chilogrammo, prugne che non hanno nulla di più, per sapore, di quelle piccole che abbiamo veduto e anche gustato ieri

Quest'anno però i consumatori dovranno adattarsi a quello che c'è. Il territorio e l'Istria, che in passato fornivano in abbondanza diversi tipi di prugne, sono assenti dal mercato.

E infine i limoni; il frutto divenuto prezioso, talchè non si sa a che prezzo si debba pagare. Al mercato centrale ieri lo si vendeva a 120 lire la cassa, ciascuna contenente 300 limoni. Certo non sono di prima qualità, chè questa trova più agevole passare i confini, per essere pagata meglio; ma buoni e sugosi.

La colpa dei prezzi favolosi dei limoni vuol'essere distribuita... equamente tra produttori, grossisti, speculatori, rivenditori al minuto e così via. I produttori sembra che il mese scorso erano sul punto di... inebriarsi di fronte alle moltiplicate richieste di limoni provenienti da tutte le parti, per cui — al solito — misero su la cresta pretendendo prezzi mai usati a memoria d'uomo. Gli altri fecero il resto. Ma ormai le richieste sono diminuite e a raffreddare i bollori degli speculatori è sopravvenuta qualche piccola disavventura, per cui si può fin d'ora prevedere una sensibile e assai prossima diminuzione dei prezzi sul mercato degli agrumi.

Ed ora: a quali condizioni avviene il trapasso dei generi dal grossista al rivenditore al minuto? E' quello che vedremo domani.

Il brillamento di una grande mina

Nelle note e rinomate cave di pietra di Orsera, oggi alle 18 precise avrà luogo il tanto atteso ed interessantissimo brillamento d'una formidabile mina. Il nostro corrispondente ci comunica, in proposito: il brillamento seguirà nella località denominata Montracher. Superba e maestosa s'erge la montagna di pietra che abbellisce il porto pittoresco, ma fra qualche giorno l'immensa roccia dovrà scuotersi, cadere! Nel mezzo del massiccio è stata costruita una galleria della lunghezza di 20 m. col pozzo a campana di m. 2, nel quale verranno collocati oltre 25 quintali di esplosivo. La preparazione tecnica è stata affidata all'esperto minatore Rodolfo Braico. Col brillamento si aprirà una nuova e ricca fonte di guadagno per merito del noto industriale cav. Onorato Gorlato. Con vera impazienza si attende il momento dello scoppio. Si prevede che al brillamento assisteranno numerosi forestieri di Venezia, Trieste, Pola, Parenzo e Rovigno.

Le autorità locali hanno tutto disposto perchè tutto proceda regolarmente. Per l'occasione, l'Istituto Naz. «Luce» invierà sopraluogo un operatore cinematografico.

Non v'è dubbio che dopo il brillamento verranno occupati numerosi operai.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 6

Comunicato

La Ditta

G. STRUCHEL

Successore

Via Mazzini 36
Via S. Caterina 7

avvisa la sua spettabile Clientela e lo spettabile Pubblico, che il proprio negozio rimarrà ancora chiuso, finchè la Società presso la quale il negozio è stato assicurato, non liquiderà il danno subito nell'incendio scoppiato nel negozio il giorno 26 giugno 1928.

Rappresentanti

cercansi per la diffusione di COLORI A SPRUZZO DI NITROCELLULOSA e dei materiali accessori per tutti i rami dell'industria delle migliori marche, per l'Austria Tedesca, la Polonia, l'Ungheria e gli Stati Balcanici. Offerte limitate a persone serie, che garantiscano dei risultati, sub «Nitrocellulose Farben 2400» all'Ufficio Annunci «Praga», Praga II, Havlickovo N. 23, Cecoslovacchia.

ARTICOLI TOILETTE

Portasapone . . da L. 3.15 in poi
Portaspazzolini » 2.55 »
Spazzole da denti » 1.90 »
Portaspugne e portanecessario in tessuto gommato.

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

VILLA BARUZZIANA - Bologna - Clinica specializzata per MALATTIE NERVOSE

Elettroterapia — Idroterapia — Cure di disintossicazione — Cura della paralisi progressiva e della tabe col metodo Wagner — Riparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche — Posizione splendida, trattamento Signorile

Direzione medica prof. NERI membro della Società Neurologica di Parigi.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Donne, saggi e pupattole

La polemica sulla donna-«pupattola» e sulla donna-«donna» continua. Oggi è ancora una mano femminile che ci scrive questa vivace e accorata difesa:

A dir male delle donne, l'uomo crede di guadagnarci sempre qualche cosa; perchè non c'è niente che lo avvicini alla donna, quanto il dire corna delle donne; e poi anche a sentirlo così audace e severo, gli altri uomini lo guardano dal basso in alto, con un certo rispetto, come a dire: Vedi un po', che forza: poter svincolarsi dalla potenza dell'eterno femminino! Ma è che questo «femminino» famigerato, è meno eterno e meno potente di quanto l'uomo lo faccia credere, a parlarne con sibilante acredine e con rombante livore.

Giacchè si parlava di saggi (i quali si espressero a proposito della donna, con la voce e con l'accento della volpe di fronte all'uva, o la descrissero col disgusto d'uno che, a divorare libbre su libbre di pane, ingordamente, prorompe dopo nel rancore che sgorga dalla sua pancia gonfia e pesante: — Che porcheria il pane: fa crepar d'indigestione! — vogliamo ricordare uno ancora molto vicino a noi, Anatole France, il quale, molto argutamente, osservava come la donna deve tutta la sua potenza (e anzi l'aureola che isola nel mistero il segreto della sua forza) a colui che la addita quale pericoloso oggetto di tentazione: fonte di perdizione. «Brevis omnis malitia super malitiam mulieris». Da questa leggenda è nata la potenza della donna.

L'uomo, la donna e lo specchio

Ora l'uomo a voler combinare certe deviazioni caratteristiche della logica femminile, con le cose serie della vita, attribuisce alla donna una soverchia importanza di rapporti con l'ingranaggio poderoso ch'è la vita. dell'uomo nella sua quotidiana attività. Sembra che l'uomo abbia quasi a temere la donna: nel suo grido di rivolta, i maligni potrebbero sentire — vago, sì come un intimo eco — un grido di soccorso. L'uomo dice: oggi la donna è la rovina degli uomini! Ma non sente che a questo modo rivela tutta la propria debolezza? I panni sporchi vanno lavati in casa. E poi il diavolo non è così nero come pare: la donna ha un relativo potere sull'uomo.

L'uomo nella donna, oggi come sempre, non specchia che sè stesso. Veda di scegliere uno specchio limpido. Nella bottega della vita si trovano un po' di tutti gli specchi: ce n'è di quelli torbidi e di quelli chiari e luminosi. L'uomo cerchi: e sappia scegliere.

E poi non vorrà mica dire che è lo specchio a fargli la faccia. La sua faccia è tale quale, come il cielo gliel'ha fatta. Anzi è lui che a riflettere sè stesso nello specchio, imprime sulla lastra — la donna — la propria personalità. Quella che certi saggi chiamarono, con più o meno sonanti raggiri di parole, «una vilissima cosa», è una manata di argilla duttile, malleabile sotto il pollice del maschio. Veda lui d'impastarla bene; e di plasmarne quella che lui vuole trovare nella donna.

E' giusta, la rivolta dell'uomo contro la donna, la quale butta i denari a secchio come si butta l'acqua da un battello che minaccia di affondare.

Oggi difatti c'è una categoria (una data categoria che però forma la minoranza) di donne che spendono più di quanto il loro povero uomo guadagna: e l'uomo si trova allora di fronte a tre possibilità: o sono i debiti, o l'uomo per procurarsi più di quanto gli frutta il suo lavoro, tenta il gioco, o si compromette in affari ambigui, o tollera che qualcuno gli dia... diremo, una mano, per far tirare innanzi la baracca, e fargli fare il burattino. Ma che razza di uomini son questi? E' per qualcosa che esiste la superiorità non solo fisica, ma anche morale e intellettuale dell'uomo: l'uomo deve far sentire alla donna il suo errore. Lo fa però l'uomo?

E' lui il colpevole!

Non è proprio lui che corre appresso alla «pupattola» imbellettata, coperta più d'oro e di pietre che di stoffa?

Perchè se una donna non si fa la faccia, le unghie, nè si pittura magari il lobo dell'orecchio o i pomelli delle ginocchia, di rosa, di rosso, di giallo — che il diavolo se la porti lei coi suoi lobi, coi suoi pomelli e con le sue pitture — perchè uomini, la scegliete solo a rammendarvi le calze, ad affettarvi la polenta, a scodellarvi figlioli e a farvi degli impacchi caldi se avete il mal di pancia, o delle frizioni con l'acquavite, se vi piglia il torcicollo?

Perchè nei piccoli passatempi, sgambettate alle costole di quelle donnine che spendono tutto il loro tempo allo specchio e tutto il loro denaro (e fosse solo il loro!) dal parrucchiere? Vediamo un po' (— siete voi a strillare contro la donna —) quel che fate voi. Avete una moglie carina, modesta, semplice o una fidanzata dolce e umile e bella, propria bella? E via a tirare il collo verso le donne che col loro riso acceso, con la loro pelle verniciata, con le loro movenze da alcova, con le loro facezie salaci, vi mettono cento diavoli in corpo, e vi insinuano le mani in tasca (e se non nella vostra tasca in quella di un vostro collega: un uomo che paga per tutti).

Avete ragione: questa «pupattola» è una bestia dannosa: e bisogna boicottarla. E' tanto semplice. E anche facile. A poco a poco, la «pupattola» vedendosi boicottata, penserà: «una volta corre la lepre un'altra il cane». Questo è il momento del cane, bestia fedele, docile, devotissima; la donna semplice, che sa farsi bella con poco, e sa che la vera missione della donna è di servire l'uomo. E allora la «pupattola» vedrà di spogliarsi dall'oro, dalle vesti preziose, dalle abitudini corrotte — che in fondo pesano come tutte le maschere — e sorgerà nella nudità della donna, ch'è lieve e si chiama poesia. Ma poichè siamo in argomenti canini, conviene dire anche questo: il cane non mena la coda per niente. Date dunque alla donna semplice, alla donna vera, gli sguardi accesi, le parole avvampanti, vogliate fare per lei le pazzie che fate per le altre. Fatele sentire che vi piace. Ma che altro chiede questa povera donna se non di piacere all'uomo?

La forza, di ricondurre le donne sulla retta via, sta in voi. Avete il potere, uomini: impugnatelo.

Ecco: è la stessa donna che vi offre il modo per combattere la donna. E volesse il cielo — per voi s'intende! — che un giorno l'albero abbattuto dalla scure col manico di legno, gemesse: — Perchè mi abbatti? — Risponderebbe la scure: — Sei tu, albero, che fornisti il legno per il mio manico. Chè la mia lama, senza il tuo legno, non avrebbe potuto esser brandita!

La donna crede nell'uomo

La donna crede nell'uomo: e s'appoggia a lui: è l'uomo che deve ispirarla, guidarla. Oggi certe donne (difetto d'educazione? o d'ambiente?) procedono nella vita, avendo della vita un concetto del tutto sbagliato. Vi sono delle donne che hanno trasformato la parola dovere in diritto: legnosa, dura parola che su una bocca femminile, stride.

Ma l'uomo non deve forse valersi della sua superiorità per dire alla donna che lui l'ama piccola, semplice, indifesa e buona: e che proprio allora nel gesto della supina dedizione, la donna diventa forte e grande? Se l'uomo saprà parlare, la donna saprà ascoltare.

Ma sono necessarie le grandi parole dei saggi? La donna non ama, nè ascolta i saggi. I saggi le stanno troppo lontani: non è certo il cervello che spinge l'uomo verso la donna. Dunque: come fa il saggio per conoscere la donna?

Vi fu uno, il quale per la paura di esser saggio, disse le più sagge parole che sono state dette a proposito della donna:

«Il saggio che ne sa della donna? Anzitutto egli non è saggio prima d'esser vecchio: e allora non conosce la donna che nel ricordo. D'altra parte il saggio forse non ha neppure un ricordo di lei, perchè non l'ha mai conosciuta. L'uomo il quale ha delle attitudini alla saggezza si occupa gelosamente di queste sue attitudini e non s'incarica d'altro: le cura, le nutre, le fa valere, vive per loro. Non si va verso la donna per diventare saggi. Le quattro più sagge teste del mondo che hanno pronunciato delle considerazioni sulla donna, furono degli uomini i quali la scoprirono in sè, senza cercarla: erano dei vegliardi (giovani o vecchi) che cavalcavano dei bovini castrati, degli sterili preconcetti. Non conoscevano la donna nella sua santità, nè la donna nella sua soavità, nè la donna quale necessità indispensabile, ma scrivevano, e scrivevano sulla donna. Pensate: senza averla incontrata!»

Parli dunque l'uomo, colui che conosce la «pupattola» ma anche l'altra; parli, ma soprattutto si ricordi che più delle frasi — oggi come sempre — valgono i fatti, e che più di mille parole dette alla «pupattola» vale un solo gesto: un passo: quello che ricondurrà l'uomo alla vera donna.

Il Dopolavoro nella zona di Sesana

Convocati dal commissario di zona dell'O. N. D., capomanipolo Grazioli, si sono radunati ieri l'altro a Sesana i dirigenti del Dopolavoro della zona, presente pure il segretario provinciale dell'O. N. D.

Gli intervenuti esposero ed esaminarono brevemente le situazioni del Dopolavoro nelle varie località.

Il Dopolavoro comunale di Sesana sta iniziando la sua attività, che già promette di essere fiorente, perchè può contare già due sezioni: banda e orchestra, mentre è in via di costituzione la sezione filodrammatica.

Il comune di Duttogliano, che abbraccia anche le frazioni vicine, possiede già il suo teatro e un impianto cinematografico, che ha già destato l'ammirazione di quei dopolavoristi.

Date le disposizioni per la prossima apertura dei Dopolavoro comunali di Monrupino e Divaccia, il commissario di zona diede ancora delucidazioni e chiarimenti sulle varie attività di possibile sviluppo della zona e promise tutto il suo appoggio al fiorire dell'istituzione benefica che il Regime ha creato per il popolo.

Cultura italiana fra i sionisti di Palestina

L'importante missione d'un insegnante triestino

(Nostra intervista col preside del Liceo di Tel Aviv)

Il movimento sionistico non è solo argomento che interessa le collettività israelitiche: esso ormai, per la sua importanza e per l'autorità degli elementi che lo dirigono e che vi partecipano, attrae la generale attenzione. E tanto più vi si rivolge l'attenzione di noi italiani, in quanto la Palestina, centro di irradiazione del movimento, è legata da antichi vincoli culturali ed economici col nostro Paese e con Trieste in particolare.

Ieri è stato di passaggio nella nostra città il prof. dott. Benzion Mossinson, preside del Ginnasio-Liceo «Herzlia» di Tel Aviv, portato dalla sua opera intelligente ad un grado di alta perfezione che lo mette alla pari dei più rinomati istituti culturali. Egli è inoltre membro autorevole del «Comitato d'azione». La sua presenza a Trieste coincideva appunto col ritorno del concittadino prof. Mario Levi, inviato dal Governo italiano in Palestina quale docente di lingua e propagatore del pensiero e della coltura italiana.

Dai due egregi insegnanti abbiamo potuto avere un quadro quanto mai interessante dell'attuale situazione in Palestina e dello sviluppo che tra i sionisti va lentamente ma sicuramente prendendo la nostra lingua.

La Jewish Agency

— Il nostro Comitato d'azione — ci ha chiarito anzitutto il prof. Mossinson — ha il compito di eseguire i deliberati del Congresso sionistico e di sostituirvisi quando esso non è aperto. Io ritorno appunto dalle recenti sedute del Comitato d'azione, tenute a Berlino.

— Quali sono le sue impressioni sui lavori delle recenti sedute? — abbiamo chiesto al nostro interlocutore.

— L'argomento principale della discussione — ci fu risposto — è stato il Rapporto presentato a Londra dalla commissione per la Jewish Agency. Come noto, nell'ultimo congresso era stato deliberato di aggregare all'organizzazione sionistica anche una rappresentanza di ebrei americani e degli altri paesi, i quali, pur non aderendo al sionismo, ne accettano un minimo di postulati e con i loro mezzi rappresentano un notevole apporto allo sviluppo della Palestina. In seguito, da queste due forze — organizzazione sionistica e simpatizzanti per i fini del sionismo — sorgerà il nuovo ente, la Jewish Agency. Per arrivare a questo l'anno scorso il prof. Weizmann, presidente dell'organizzazione sionistica, ha ottenuto dai magnati americani che venisse nominata una commissione di esperti, anche non ebrei, per studiare nella Palestina le possibilità della colonizzazione ebraica. Questa commissione, che ha svolto a Londra i suoi lavori, sotto la presidenza di Lord Mond (quello stesso che, come saprete, fu ricevuto recentemente dal Duce), ha presentato a Weismann un rapporto che determina l'indirizzo generale dell'azione futura che la Jewish Agency dovrà svolgere per la rinascita palestinese e le modalità della collaborazione.

In seno al Comitato d'azione si sono delineate tre tendenze principali. Dopo una discussione molto vivace il rapporto è stato accettato, con delle modificazioni, cosicchè si ha ragione di sperare in un prossimo proficuo lavoro comune.

Ripresa di lavori in Palestina

— Quale è apparsa dalla conferenza la situazione attuale della Palestina?

— Si ha l'impressione che in Palestina stia per cominciare un nuovo periodo di lavori. La crisi si può considerare ormai superata. Anche a Berlino è stata discussa la possibilità della ripresa dell'immigrazione. La disoccupazione è oggi pressochè scomparsa. Il Governo palestinese prende parte sempre più attivamente ai nostri problemi. L'Esecutivo è stato informato a tempo opportuno della nomina dell'alto commissario. Un sintomo della ripresa imminente dell' immigrazione sta nel fatto che l'Esecutivo ha fatto richiesta al Governo palestinese di certificati di immigrazione. Si calcola che in un prossimo avvenire circa 1500 lavoratori potranno trovarvi prontamente del lavoro.

— E di che genere di lavori si tratta?

— Attualmente il reddito maggiore è dato dall'esportazione degli aranci. Nuove possibilità di lavoro saranno determinate però dalla costruzione del gran porto di Caifa, dall'elettrificazione e dall'irrigazione secondo il piano Ruthenberg e dallo sfruttamento del Mar Morto. Tutti questi elementi e il maggior interessamento che i più vasti circoli dimostrano per il nostro movimento lasciano sperare in un grande lavoro e in una intensa ripresa dell'immigrazione.

— Questa — concluse il nostro egregio interlocutore — è stata l'impressione generale riportata nelle sedute del Comitato d'azione.

Ma un altro argomento della massima importanza ci stava a cuore: la diffusione dell'insegnamento italiano nelle scuole medie della Palestina. E chi. meglio del preside del Ginnasio-Liceo «Herzlia» di Tel Aviv poteva illuminarci sull'argomento?

La penetrazione italiana

Alla nostra domanda, il prof. Mossinson rispose: Noi avevamo tutto l'interesse acchè la lingua italiana venisse insegnata nel nostro istituto. Siamo partiti dall'idea che una reciproca profonda conoscenza culturale fosse vantaggiosa per tutte le Nazioni mediterranee. Si ha fede da noi, che in un non lontano avvenire, la Palestina sarà legata da stretti rapporti commerciali con l'Italia. Vogliamo perciò preparare il terreno a tali rapporti, diffondendo la lingua italiana tra la gioventù delle scuole. Attualmente un notevole numero di giovani palestinesi frequentano le Università italiane e molti di essi si distinguono e sono oggetto di lode da parte degli insegnanti. Dal canto nostro sentiamo una profonda gratitudine per l'accoglienza che le autorità italiane e i rettorati fanno ai nostri studenti, ai quali vien data così la possibilità di istruirsi e di esercitare poi in Palestina la loro attività in modo proficuo. Questi giovani saranno quelli che getteranno il ponte tra le due Nazioni mediterranee.

Questo in generale. Ci interessava però un quadro tecnico sulla situazione scolastica della Palestina, sui programi svolti e da svolgere e sui risultati ottenuti laggiù dall'opera di penetrazione della lingua e della cultura italiana.

— Le mie dichiarazioni — affermò però schermendosi il prof. Mossinson — si esauriscono qui. Ora avete, qui presente, una fonte competente per quanto vi interessa sapere: il vostro concittadino prof. Mario Levi.

Tre anni d'attività e di propaganda

Il prof. Mario Levi, del nostro Ginnasio-Liceo «Francesco Petrarca», si trova in Palestina dal dicembre 1925. In tale epoca il prof. Mossinson aveva chiesto al nostro Ministero degli Esteri, per tramite del segretario dell'Organizzazione sionistica mondiale dott. Dante Lattes, un insegnante di lingua italiana per il Ginnasio-Liceo «Herzlia» di Tel Aviv, da lui diretto.

Il delicato incarico venne affidato, previo accordo con l'Esecutivo, al prof. Levi.

Da allora l'egregio insegnante triestino svolge in Palestina la sua intelligente attività, facendo molto più di quanto gli venne affidato. Di tale attività il Governo fascista ha assicurato di rendersi conto esattamente; ne fanno fede le varie lettere di plauso.

Il compito affidato al prof. Levi al suo arrivo in Palestina consisteva nell'insegnamento della lingua italiana alla sezione classica del Ginnasio di Tel Aviv.

Ma un altro compito s'era prefisso l'egregio insegnante, all'infuori e al di sopra dell'incarico ricevuto: quello di estendere lo studio dell'italiano a tutte le scuole medie di Tel Aviv, accrescere il numero degli scolari, esaltando il più possibile ai loro occhi le bellezze dell'idioma, della cultura, dell'arte e del pensiero italiano.

A tale intento il prof. Levi aperse anzitutto dei corsi serali per gli studenti delle altre scuole medie di Tel Aviv e cercò di ottenere il consenso per il suo piano da parte dei membri più influenti del Comitato pedagogico; ebbe vari colloqui con il colonnello Kisch, presidente dell'Organizzazione sionistica palestinese. Prese inoltre contatto coi vari presidi delle scuole medie ebraiche di Tel Aviv, appoggiato sempre nella sua opera dall'autorità consolare.

I primi frutti

— Fin dal primo anno — ci affermò il prof. Levi — i primi frutti si fecero vedere. L'opera di propaganda, lo confesso, non era lieve: per la penetrazione francese si lavora attivamente laggiù da oltre vent'anni; c'è ormai una specie di tradizione che fa preferire la lingua di Francia alla nostra. Pure noi abbiamo ottenuto dei risultati insperati; significativo il fatto che la figlia del preside stesso è tra le più attive e intelligenti frequentatrici del corso. E lasciamo parlare le cifre: nella scuola media «Herzlia», che gode fama mondiale ed ha una popolazione di 800 scolari, il corso facoltativo di lingua italiana, aggiunto nel 1925 a quello francese, prima obbligatorio, si è sviluppato in modo ammirevole. I 14 scolari del primo anno sono saliti nel secondo a 32, suddivisi in 4 corsi; oggi i corsi di lingua italiana contano più di 100 scolari.

Con l'istituzione dei corsi di lingua italiana, l'insegnamento del francese ha perduto il suo carattere di obbligatorietà, divenendo, accanto all'italiano materia facoltativa: agli scolari era offerta quindi la scelta tra le due lingue.

Oggi la nostra situazione — a quanto ci ha detto il prof. Levi — si prospetta sotto il più florido aspetto; il preside stesso appoggia la propaganda a favore della lingua italiana, considerando la riconosciuta possibilità di un maggior sviluppo delle nostre relazioni economico-culturali con la Palestina sionista.

La Palestina manda ora ogni anno oltre un centinaio di giovani alle Università italiane; questo numero aumenterà indubbiamente quando i corsi di lingua italiana avranno raggiunto il loro compimento, tanto più che da parte del Governo italiano si facilitano con ogni mezzo i giovani palestinesi che intendono iscriversi agli Atenei di Italia.

L'opera dell'Istituto interuniversitario

La propaganda del prof. Levi tra le famiglie palestinesi si svolge proficuamente anche in questo senso: prospettare l'utilità di una buona preparazione per i giovani destinati alle Università italiane.

Recentemente egli venne anzi nominato rappresentante per la Palestina dell'Istituto interuniversitario italiano, il quale, come noto, ha lo scopo di attirare l'attenzione delle classi colte sulle Università del Regno e particolarmente sull'Università estiva per gli stranieri che ha sede a Perugia.

Ci si studia ora — ha ripreso il nostro interlocutore — di far sì che i due rami di propaganda si svolgano in modo da integrarsi a vicenda: aumentando cioè il numero degli iscritti ai corsi di lingua italiana, si aumenteranno le iscrizioni di studenti alle Università d'Italia.

Il futuro si presenta ora ricco di possibilità: i contatti presi coi presidi delle altre scuole medie della Palestina, e precisamente di Gerusalemme e di Caifa, mi fanno sperare che in breve lo studio della nostra lingua sarà introdotto anche là, apportando un nuovo successo alla causa. Nella nostra opera si rende naturalmente quanto mai prezioso l'appoggio fattivo e continuo del Governo nazionale.

E a questo proposito vanno notate le ottime intenzioni di cui esso appare animato. E' recente la costituzione a Roma del Comitato «Italia Palestina» presieduto dal principe Lanza di Scalea, e di cui fanno parte l'on. Roberto Cantalupo, l'on. Alberto de Stefani ed altri. Tale Comitato si prefigge lo scopo di far conoscere in Italia in maniera sempre più esatta le necessità e le finalità della rinascita ebraica in Palestina; esso tende insomma ad una proficua collaborazione tra il rinascente popolo ebraico e il popolo italiano.

Questo — ha concluso il prof. Mario Levi — il quadro generale della situazione e della nostra attività scolastica e culturale che si sta sviluppando in seno all'elemento sionista e accanto alla quale si svolge l'azione parallela delle scuole italiane, numerose e floridissime, tra l'elemento arabo.

Apertura di un corso preparatorio di recitazione. La Filodrammatica «Italia Nova», aderente all'O. N. D., ha aperto con il 1.o agosto un corso di recitazione per dilettanti filodrammatici. Informazioni, giornalmente, dalle 20 alle 21, viale XX Settembre 27.

Littoria

292.a Legione avanguardisti. Tutti gli avanguardisti che volessero prendere il bagno, domani, a Muggia, devono trovarsi in sede del comando alle 7, portando seco l'importo di lire 0,60 per il passaggio sul vaporino. Si interviene in divisa ordinaria.

Istruzione premarinara. Tutti i premarinari inscritti al primo corso sono comandati di trovarsi domani alle 7 precise davanti alla R. Capitaneria di Porto dovendosi iniziare le istruzioni di voga e alle imbarcazioni.

Comando VI Centuria. I seguenti avanguardisti dovranno presentarsi oggi, 4 corr., al comando di Legione portando 2 fotografie per la compilazione della tessera: Zagar Vittorio, Gidnig Carlo, Rigatti Luchini Silvio, Albrizio Mario e Palmizio Antonio.

Sezione vela. Tutti gli iscritti alla sezione vela, reparto Yacht Club «Adriaco», sono convocati per oggi alle ore 17.30 al Molo Sartorio per assistere ad una interessante lezione di manovra.

Comando Coorte marinara «N. Sauro». Gli avanguardisti partecipanti alla crociera remiera si devono trovare oggi alle ore 13.15 al Molo Sartorio.

Comando 58.a Legione «San Giusto». I seguenti militi iscritti nelle Centurie dipendenti sono comandati di presentarsi entro otto giorni a questo comando dal seniore Martini cav. Giovanni per urgenti comunicazioni che li riguardano:

Bonaventura Francesco, Brosch Oscar, Colussi Luigi, Di Gennaro Sergio, Iasbits Angelo, Patronaggio Gastone, Komar Michele, Paganeci Domenico, Comelli Carlo, Bastianini Enrico, Franco Giorgio, Lia Salvatore, Mislei Francesco, Ronchese Egidio, Slade Adolfo, Antrone Michele, Bolà Ignazio, Benedetto Giovanni, Coscello Michele, Lizio Paolo, Parovel Luigi, Patanè Salvatore, Pellegrino Filippo, Vettori Alessandro, Vitrani Cascino, Vallig Francesco, Borselli Giulio, Baldassi Giuseppe, Calligari Angelo, Coronica Guerrino, Cilio Giovanni, Gerini Ezio, Laporta Nicolò, Maraschiello Antonio, Majer Giovanni, Mari Luigi, Rambaldo Giovanni, Spoliarich Giovanni, Ugliani Giovanni, Norente Umberto, Famea Roberto, Antonsich Giorgio, Arduino Giuseppe, Blassi Carmelo, Docetti Antonio, Longo Antonio, Mengaziol Angelo, Paulicelli Giuseppe, Abbascia Giovanni, Agrifoglio Francesco, Cantasella Bortolo, Calvano Michele, Pecorella Costantino, Demarchi Giusto, D'Adamo Vito Michele, Di Lernia Antonio, Depinto Giuseppe, Ferrara Raffaele, Ferrini Luigi, Fiorenzo Carlo, Grancner Ladi, Ivancich Giovanni, Kraizer Simeone, Lupi Mario, Lenta Pietro, Lovaglio Michele, Licandro Agostino, Laera Ceserino, Luvarra Domenico, Luvarra Rocco, Mongelli Domenico, Monsacchi Guido, Marone Giuseppe, Milella Antonio, Naperotich Eugenio, Petruzelli Antonio, Pasaggio Alfonso, Perna Ercole, Piscitelli Pado, Muslovich Romano, Romeo Giuseppe, Stokelj Martino, Tominaz Francesco.

— Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz, dal dott. Aldo Mayer lire 50, pro Guardia medica; da Giov. Ant. Picciòla lire 25 pro Guardia medica; dal prof. dott. Egidio Welponer lire 50 pro Cassa Previdenza medici ammalati; da Ugo ed Elvina Pirona lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Mario ed Ettore Foresti lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gemma e Piero Gabrielli lire 50 pro Guardia medica; dall'avv. Alfredo Zanolla lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Riccardo Gairinger lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove orfani); dal comm. Angelo Fano lire 30 pro Opera Naz. Balilla; da Luigia ved. Gortan lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Massimiliano Gortan lire 50, da Bice Caderni lire 25 pro Lega Nazionale; da Bianca ed Antonio Testa lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, da Bice e Michele Besso lire 20 pro Congregazione di Carità; da Ersilia ved. Polacco lire 20 pro Ricreatorio Lega di Opicina; da Carlo ed Emma Cozzi lire 50 pro Lega Nazionale (com. signori); dal prof. Giulio Morpurgo lire 25 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia dott. Eugenio Fortuna lire 20 pro Lega Nazionale; dal cap. Gino e prof. Renato Gmeiner lire 25 pro scuola G. Corsi (cassa scolastica); dal conte Salvatore Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Pino Scrosoppi lire 15 pro Lega Nazionale; da Mercedes e ing. Mario dott. Genel lire 25 pro Congregazione di Carità; dal primario prof. dott. Rimini e famiglia lire 30 pro Ass. Medica Triestina (fondo vedove orfani); da Pino e Flora Gmeiner lire 20, dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30 pro Guardia medica; da Ines e Dario Gallico lire 30 pro Congregazione di Carità; da Frida e dott. Salvatore Besso lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 30 pro Consorzio Antitubercolare; da Clementina, Luigi e Silvia Hermet lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalle sorelle Rozzo lire 20 pro Chiesa della B. V. Grazie (Ara votiva); dal Cons. Naz. Donne Italiane lire 100 pro Congregazione di Carità; da Gioachino ed Elvina Grassi lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal notaio dott. Giulio Paolina lire 25 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Enrique Huber lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Guido Gmeiner e figli lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Giuseppe Laurinsich lire lire 20 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Virgilio Damiani, Attilio Brun, Bruno Savoini, Piero Del Piero, Gino Orlando, Vincenzo Ferraro e Vito Muggia, colleghi del fratello Guido, lire 35 a favore della Società Amici dell'Infanzia; da Ida e Mario Piciotti lire 40 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Elsa e F. Dobra lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30 pro Lega Nazionale; da Pericle Stavropulos lire 20 pro Lega Nazionale (fondo Fegitz); da Guido Strudthoff lire 50 pro Guardia medica; dall'ing. Eugenio Comel lire 30 pro Lega Nazionale; dall'avv. Camillo ed Irma Ara lire 50 pro Congregazione di Carità; da Anita Carniel-Gabrielli lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Pietro Veneziani lire 50 pro Asilo Iolanda; dal dott. Giovanni e Margherita Psacharopulo lire 30 e da Silvio Cambiagio lire 50 a favore del Ricreatorio «Fabio e Aurelio Nordio».

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz era da Ada e Guido Gortan, sorella e cognato dell'estinto.

Per onorare la memoria di Leopoldina Kleinschuster, da Emma ed ing. Pietro Blessich lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Cesare Moravia lire 30, dall'avv. Cesare ed Ida Marinig lire 30 e dai colleghi della Società An. Tr. di Commercio lire 95 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della zia Emilia Gmeiner, da Silvio Polacco da Marsiglia lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Penso, da Luigi Paulich lire 10 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove ed orfani); da Ferruccio e Paolina Clissura lire 30 pro Famiglia francescana.

Per onorare la memoria di Anna Lekner, dal gr. uff. barone Rosario Currò lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile); da Benveniste e Rosina Gattegno lire 50 pro Ospedale israelitico; dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Maria e Stefano Novak lire 30 pro fondo Banelli; da Ida e Berto Kleinzeller lire 50 pro Asilo Tedeschi; dall'avv. A. G. Mussafia lire 25 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della loro cara mamma, Emilia Sorrentino, nel quarto anniversario della morte, dai figli Gianni e Valentina lire 100 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Riconoscente al Corpo bandistico del Ricreatorio di Servola per aver suonato alla processione di Sant'Anna, dal comitato rionale lire 100 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola.

Concerto bandistico rimandato. Il Corpo bandistico «G. Verdi» ci comunica che dovendo prestare servizio a Capodistria nelle giornate di sabato e domenica, per impegni già assunti con quel Municipio, rimanda il concerto che dovevasi tenere domani nel rione di S. Vito, alla domenica successiva.

L'«Informatore Cittadino», uscito ieri (ed. Cravattari), contiene tutte le informazioni d'attualità: riduzioni ferroviarie, norme per l'ottenimento di passaporti, indicazioni telefoniche, ecc.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale fascista «Tersicore». Questa Segreteria provinciale, essendo a conoscenza che taluni impresari teatrali o proprietari di compagnie di riviste o balletti, anzichè rivolgersi all'Ufficio di collocamento del Sindacato per la richiesta delle ballerine loro occorrenti, usano il sistema delle inserzioni sui giornali cittadini e ciò al solo scopo di sfuggire alla regolare stipulazione di contratti intesi a salvaguardare la posizione dei nuovi scritturati, diffida formalmente tutte le iscritte al Sindacato fascista «Tersicore» dall'accettare qualsiasi scrittura offerta direttamente e non per il tramite dell'Ufficio di collocamento del Sindacato.

Sindacato provinciale dipendenti fotografi. Il Direttorio del Sindacato è convocato per le 19 di martedì 7 agosto in sede (via Dante), per la comunicazione del contratto di lavoro recentemente stipulato e già entrato in vigore.

VENDITA SALDI
MERCI ESTIVE
Prezzi ridottissimi
Riduzioni eccezionali

Crepon tessuto fantasia cotone, colori garantiti	L. 1.90
Seta Bavella, tinte unite	» 4.80
Seta rigata per vestiti	» 5.—
Seta rigata per vestiti	» 7.—
Seta rigata per camicie uomo, prima qualità	» 12.—
Shantung, tutta seta, naturale	» 10.—
Sete fine fantasia	» 15.—
Calze donna filo, prima scelta	» 3.50
Vestaglie crepe fantasia	da L. 19.— in poi
Vestiti Etamin e Batista	» » 45.— »
Vestitini marinaia tela, per bambini e bambine	L. 15.—

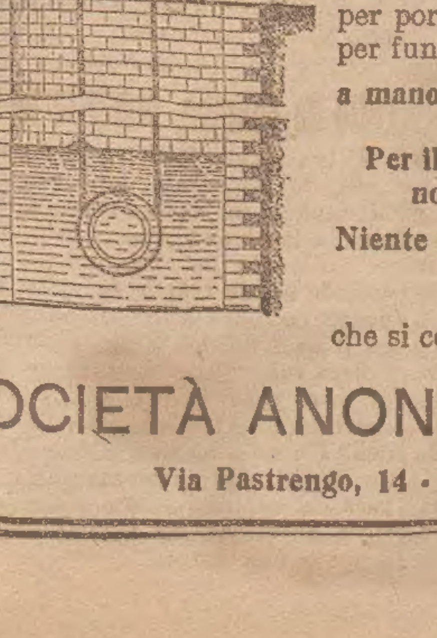
Occasione rara!
GRANDI MAGAZZINI WEISS

Proton
veramente efficace contro la debolezza delle persone vecchie.
Dà forza e appetito.

A-211

BANCA DELLA VENEZIA GIULIA
Società anonima - Capitale versato L. 5.000.000 - Riserve L. 1.063.745,27
Sede Sociale e Direzione Centrale TRIESTE
Filiali in tutta la regione - Ogni operazione di banca e cambio
Sede di TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 4
Orario di Cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 18, il sabato dalle 9 - 12 e l'Ufficio Cambio dalle ore 15 alle ore 18.

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO
Piazza Nicolò Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono N. 231
L'Amministrazione per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie abolisce la nota delle spese accessorie e stabilisce un Complessivo comprendente tutto il fabbisogno degli allievi: vestizione forniture scolastiche, riparazioni alla calzatura, bucato, bagni, ecc. ecc. Tali complessivi variano se trattasi di nuovi [illegible] o di anziani e secondo gli studi.
La Direzione del Collegio tiene a far noto che si sono ottenuti sempre brillanti risultati nelle preparazioni private per esami di Stato (Medie Inferiori) e ammissione al Liceo Scientifico. Molti giovanetti furono salvati e messi in ottime condizioni per l'avvenire dei loro studi.
Domandare schiarimenti alla Direzione o meglio venire a visitare il bellissimo Collegio.



Pompa Multicellulare
BREVETTO CARUELLE
Costruzione Nazionale
per pozzi fino a 100 metri di profondità
per portata oraria fino a 50.000 litri
per funzionamento
a mano - a motore - a maneggio animale
Per il montaggio, rapido e facilissimo, non occorre scendere nel pozzo
Niente tubazioni - Nessuna manutenzione
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente
SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
Via Pastrengo, 14 - MILANO (128)

La vile e feroce imboscata di Divaccia

Come fu assassinato il milite Giuseppe Cerkvenik

DIVACCIA, 3

Pochi giorni fa in un articolo di esaltazione della Milizia di frontiera ricordavamo le benemerenze dei militi che nella immediata vicinanza del confine e nella zona retrostante offrono tutto il loro entusiasmo, tutta la loro abnegazione nell'opera di diuturna sorveglianza contro malviventi e nemici del paese. Ma non solo la loro intelligente opera danno le Camicie nere in difesa della Patria, chè l'elenco delle vittime è lungo. Un morto di più oggi è steso vicino ai compagni caduti. Vittima di una fosca imboscata, un altro milite è stato ucciso per avere compiuto il proprio dovere. Altro sangue è stato sparso da un assassino, nascosto nella notte dietro a un cespuglio. Una mano che punta un'arma da un cespuglio; un colpo che parte e, quando la vittima è a terra, altri colpi sparati a bruciapelo nella testa e poi la fuga per i campi: così, sempre.

Un nuovo lutto della Milizia

Un lutto di più oggi copre i gagliardetti, un nome di più è scolpito nel marmo dei benemeriti della Patria. Giuseppe Cerkvenik: il suo nome è all'ordine del giorno. Alla sua bara le Camicie Nere di tutta Italia presentano le armi.

Una camera a pianoterra, nuda e bianca di calce, sulle cui mura candido si muovono i giochi delle fiamme dei ceri, un catafalco fasciato da tricolori dove, tra i fiori, giace l'ucciso, quattro militi sull'attenti e, vicino al capo che reca i segni del martirio, come due ali, i gagliardetti del Fascio di Divaccia e quello dei ferrovieri fascisti. Camera ardente da soldato, senza cose inutili che romperebbero l'austera solennità dell'onoranza. I compagni che vegliano sono anche essi dei provati, uno è uscito da poco dall'ospedale per le ferite riportate nell'imboscata di qualche mese fa. La camera nuda e bianca pare già una tomba dove giungono appena i rumori della strada, quasi un saluto bisbigliato dal paese natio attonito per tanta ferocia.

La figura dell'assassinato

Parlando con la popolazione, la prima impressione che si riporta è quella dell'affetto di cui eran legati al Cerkvenik tutti quelli che lo conoscevano. Egli da tre anni era guardia municipale a Divaccia San Canziano, dopo essere stato soldato con la classe del 1902, e nell'adempimento dei suoi doveri era sempre gentile e cortese. E' stato uno dei primi iscritti al Fascio e alla Milizia dove apparteneva all'8.a Centuria della «Coorte Monte Re» della 59.a Legione. Viveva in una sua casetta lontano quattro chilometri dal paese, con due fratelli, uno di vent'anni e uno di 12 e con la matrigna. Tutte le sere, finito verso le venti il suo giro d'ispezione, rincasava in bicicletta. Non si immischiava in questioni private, ligio al proprio dovere e non dimentico mai di essere soprattutto una Camicia nera, dominato sempre dall'alto senso del dovere che lo animava in ogni occasione e anche — come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie* — non molto tempo fa. Per questa sua fede, certamente, egli si è tirato addosso l'odio di quei vigliacchi che proditoriamente lo freddarono.

Ecco ora come si è svolto il fatto a seconda di quanto dicono quelli che videro il Cerkvenik prima e sono accorsi dopo la tragedia.

Verso la morte

Erano da poco passate le 19.30 quando la guardia municipale, finito il suo giro d'ispezione, passò davanti alla caserma dei carabinieri e, salutati due militi che si trovavano sulla porta, inforcò la bicicletta e si diresse verso San Canziano della Grotta, dove abitava. Giunto vicino alla trattoria di Giovanni Gombac scese dalla bicicletta ed entrò nel locale dove ad un tavolo sedevano due persone a lui sconosciute. Il Cerkvenik, incuriosito per la presenza dei due, chiese al proprietario del locale chi fossero ma poichè il Gombac disse di ignorarlo, non badò più ai due e incominciò a parlare con la figlia del trattore, Anna. Dopo un po' di tempo i due sconosciuti si alzarono e uscirono dall'osteria, dopo aver guardato più volte verso la guardia municipale. Usciti di là infilarono la strada maestra e giunti al punto dove essa si biforca e s'apre una scorciatoia che porta alla casa del Cerkvenik, si fermarono e entrati nell'abitazione di certi Deles chiesero un po' d'acqua. La figlia del Deles, nell'aderire al loro desiderio, osservò che uno dei due empiva d'acqua una bottiglia che aveva in tasca e poichè i due giovanotti tentarono qualche frase galante con la giovane, ella chiese loro chi fossero e da dove venissero. «Io — rispose il più alto — sono slavo; lui impara lo slavo». Poi aggiunse: «Lavoriamo al campo d'aviazione di Gaberse.» Pareva però — dice la ragazza — che i due aspettassero qualche cosa o qualcuno e, dopo essersi riforniti d'acqua, si avviarono per l'erta che porta alla casa della guardia e giunti vicino guardarono nell'interno per vedere chi era nella cucina. Ridiscesero quindi e parve alla donna che volessero allontanarsi. Nel frattempo uscì dalla casa anche il giovanetto dodicenne di nome Antonio che si recava ad incontrare il fratello. La notte intanto calava rapidamente e in breve i contorni delle case e dei campi si confusero nell' uniformità dell'ombra.

Dietro a questo sipario protettivo i malfattori preparavano l'imboscata a pochi passi da quella casa ove avevan chiesto da dissetarsi. Conducendo a mano la bicicletta, col fratello vicino, lasciata la signorina, il Cerkvenik stava intanto rincasando. Erano di poco passate le 20.30 quando la guardia lasciata la strada maestra stava per iniziare la salita alla sommità della quale una debole luce indicava la sua abitazione.

L'agguato tragico

Il piccolo superstite che per l'incoscienza naturale dell'età e per la paura avuta male si esprime e molto confusamente ricorda, così ricostruisce la scena dell'assassinio: Quando mio fratello passò vicino al muro per andare verso casa, due ombre, una più alta e una più bassa sbucarono dall'oscurità e l'uomo più alto poggiando la mano armata sulla spalla del compagno disse in dialetto: «Ti do un colpo». Tutto questo avvenne rapidissimamente e fu concluso da una secca detonazione che pare abbia colpito il Cerkvenik al petto. Appena caduto il poveretto a terra la stessa mano avvicinatasi al viso del caduto esplose altri due colpi uno alla mandibola e uno alla tempia.

Nel silenzio della notte le tre detonazioni scheggiarono sinistramente facendo passare un brivido di terrore nelle famiglie sedute intorno al focolaio. Il ragazzino appena udì la prima detonazione si diede alla fuga e giunto a metà strada per sua fortuna incespicò e cadde, chè i feroci masnadieri esplosero un colpo anche contro di lui che, essendo bocconi a terra, non lo raggiunse.

Un grido del morente: Aiuto!

Una sola invocazione udirono i vicini dopo il primo colpo: «Aiuto Deles!» pare abbia gridato il moribondo chiamando il proprietario della casa più prossima, ma a questo richiamo fecero eco gli altri spari che lo freddarono. Quando, dopo qualche attimo, i più animosi armati di bastoni e randelli si fecero sulle porte delle case e corsero sul posto del delitto, videro due ombre che fuggivano per i campi in direzione della Vedetta Jolanda e che ben presto scomparvero nella pineta. Qualcuno tentò l'inseguimento ma inutilmente perchè i due banditi erano ormai scomparsi.

Nella polvere rigata di sangue giaceva l'assassinato e vicino a lui la bicicletta. Quando i primi accorsi furono vicino il poveretto era già morto.

Dato l'allarme avvenne una scena caratteristica: Da ogni casa uscivano uomini e donne, e tra un agitar di lanterne che nel loro dondolio disordinato striavano l'oscurità di giallo, si udirono urla e imprecazioni. Pareva una processione di fantasmi folli, e il gioco dei chiaroscuri dava più vivo il senso di pauroso smarrimento in cui si trovavano tutti. Intorno al morto una corona di luci che investivano il viso pallido e insanguinato e poi un cerchio d'ombra cupa. Sulla strada un tramestio di persone e grida e pianti.

Qualcuno più animoso corse ad avvertire il podestà di Divaccia San Canziano, Lescovich che comanda anche la centuria della Milizia, il brigadiere dei carabinieri Corveglia, il segretario politico Corveglia che seguiti da altri accorsero sul luogo per le prime constatazioni. Il brigadiere dei carabinieri organizzò tosto una serie di pattuglie che iniziarono la battuta dei boschi e il podestà mobilitò dieci militi che poco più tardi si unirono ai carabinieri. Avvertiti telefonicamente giunsero inoltre da Sesana il segretario politico Grazioli col maresciallo dei carabinieri Delfini, il capomanipolo Calini, l'ing. Zasso e altri.

Le indagini

L'opera di perlustrazione si iniziò tosto e intensamente. Tutte le strade vennero bloccate e automobilisti, motociclisti e pedoni furono fermati e interrogati. Nel frattempo a Divaccia incominciò una severissima inchiesta e vennero eseguiti i primi arresti.

Dagli interrogatori risultò che verso le 17.30 due giovani giunti a piedi da Scofie, dove appunto eran stati segnalati qualche ora prima, avevano girato più volte il paese e quindi s'eran diretti verso l'osteria di Giovanni Gombac dove sedettero e bevettero del vino.

Il proprietario interrogato disse di non averli visti altre volte ma che, dato il lungo tempo che ivi si fermarono, fin verso le 20, quando giunse il Cerkvenik, saprebbe certo riconoscerli vedendoli. Erano abbastanza ben vestiti; uno dei due indossava calzoni grigi rigati e una camicia tipo sport con il collo aperto. Sul braccio pare portasse un soprabito di «gabardine». Dimostravano un'età tra i venticinque e i trenta anni e parlavano parte in slavo, qualcuno dice nel dialetto usato nel circondario di Sesana e anche in dialetto triestino.

Non si può mettere in dubbio che a Divaccia siano giunti a piedi, sia perchè a quell'ora non arrivano treni, sia perchè avevano le scarpe assai impolverate ed erano stati già visti a Scofie. Si arguisce quindi che i due, sicuri di non essere riconosciuti da alcuno, non temettero di esporsi e farsi vedere in giro forse per riconoscere la loro vittima, avendo molto probabilmente ben preparata la fuga. Certo è che l'attentato venne preparato accuratamente e che i delinquenti pensarono anche a non abbandonare bossoli a terra. Soltanto l'autopsia che sarà fatta dai dottori Zani e Rizzo potrà stabilire di qual tipo di proiettili si è servito l'assassino.

Appena sparsasi la notizia del feroce attentato, la popolazione di Divaccia andò a gara per portare notizie sulla comparsa dei due sconosciuti e su quanto aveva notato nel pomeriggio. Fu una simpatica dimostrazione di affetto verso il povero morto e uno scoppio di viva indignazione per i feroci delinquenti.

La visita dell'ing. Cobolli-Gigli e del gen. Mozzoni

Già ieri sera furono praticati numerosi arresti e altri ne furono fatti successivamente. I carabinieri, i militi e l'autorità di p. s. hanno iniziato un serrato lavoro d'indagine, che certamente porterà all'arresto dei delinquenti.

Questa mattina è giunta la commissione giudiziaria presieduta dal pretore dott. De Cuma e più tardi il seniore Console della 59.a Legione.

Appena giunto da Roma si recò immediatamente a Divaccia il segretario federale ing. Cobolli-Gigli accompagnato dall'ing. Spangaro. Il segretario federale si interessò vivamente del luttuoso avvenimento e volle essere informato di tutto minutamente. Seppe così anche che il Cerkvenik quando fu ucciso aveva in tasca la tessera del Fascio. L'ing. Cobolli-Gigli si recò quindi nella camera ardente dove sostò qualche tempo e all'uscita fece le condoglianze al fratello maggiore dell'estinto. Ebbe quindi un colloquio con il segretario di Sesana Grazioli e col podestà e il segretario politico di Divaccia ai quali consegnò un importo di denaro per la famiglia.

Per le onoranze funebri

Poco dopo giunse in automobile, il comandante la VI zona generale Mozzoni con il suo capo di S. M. console Rossi e l'ufficiale d'ordinanza Ricci. Anche il generale che era indignato e commosso per queste vili imboscate che si susseguono così spesso e che molte volte costano la vita dei suoi militi migliori, visitò la salma e quindi con l'ing. Cobolli-Gigli e il capo manipolo Grazioli furono prese le disposizioni di massima per i funerali di domani che per l'intervento di autorità e di rappresentanze saranno imponentissimi.

Il podestà di Divaccia e quello di Cacè Auremiane hanno pregato il gen. Mozzoni di voler rimettere in efficenza i distaccamenti della milizia che tanto ben facevano e che la popolazione sarebbe lieta di veder riprendere servizio perchè si sentirebbe tutelata e protetta. Il generale promise di interessarsi della questione.

Già nel pomeriggio incominciarono ad arrivare a Divaccia ghirlande di fiori che dai militi vennero trasportate al Municipio da dove domani sabato, alle 18, partirà il funerale.

Cieca e sorda, passeggia fra la folla

Un'automobile la investe

Certa Anna Mellingen, di 69 anni, abitante in via Economo 3, sebbene sia cieca e sorda volle, ieri mattina, avventurarsi ad uscire di casa per fare degli acquisti. Ma gliene incolse male perchè, in seguito alle sue infermità, non si accorse, nell'attraversare la via del Lazzaretto vecchio per recarsi da un marciapiede all'altro, che da un garage, situato al pianoterra dello stabile n. 37, stava uscendo, a ritroso, un'automobile guidata dallo chauffeur Riccardo Basso, di 24 anni.

Data la posizione che aveva la vettura, il Basso non s'accorse della donna se non quando questa urtata da uno dei parafanghi lanciò un grido soffocato di aiuto.

Fortunatamente, data la lentezza con la quale la vettura usciva dal garage fu facile allo chauffeur di frenare istantaneamente. Poi, sceso dalla vettura, si curvò sulla Mellingen per soccorrerla e quindi, adagiatala, con l'aiuto di alcuni presenti, nella vettura, la trasportò all'ospedale Regina Elena.

I medici di turno del pio luogo, visitata la Mellingen, le riscontrarono contusioni ed escoriazioni multiple ai gomiti, alla regione trocanterica destra ed al cuoio capelluto. In seguito a tale diagnosi la vecchietta venne accolta nel reparto chirurgico, dove rimarrà, salvo complicazioni, per qualche settimana.

Una fiammata di acetilene in faccia

Con un camion, accompagnato da Ernesto Di Matteo, venne trasportato ieri sera, verso le 22.30, all'Ospedale Regina Elena, l'autogenista Romano Penco, di 30 anni, abitante in via delle Mura N. 23. Al sanitario di turno, che gli riscontrò ustioni alla cornea sinistra causate dal carburo di calcio, raccontò che poco prima, volendo mettere del carburo in un recipiente, era stato investito da una fiammata in faccia.

Dopo le cure del caso avute dal sanitario di turno, il Penco venne accolto nel reparto oculistico e dichiarato guaribile in tre settimane.

Colto da deliquio, precipita da un tetto

Il bracciante Rodolfo Iermanis, di 26 anni, da Pinguente, abitante in S. M. Maddalena inf. 990 si trovava, ieri mattina, a lavorare sul tetto di una baracca nel piazzale dei legnami di Servola, quando ad un tratto, fu visto, dai compagni vacillare e quindi ruzzolare lungo il declivio del tetto, andando poi a cadere sul selciato sottostante. Raccolto privo di sensi il disgraziato venne trasportato prontamente, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, dove riscontratagli la frattura del cubito destro e contusioni multiple al torace, fu accolto nel decimo reparto chirurgico.

Un'assenza che costa 3000 lire

Rientrato l'altra notte, dopo un'assenza di alcune ore, nella propria abitazione sita nello stabile n. 10 di via Ruggero Manna, il sig. Guglielmo Schwenk si accorse con vivo disappunto che durante la sua assena qualcuno gli aveva fatto una visita disastrosa: armadi, cassetti ed altri oggetti erano stati smossi e riposti poi alla rinfusa lungo le pareti delle varie stanze. Fatto un breve inventario lo Schwenk rilevò che il ladro od i ladri s'erano impossessati di oggetti d'argenteria, posaterie, effetti di vestiario, biancheria ed altro, per un complessivo valore di 3000 lire.

Ieri mattina lo Schwenk si recò alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare ogni cosa.

Scivola da una scaletta di bordo

e si rompe una spalla

Il fuochista greco, Marco Agostinis, di 25 anni, da Chios Cardamila, occupato a bordo del piroscafo «Eugenia» ormeggiato al porto Duca dAosta, presso l'hangar n. 65, nel salire ieri la scaletta che conduce alla sala da pranzo del piroscafo, sdrucciolò e cadde in modo da riportare la frattura dell'omero sinistro. Alle grida di dolore del poveretto, accorse l'ufficiale Giorgio Chamburis, il quale si affrettò a soccorrerlo e informò poi della disgrazia la Guardia medica.

Dopo avere avute sul posto le prime cure del caso, dal sanitario della pia istituzione, il povero fuochista fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel IV reparto chirurgico e dichiarato guaribile in un mese.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

Il risultato del «Concorso del libro preferito» bandito in occasione della «Festa del Libro».

La droga malefica

Gli agenti del Commissariato di p. s. di via S. Giorgio vennero a cognizione in questi giorni che tale Oreste Clobol, di Vincenzo, senza fissa dimora, frequentava vari locali di Cittavecchia smerciando cartine di coca.

Dopo brevi ricerche, ieri sera il Clobol fu rintracciato nei pressi della via Cavana. Perquisito, fu trovato in possesso di una cartina di pochi grammi di cocaina e disse che la teneva indosso per uso personale.

Gli agenti però non vollero credergli e lo dichiararono in arresto sequestrandogli la cartina.

Dopo interrogato al vicino Commissariato fu inviato al Coroneo, e deferito all'autorità giudiziaria.

Due signorine strappate alla morte

per il coraggio di un valoroso

Di un drammatico episodio svoltosi l'altro ieri nel pomeriggio al Balvedere di Grado, e che non culminò in un tragico evento solo per il pronto e coraggioso intervento di un animoso signore, ci giunge ora notizia. In proposito ci comunica il nostro corrispondente:

Le figlie del proprietario di un'osteria di Papariano, signorine Spizzamiglio, recatesi nel giorno suindicato, verso le 12, a Belvedere per prendere un bagno, essendo poco pratiche del nuoto, furono d'un tratto in gravissimo pericolo di affogare nello specchio di acqua prospiciente la stazione ferroviaria. Vistesi ormai perdute, le due signorine si diedero ad invocare disperatamente aiuto. Dato il posto oltremodo pericoloso causa i numerosi gorghi che, per le correnti lagunari, continuamente vi si formano, nessuno di quanti erano alla riva, si sentiva il coraggio di affrontare il rischio di un salvataggio che si presentava così pericoloso, ma fortunatamente le grida disperate delle due giovani furono udite dal sig. Gaetano Savorani, proprietario della trattoria sita all'imbocco del rettilineo che attraversa la laguna.

Una scena drammatica

Il Savorani senza curarsi del pericolo gravissimo e cui si esponeva non esitò un attimo e alla presenza di oltre un centinaio di spettatori che, dalla riva seguivano trepidanti lo svolgimento si gettò vestito com'era, risolutamente, si gettò vestito com'era, in acqua, dirigendosi, con vigorose bracciate verso le due signorine che oramai, stremate di forze, stentavano a mantenersi a galla e già cominciavano a sommergersi ed anzi, mentre il Savorani cercava di appressarsi ad esse, esanste dagli sforzi disperati scomparvero ad un tratto, sott'acqua. Il Savorani, non si scoraggiò ma tuffandosi cercò di afferrare le giovanette per riportarle alla superficie. L'attesa per quanto breve, fu oltremodo angosciosa per coloro che dalla riva assistevano al disperato tentativo di salvataggio. Già si disperava di vedere coronato da successo il gesto del Savorani, anzi si temeva che il coraggioso sarebbe rimasto vittima della sua temeriarietà, quando d'un tratto egli riapparve alla superficie dell'acqua stringendo col braccio sinistro una delle pericolanti mentre l'altra, aggrappatasi alle gambe del suo salvatore badava a stargli dietro. Incontro ad essi si avviò subito una scialppa i cui uomini, non senza difficoltà, riuscirono a trarli a bordo.

La simpatica figura del salvatore

L'atto del Savorani, che è uno dei più ferventi fautori del movimento fascista nella regione fu calorosamente applaudito e felicitato dalla folla degli spettatori.

Il Savorani però, con la rude, ma simpatica modestia, che è nel suo carattere, cercò di scansarsi da tutti quelli elogi, dicendo che non li meritava...

Notiamo per incidenza che il gesto valoroso compiuto per le signorine Spizzamiglio non è il primo per il Savorani. Pare che episodi di questo genere siano una specialità del valoroso e simpatico trattore. Si ricorda infatti com'egli, circa due anni fa, in una collisione fra due vaporini, facenti servizio di passeggeri fra le località del Santuario e Barbana, egli salvò non poche persone che erano cadute in acqua e che stavano per affogare.

Recentemente il Savorani non esitò a gettarsi nelle insidiose acque di Belvedere per trarre in salvo una signora che stava per affogare.

Per queste sue nobilissime manifestazioni altruistiche il Savorani si è acquistata una bella fama nella zona, tantopiù che al forte senso del dovere, egli sa pure accoppiare un elevato fervore patriottico che simpaticamente lo distingue. E la causa fascista, per la quale il Savorani ha dato solido appoggio di sentimenti e di opere, ha tra noi un vivace e vigoroso assertore.

L'affogato di Miramare

era un panettiere

Ieri mattina potè essere identificata la salma del giovane bagnante annegatosi nelle acque di Miramare, nei pressi della villa Kozmann. Egli è il panettiere Francesco Prepost, di 19 anni, abitante a Roiano, in via Sara Davis 40. Il disgraziato venne riconosciuto da un suo fratello il quale, impensieritosi per non vederlo ricomparire in casa e letti i giornali, ebbe la penosa impressione che il giovane annegato fosse il Francesco. In preda a questa angosciosa inquietudine si recò ieri, forzandosi a vincere una istintiva riluttanza, alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Inutile descrivere il dolore che lo prese quando nel cadavere dello sconosciuto disteso sopra un tavolo di marmo, assieme ad altre salme, scorse le fredde ed immobili sembianze del fratello strappato così crudelmente alla vita nel fiore dell'età.

Motociclista investito da un'auto

e raccolto in grave stato

Un grave scontro tra una motocicletta ed un'automobile è avvenuto ieri sera, verso le 21, nei pressi di Cosina. Erano partiti poco prima da Trieste, diretti verso Fiume, due amici, tali Giuseppe Loy e Bruno Uglessich, a bordo di un'automobile, pilotata dal Loy e portante il N. 2034. I due amici, che filavano alla media velocità di 40 chilometri all'ora, tenevano la destra; giunti nei pressi di Cosina, quasi davanti al casello del cantoniere, si videro improvvisamente venire incontro una motocicletta, che andava a velocità piuttosto forte e che era condotta dall'agente della Società Singer, Vincenzo Dobrila, di 31 anni, abitante a Cosina N. 2. Il Dobrila, che ritornava da Fiume, appena s'accorse del pericolo cui inevitabilmente andava incontro, cercò subito di sterzare verso destra, ma inutilmente, chè l'auto lo investì in pieno, atterrandolo. Subito il Loy fermò la macchina e ne scese con il compagno per raccogliere il poveretto che giaceva a terra privo di sensi e in condizioni gravi, avendo riportato la frattura dell'osso nasale, la commozione cerebrale ed una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Trasportato al momento nella casa del cantoniere, il ferito fu poco dopo adagiato sull'auto e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo le medicazioni d'urgenza, fece accogliere il ferito, con prognosi riservata,

Al «redde rationem». Perchè colpita da mandato di cattura, dovendo scontare dieci mesi di reclusione per ricettazione, venne arrestata dai carabinieri della squadra in borghese certa Maria Novak fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 96.

Si frattura un braccio

per uno scivolone da una scala

Il bottaio Giovanni Devescovi, di 28 anni, abitante in via Concordia n. 7, occupato nel laboratorio Pacor, nel porto Vittorio Smanuele III, hangar 26, volle salire ieri verso le 16 sopra una scala di legno per prendere alcuni ordigni da una scansia. Ma d'un tratto la scala scivolò sul pavimento ed il bottaio cadendo da tre metri d'altezza riportò la frattura dell'avambraccio destro. Fu subito soccorso dai compagni e dopo aver avute sul posto le cure del caso dal sanitario della Guardia medica, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel IV reparto chirurgico e giudicato guaribile in un mese.

Fiamme di sterpaglia

Verso le 15 di ieri, il brigadiere dei vigili urbani dell'8.o settore Giuseppe Purich, passando nei pressi del cimitero di Barcola, s'accorse che un incendio s'era sviluppato fra la sterpaglia lungo la scarpata della ferrovia. Ne diede subito avviso telefonico ai vigili al fuoco dell'appostamento principale, i quali con un carro di campagna al comando del brigadiere Giordano, si recarono sul posto. Nel frattempo erano già accorsi altri due vigili urbani e alcuni ferrovieri che avevano iniziato l'estinzione. Dopo circa un'ora di faticoso lavoro, l'incendio fu domato completamente. Andarono distrutti circa 2000 metri quadrati di erba secca e sterpaglia. Le cause dell'incendio sono le solite: faville scappate dal fumaiolo di una locomotiva.

Il ruzzolone di un sedicenne

Il sedicenne Giovanni Giurco, abitante al n. 25 di via Brunner, era occupato ieri nella villa Monteverde a Barcola Bovedo, ove si sta installando un impianto di calefazione centrale. Ad un certo momento dovendo far passare un tubo attraverso una parete, all'altezza di circa tre metri, dovette montare sopra una scala di legno che all'improvviso causa il pavimento troppo sdrucciolevole, scivolò del muro su cui stava appoggiata, mandando a gambe all'aria il povero ragazzo che nella caduta riportò la frattura delle ossa del metatarso e una ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra. Il poveretto, venne subito soccorso dai proprietari ed inservienti della villa, i quali con l'automobile n. 1617 lo fecero poi trasportare all'ospedale Regina Elena. Quivi il ragazzo ebbe le cure del caso dal sanitario di turno del pio luogo e venne poi accolto nel IV reparto chirurgico.

L'epilogo... Dovendo scontare dodici giorni di reclusione per truffa è stato, l'altra mattina, tradotto agli arresti dai carabinieri della squadra in borghese certo Giuseppe Mostromarino di Raffaele, di 29 anni, commerciante, da Ferrara, abitante in via della Tesa 6.

(Note di cronaca)

Signore, una visita si impone

La grande liquidazione estiva della «Merveilleuse» merita quest'anno una speciale attenzione anche per la vastità degli assortimenti. Nel noto negozio (Corso Vitt. Em. III 27) vengono esposti in vendita numerosissimi modelli di ogni genere a prezzi disastrosi... per chi vende.

Le occupazioni di un disoccupato

Certa Anna Pertot di Giovanni, abitante in Aurisina 294, rientrando in casa verso le 16 del 13 luglio u. s. fu oltremodo sorpresa nel rilevare che ogni cosa era stata messa a soqquadro.

Inquieta si guardò d'attorno per timore che qualche malvivente, penetrato durante la sua assenza in casa, fosse tuttora nascosto dietro qualche armadio, ma nessuno si fece vivo. Rassicuratasi che èra sola e che nessun pericolo le sovrastava, la Pertot si mise a fare il bilancio delle robe che le erano rimaste. Mano a mano che andava enumerando gli oggetti scomparsi gettava esclamazioni di doloroso stupore.

— Anche l'orologio che nichel i me ga portà via! E l'organeto? Dove xe l'organeto? Anche quel xe sparido! E pò... el temperin me manca... le scarpete e la cintura dele braghe!

Dalla porta o dalla finestra?

Terminato l'elenco degli oggetti mancanti che, complessivamente, avevano un valore di 120 lire, la Pertot cominciò a domandarsi come avesse fatto il ladro ad entrare in casa se ella aveva trovato la porta chiusa a chiave, come l'aveva lasciata quando era uscita di casa.

— Come el ga fato?

A furia di pensarci trovò una conclusione abbastanza approssimativa alla realtà: il ladro doveva essersi servito della finestra, alta un paio di metri dal suolo.

— El devi esser un scoiatolo sto fiol de una tecia!

E la derubata si recò poi alla vicina stazione dei carabinieri per denunciare il furto ed invitare i militi, a recuperarle «per l'amor di Dio», tutte le sue robe e particolarmente... l'organetto!

I carabinieri, messisi subito, in cerca dello sconosciuto mariuolo, riuscirono, dopo qualche ora, a rintracciarlo sulla nuova strada in costruzione nel tratto Sistiana-Trieste.

Dato l'atteggiamento dello sconosciuto, il suo modo di vestire e, soprattutto di camminare — indicazioni fornite dai vicini su uno sconosciuto che era stato visto aggirarsi in modo sospetto vicino alla casa — i carabinieri furono subito convinti di avere messo le mani sul buono.

«Sì, sono io...»

L'individuo, trovatosi di punto in bianco, in mezzo ai carabinieri, non esitò a confessare il furto commesso tanto più che era ancora in possesso della refurtiva.

— Sì sono io, Battista Bonetti di Pietro...

Fatta questa dichiarazione e con l'aggiunta di essere nato a Pallazzolo sull'Oglio, di avere 25 anni, il Bonetti venne subito tradotto a Trieste e rinchiuso, a disposizione dell'autorità giudiziaria, al Coroneo.

Comparso ora, per direttissima, davanti ai giudici della sezione feriale, il Bonetti, difeso dall'avv. Bologna, ha riaffermato le sue precedenti dichiarazioni col dire:

— Come vedono sono confesso. Ero disoccupato. Mi recavo da Trieste a Gorizia in cerca di lavoro. Strada facendo passando per Aurisina, ho trovato la porta di una casupola aperta e vi sono entrato...

— Per la finestra?

— No, per la porta!

— E poi...

— Poi... ho atteso che venisse qualcuno a darmi qualcosa, almeno un bicchiere d'acqua, invece...

— Non venendo nessuno vi siete accinto a svaligiare la casa.

— Avevo bisogno di realizzare qualche soldo...

— Con la roba degli altri!

— In certi momenti non si guarda troppo per il sottile!

Sette mesi di reclusione

La Pertot, citata come parte lesa, riferì sulla denuncia sostenendo che il ladro doveva essere entrato per la finestra.

Esaurite le prove testimoniali il P. M. avv. Gargano propose la condanna dell'imputato a 7 mesi di reclusione.

La Corte, presieduta dal cav. Macri, giudici Musumeci ed Ostoich, cancelliere Jan, udite le argomentazioni della difesa, emise sentenza in base alla quale condannò il Bonetti a 7 mesi di reclusione.

L'attività disastrosa

di un piazzista

Il signor Oscar Panconesi, proprietario di un deposito di cappelli sito in via Paduina 2, assunse, nell'agosto 1927, in qualità di piazzista un giovane fiorentino, certo Bruno Carretti, di 30 anni.

Il Carretti, fin dal principio, dimostrò un'attività così sorprendente che il Panconesi ne risentì subito gli effetti. Infatti, fatto un breve scontro di cassa, rilevò che il Carretti s'era appropriato di circa 600 lire che alcuni clienti gli avevano versato in pagamento di commissioni eseguite. Poi, in seguito ad un bilancio delle merci esistenti nel magazzino, il Panconesi fece un'altra brutta scoperta: il Carretti gli aveva portato via anche dei cappelli di feltro da donna.

Il derubato decise allora di tagliar corto e, prima che altre sorprese del genere avessero a manifestarsi, denunciò il Carretti all'autorità giudiziaria.

Ora, a circa qualche anno di distanza, il Carretti dovette comparire davanti ai giudici della sezione feriale per rispondere della duplice imputazione di appropriazione indebita qualifica e di furto qualificato e continuato.

Difeso dall'avv. Zaccaria, il Carretti s'è protestato innocente. Con la sua sonante parlata toscana egli si difese strenuamente.

— Se mi sono trattenuto l'importo di 600 lire — disse — lo feci perchè esse mi appartenevano.

— Come?

— Sicuro. Io ero socio del Panconesi. E i denari me li trattenni per delle spese incontrate.

— Va bene. Ma i cappelli?

— Ma se sono stato io a denunciare al signor Panconesi l'ammanco dei cappelli!

Il Panconesi, però, invitato a deporre, tenne duro riaffermando la responsabilità dell'imputato. Data un'occhiata ai suoi precedenti penali, il Tribunale ne ricavò una sconfortante impressione: il Carretti figurava essere recidivo specifico reiterato.

Poscia, in seguito alle risultanze processuali, il P. M., avv. Gargano, attraverso una serrata requisitoria, propose che il Carretti fosse condannato ad un anno e otto mesi di reclusione per l'appropriazione indebita ed assolto, per insufficienza di prove, dall'imputazione di furto.

La Corte, composta dal presidnete cav. Macri, giudici Musumeci ed Ostoich (cancelliere Jan), udito il difensore, condannò il Carretti ad un anno, nove mesi e ventun giorni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua, e 1050 lire di multa nonchè al pagamento delle spese e dei danni alla parte lesa.

Teatri e Concerti

Il "Nerone,, a Udine

Oggi e domani avranno luogo la quarta e quinta rappresentazione del «Nerone» al Castello di Udine. L'interesse — dopo i successi delle tre prime rappresentazioni — è sempre vivissimo, per cui si prevede anche oggi un grande intervento di pubblico.

La biglietteria centrale, che ha messo in vendita fin da ieri mattina i posti per le rappresentazioni di quest'oggi e di domani, avverte che i posti prenotati per oggi non ritirati entro quest'oggi alle 13 saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti. Le poltrone e sedie prenotate per domani domenica dovranno essere ritirate pure quest'oggi entro le ore 20. Per questa sera sono attesi ad Udine i fiumani; ci consta pure che è allo studio una gita in grande stile, per un giorno della prossima settimana, del Dopolavoro triestino. I torpedoni da turismo partiranno stasera e domani alle 19 precise da piazza Verdi. Si raccomanda, come sempre, al pubblico la massima puntualità. Partenza da Udine un'ora dopo lo spettacolo.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato alle 18 si replica il programma della settimana con la commedia in tre atti «Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova» e i numeri di varietà eseguiti da Miss Legnetti e da Gigi. Domani domenica alle 18 si avrà «Don Giovanni d'Avarados», ovvero «Arlecchino grande di Spagna per un giorno», e uno scelto programma di varietà.

Varietà e Cinema

«Cyrano di Bergerac» è il sommo capolavoro che tutti chiama al Nazionale. Nella varietà, ultime recite della stellissima Dina Evariet nel suo recentissimo repertorio.

I successi di Cecchelin al Teatro Fenice. Continuano seralmente i grandi successi d'ilarità di Cecchelin. Allo schermo piace moltissimo la divertentissima film «Come sei forte!» ovvero «Boxeur mancino».

Cinema Garibaldi. Enorme successo del dramma russo «Le memorie di un monaco», celebre interpretazione di Magda Sonia e Maurizio Neufeld. — Prossimo spettacolo: «Carlo ed Elisabetta» («Don Carlos») celebre opera di G. Verdi, protagonista Conrad Weidt. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Cine Galileo. «El tigre» con Antonio Moreno ed Estella Taylor della Paramount, è un vero gioiello cinematografico, che innalza l'anima degli spettatori a visioni purissime di poesia e d'amore. Oggi prime rappresentazioni dalle 16.30 in poi.

«La prigioniera di Sciangai» con Carmen Boni al Cine Savoia. Un entusiastico successo riportò ieri questo immortale romanzo di Gennaro Richelli. Carmen Boni insuperabile come sempre. Oggi repliche dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 18: «Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova» e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «Cirano di Bergerac» di E. Rostand e nella varietà Dina Evariet

Fenice. Dalle 17: «Come sei forte!» («Boxeur mancino») e nella varietà Cecchelin.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Le memorie di un monaco». Protagonisti Magda Sonia e M. Neufeld.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.

Cine Savoia. Dalle 16: La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni.

Novo Cine. Chiuso: ferie estive.

Cine Royal. Dalle 16.30: «Vendetta araba» dramma passionale con Victor Varcony.

Cine Volta. Dalle 17: «Dick Turpin» con Tom Mix.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «Nuvole bianche» con Ben Lion e Billie Dove.

Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «In nome dell'imperatore» con Lya De Putti.

Cine Venezia. Dalle 17: «Dopo la morte» con Milton Sills.

Cine Alfieri. Oggi: «Trenta gradi sotto zero» con Buck Jones.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Il signor Biberon» con Harold Lloyd e «La tenda rossa».

Gite per mare

Domenica 5 corrente avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia (Bagno Postogna). Partenze da Trieste: ore 8.30 tocc. il bagno; 10, tocc. il bagno; 12; 14.45 tocc. il bagno; 16.10 tocc. il bagno; 19.30; 21.

Partenze da Muggia: ore: 7.10; 9.15; 11; 13.45; 15.30; 19; 20.30.

Da Muggia per S. Marco: Partenze da Muggia: ore: 6.15; 12.40 tocc. S. Rocco.!

Partenze da S. Marco: ore: 6.40 tocc. S. Rocco: 13.15.

Per Punta Sottile. Partenze da Trieste: ore 9; 10.30; 12.35; 13.45; 15.05; 16.15; 18.45; 20.10.

Dal bagno: ore: 9.35; 12; 13.05; 14.20; 15.40; 18; 19.30; 20.45.

Per Punta Sottile e Lazzaretto. Partenze da Trieste alle ore: 8; 9.30; 10.45 e 12.40. Per Muggia alle 14 e per Lazzaretto alle 15.15 e alle 18.

Da Lazzaretto per Trieste alle ore: 7; 8.35; 10.15; per Muggia bagno Postogna alle 11.15; dal bagno Postogna per Trieste alle ore 12; dal Lazzaretto per Trieste alle ore: 13.15; 14.30, 17.30 e 18.30.

Per Sistiana, col piroscafo «Monfalcone», partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle ore 9 ed alle 15; partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30; ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico;

Per Sistiana col pir. «Capitano Rizzo», partenze dal Molo Bersaglieri: Giorni feriali: ore 9, 15. Giorni festivi: ore 9.30, 14, 16, 19.

Da Sistiana: giorni feriali: ore 12.30; 19. Giorni festivi ore 12.30, 14.45, 18, 20.

Per Capodistria, coi piroscafi della Capodistriana: partenze da Trieste alle ore 8 (Bagno), 10 (Bagno), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 14 (Ospizio e Bagno), 15 (Bagno), 15.15 (Bagno), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno); partenze da Capodistria alle ore 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 13.15 (Bagno), 13.15 (Bagno) 17 (Bagno), 19.30 (diretto).

Per Lido di S. Nicolò, coi piroscafi della Capodistriana, partenze da Trieste alle ore 8, 8.30, 9.15, 10, 11, 12.5, 13.15, 14 (Ospizio), 14.30, 15, 15.15, 18, 20.30; partenze da S. Nicolò alle ore 6.55, 9.10, 10 (Ospizio), 12.10, 12.25, 13.25, 17.10. (Dopo le 17.10 si effettueranno continue corse di sfollamento con intensificato servizio di piroscafi, a seconda del bisogno. Resta inteso che con bel tempo l'ultima corsa dal Bagno si farà alle ore 21; in caso diverso alle ore 19.30. In caso di cattivo tempo la direzione si riserva di sopprimere le corse secondarie. Si raccomanda a coloro che vanno all'Ospizio di imbarcarsi in tempo sui piroscafi delle 14, e di ritornarvi soltanto con quello delle 17, non essendo concesso di usufruire dei piroscafi del Bagno.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	83.—	83.20	Martinol.	145	150
Littorio	83.—	83.20	Merid.	832	831
Obbl. Ven.	75.—	75.30	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.50	95.25	Premuda	457	457
Dan.-Sava	224½	224½	Tram	178	178
Comit	1406	1414	Tripcovich	208	214
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	362
Credito	795	810	Cant. Nav.	147	143
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	157	167
B. N. Cred.	567	567	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	117	117	Isonzo	79½	79½
Cred. Pop	293	293	Spalato	228	228
Zivnost.	286	286	Kerka	256	256
Generali	6082½	6100	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1200	1200	SELVEG	482	482
Infortuni	3345	3350	S. T. El. G.	75	80
Riun. A	2690	2690	Gas-Roma	775	779
Riun. B	2690	2690	Ilva	182½	185
Sigorta	266	264	Jutificio	450	450
Adria	164	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	171	177	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	143½	141½	Pilatura	300	300
Gerol.	445	445	St.Dalmine	13	135
Libera T.	227	215	St.Tecnico	255	255
Istria-Tr.	220	220	Terni	426	426
Lloyd Tr.	553	553			

La riunione odierna, l'ultima prima delle ferie ha avuto, com'era da prevedersi per la fermezza di Milano e delle Borse estere, un'intonazione ferma. Le Assicurazioni Generali esordiscono a 6030-6060 e si epingono sino 6100, la chiusa avviene ai massimi. Assicuratrice 1200, Infortuni 3350, Riunione invariata 2690. Navigazioni ferme; Cosulich 177, Martinolich 150 poi denaro senza lettera, Tripcovich ingiustificatamente depresso ieri, oggi in ripresa a 211 senza lettera. Le nostre osservazioni di ieri su questi ottimi titoli hanno avuto ragione.

Le Borse si chiudono sino il 21.

CAMBI: Amsterdam da 765.50 a 771.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.85 a 74.95; Londra da 92.72 a 9292; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.05½ a 19.11½; Nuova York telegrafo da 19.08½ a 19.14½; Spagna da 311.50 a 317.50; Svizzera da 367 a 369; Albania da 366 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.50 a 56.80; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.75 a 272.75; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.20 a 92.50; dollari da 18.86½ a 19.01½; scellini da 267 a 275; dinari da 33.50 a 34; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 2-VIII: L. 368.55.

Cambio ufficiale dell'oro 1-VIII: L. 368.85.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	650	650	—	—	660
settem.	—	—	645	645	—	—	655
dicembre	—	—	640	640	—	—	650
marzo	—	—	630	630	—	—	640
maggio	—	—	625	625	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline Denaro	Corsi di chiusura in Sterline Lettera	Corsi di liquidazione Sterline	Corsi di liquidazione Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	—
ottobre-dic.	—	13 4/16	13 2/16	—
nov.-marzo	—	13 8/16	13 6/16	—
giugno	—	—	13 5/16	—

MILANO

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½%	71.80	72.25	Veneziano	180	180
Cons. 5%	83.15	83.325	Casc. Seta	976	976
Littorio	83.10	83.25	Chatillon	237.50	242
B. d'Italia	2490	2490	SNIA Vis.	140	143
Comit	1408	1411	Ilva	185	182
B. N. Cred.	570	570	Elba	46.50	47.50
B. Roma	116.75	117	Amiata	299	304
Credito	810	806	Montecat.	251	254
Cosulich	168	174	F.I.A.T.	441	445
Meridion.	831	831	S.I.P.	165	165
Rubattino	544.50	546	Terni	426	428
Libera T.	219	212	Dist. Ital.	147	148.50
Cantoni	3250	3200	Bon. ferr.	506	510
Turati	713	715	Eridania	515	510

Mercato sempre fermo e in buona tendenza con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui fondi di Stato, Bancari, Meridionali, Sete artificiali, Fiat, Edison, Terni, Italo-Americana e Bastogi. Valori di Stato fermi e in rialzo. Bancari, Trasporti, Tessili, Elettrici Meccanici fermi ed in ottima tendenza. Alimentari sostenuti spec. Distillati, esportazioni irregolari, deboli le Italo-Americana, sostenuti gli altri. Durante il listino prezzi migliori: Gregorini 39 denaro, Comit 1413, Snia 144, Edison 787, Fiat 447. Cambi calmi.

CAMBI: Parigi 74.89; Zurigo 367.95; Londra 92.7975; Olanda 768.25; Spagna 314; Belgio 266; Berlino 456; Vienna 269.95; Praga 56.66; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.32; Argentina peso carta 8.06; New York telegrafico 19.1150; New York chèque 19.0862; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Atene 24.80; Albania 367.95.

GENOVA

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½	72.30	72.25	Eridania	516	515
Cons. 5%	82.95	83.15	Gulinelli	218.50	214.50
Littorio	82.90	83.10	Dist. Ital.	148	145.50
Obbl. Ven.	75.75	75.75	Ansaldo	85.50	90
B. d'Italia	2488	2495	Ilva	181	176
Comit	1407	1410	Elba	45.50	46
Credito	808	807	Miani	22	22
B. Roma	118	118	Montecat.	252.50	254
B. N. Cred.	570	570	Amiata	300	301
B. Am. e I.	146	147	F.I.A.T.	441	444
Rubattino	548	549	Terni	130	428
Libera T.	216	220	Es. Elett.	139.50	130
Cosulich	172	174	SNIA Vis.	427	142.50
Lloyd Sab.	298.50	299.50			

Il mercato esordisce fermo e si mantiene per buona parte della seduta. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Zuccheri, Snia, Terni, Navigazione e Fondiari. I valori di Stato aprono a prezzi maggiori di ieri e verso chiusura perdono qualche frazione. Durante il listino qualche ulteriore realizzo.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.79; Svizzera 368; New York 19.115; Spagna 314.40.

ROMA

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½	71.90	71.65	Ilva	180	178
Cons. 5%	82.90	83.—	Ansaldo	90	88
Littorio	83.10	83.25	F.I.A.T.	442	443
Obbl. Ven.	76.—	76.—	Montecat.	252.50	253
B. d'Italia	2490	2500	M. Amiata	301	304
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1408	1410	Gas Roma	779	775
Credito	809	810	R. Zucch.	123	123
B. Roma	118	117	Eridania	522	517
B. N. Cred.	570	570	Fondi R.	214	210
B. Am. e I.	—	146	Immobil.	—	—
Rubattino	544	547	Beni Stab.	732	730
Cosulich	175	174	Risanam.	1243	1244
Libera T.	215	213	A. Marcia	3180	3180
Cot. Mer.	41.50	41.25	Cond. ac.	1090	1090
SNIA Vis	140.50	142.50	Serino	737	737
Soie Chât.	236	239.50	Marconi	308	308
Varedo	63	63	Spalato	230	230
Terni	428	426	Isonzo	78	78
Elba	46	46	Fon. Vita	914	905
Metall. It.	161	162			

Mercato sempre fermo e scarso di affari con fondo fermo. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Banca d'Italia. Valori di Stato in aumento. Bancari, Tessili, Elettrici e Meccanici fermi spec. Banca d'Italia, Comit, Chatillon, Snia, Terni e Fiat. Trasporti e Fondiari stazionari.

CAMBI: Francia 74.8375; Londra 92.81; New York 19.095.

VENEZIA

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½	72.—	72.—	Libera T.	—	—
Cons. 5%	83.—	83.15	Cant. Nav.	151	150
Littorio	83.—	83.15	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.50	75.75	Ad. Elett.	260	261
B. d'Italia	—	—	Terni	427	426
Comit	1407½	1412	Cot. Ven.	182	181
Credito	—	—	Soie Chât.	236	240
Generali	6135	6100	G. Alberg	81	81
Cosulich	172	160	Montecat.	252	—

Mercato fermo. La quota tende a migliorare. Discreti affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.78; Londra 92.815; Svizzera 368; New York 19.1150; Spagna 314.25; Berlino 456; Belgio 266; Vienna 270; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333; Bucarest 11.65.

TORINO

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½	72.125	72.10	Bonifiche	504	505
Cons. 5%	83.15	83.45	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.95	83.15	Aedes	—	—
B. d'Italia	2490	2505	SNIA Vis.	140.75	142.50
Comit	1407	1414½	Soie Chât.	238.25	240
Credito	810	820	Distillerie	—	—
B. Roma	117	—	Ital. Gas	345	348
B. N. Cred.	570	575	Stige	—	—
Con. Mob.	870	876	Terni	428	428
Rubattino	545	546	S.I.P.	164.25	164.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	172	Savigliano	895	895
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	443	445	Pittaluga	—	—
M. Amiata	299.75	303	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.86; Londra 92.84; New York 19.12.

BOLOGNA

agosto	2	3	agosto	2	3
Rend. 3½	72.—	72.25	SNIA Vis.	140	140
Cons. 5%	83.—	83.20	Terni	427	431
Littorio	83.—	83.175	Ilva	185	—
Obbl. Ven.	75.60	75.80	F.I.A.T.	442	442
B. d'Italia	2480	2500	Montecat.	252	255
Comit	1406	1413	Elett. Adr.	260	262
Credito	—	—	S.I.P.	165	165
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	508	511
B. N. Cred.	575	575	Generali	6150	6050
Rubattino	537	544	Isonzo	—	—
Cosulich	173	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	300	303

Mercato migliore. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio e Banca d'Italia. Valori di Stato e Meccanici migliori, Bancari ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.82; New York 19.095; Zurigo 368; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 314.50; Olanda 768.50.

FIRENZE. Mercato con fondo sostenuto, discreti affari e chiusura ai massimi. Valori di Stato ricercati e ancora migliori. Bancari ricercati, Elettrici ricercatissimi spec. Selt, altri reparti stazionari. Previsioni buone.

NAPOLI. Mercato sostenuto. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato e Bancari migliori. Il rimanente stazionario senza affari.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 72.05; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45.15; 5% netto 83.15; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75.85; Littorio 82.90.

CAMBI: Francia 74.80; Svizzera 367.95; Londra 92.80; Olanda 768.20; Spagna 314.20; Belgio 266; Berlino 456; Vienna 269.80; Praga 56.60; Romania 11.70; Argentina oro 18.32, carta 8.06; New York 19.114; Canadà 19.07; Oro 368.81; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Albania 366.50; Norvegia 511; Russia 97.

Borsa di Zurigo. CAMBI: Italia 27.18; Francia 20.315; Inghilterra 25.22; New York 519.50; Belgio 72.275; Spagna 85.40; Olanda 208.55; Germania 123.875.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 4 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 100, 102, 111; fuochisti 342, 347, 363; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 88, 2, 8; fuochisti 62, 66, 70; carbonai 9, 47, 52; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 57, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45, 46, 47; mozzi camera 63, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 1, 33, 58; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 18, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 35, 4; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 493, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 2, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 63, 1, 6; carbonai 14, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 28, 31; mozzi coperta 6, —, —; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Gli allievi iscritti alla sezione nautica sono invitati questa sera alle ore 19 in canottiera sociale.

— Oggi alle ore 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà la commedia brillante in 4 parti «Scalata ai dollari». Precederà il giornale cinematografico e la comica con Harold Lloyd. Domani mattina sul campo sportivo di S. Sabba allenamento di atletica leggera per le prossime gare. Domani gita-bagno a Punta Sottile. Informazioni questa sera in palestra.

Gruppo Escursionista «Maravilliarum Montium Admirantes». Lunedì 6 agosto lezione di francese. Mercoledì 8 agosto relazione sul tema: «Sensazioni, sentimenti, idee e conoscenza».

Associazione Sportiva «Itala». Tutti gli escursionisti si trovino domani mattina alle 4 in piazza Garibaldi per partecipare alla gita sul monte Muratto. Rancio dal sacco.

Club Sportivo «Adoratori dell'Alba». Domenica 5 corr. si riapre la sezione danza nella propria sede via G. R. Carli n. 10.

Sport Club Viola. Questa sera alle 20.30 tutti i soci devono trovarsi in sede per comunicazioni importanti.

Circolo Sportivo «Fulgor». I calciatori che intendono partecipare alle prossime partite di allenamento si trovino oggi alle 21 in sede sociale. La Direzione è convocata alle 20.30. I partecipanti alla gita sociale che avrà luogo domenica alla volta del Monte Castellaro si trovino alle 8 in sede sociale; alle 8.30 partenza.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domenico da Bologna, fondatore dell'ordine dei frati predicatori. — Tertullino. — Perpetua battezzata a Roma dall'apostolo San Pietro.

NASCITE (3 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 2; totale 8.

DECESSI: Fontanot Vinicia m. 8; Pecorari in Vittar Genoveffa a. 38; Lamberghini Giuseppe a. 63; Baroni ved. Bellini Adele a. 45; Scarizza Stefano a. 38; Pestel Luciano a. 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommettitori. 1) Il castello di Trieste fu innalzato dai veneziani nel 1371 sopra le rovine dell'episcopio e del convento delle Clarisse, sorti alla loro volta sui ruderi del castello romano del Campidoglio e questo sulla muraglia del castelliere preistorico. 2) All'amatore degli avvenimenti polari rispondiamo: Per le regioni polari il sole gira intorno all'orizzonte elevandosi lentamente dopo la sua apparizione dal giorno dell'equinozio fino al solstizio d'estate, giorno in cui comincia a scendere, fino a sparire il 22 settembre. Il suo movimento segna la figura di una spirale molto allungata che sale e discende. La luce crepuscolare prolungata diminuisce in forti proporzioni la vera notte polare. A partire dalla latitudine nord di 66.o e 33 minuti primi, il sole non tramonta al solstizio d'estate e non si leva durante un numero di giorni che vanno sempre aumentando fino al polo stesso ove ci sono sei mesi di giorno e sei mesi di notte. Dunque seguendo le latitudini il sole non tramonta: a 66.o e 33 minuti primi per 1 giorno, a 70.o per 65 giorni, a 75.o per 103, a 80.o per 134, a 85.o per 161, a 90.o per 186 e alle stesse latitudini sud il sole non si leva per un giorno, quindi 60, 97, 127, 153 e 179 giorni.

Curiosissimo. Se lei frequenta ancora gli studi gode il beneficio del ritardo fino al 26.o anno di età, presentando ogni anno al Distretto il prescritto modulo rilasciato dalla segreteria dell'Università cui è inscritto. In caso contrario ha l'obbligo di presentarsi al Comando del Distretto militare con la classe prossima a chiamarsi alle armi. Qualora ella non adempia a tale obbligo verrà dichiarato disertore e come tale denunziato al competente Tribunale militare. Può presentarsi a qualsiasi Distretto militare del Regno esibendo solamente il foglio di congedo di cui è provvisto, dichiarando che intende soddisfare ai suoi obblighi militari.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNE, due, offronsi prestaservizi mattina, dopopranzo. Valdirivo 23, IV, p. 10. 78693 A

PRIVATI, albergatori, voleto ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, primo, Trieste. 47247 A

RAGAZZA slava, forte tutti lavori, offresi per prestaservizi. Torricelli 7, III (Liquasi). 78694 A

SIGNORA giovane, indipendente, offresi presso persona sola per tutti lavori di casa. Cassetta 17863 A, Unione Pubblicità. 17863 A

SIGNORINA occuperebbesi fuori Trieste, quale cameriera fina, oppure compagnia a signora. Indirizzo Piccolo. 78604 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, vicemadre, domestiche, bariste, cuoche, Berlino, Parigi, Italia, Trieste, cercansi. Zonta 5. 47224 B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 78702 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cercansi Trieste, fuori. Garibaldi 17, primo. 47248 B

CUOCA brava, per famiglia, cercasi subito. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Roiano, vicolo delle Rose 41. 78693 B

DONNA o ragazza pratica cucina cercasi. Trattoria, via Valdirivo 19. 47190 B

DONNA servizio, sana, che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccolissima famiglia. Gatteri 56, porta 12. 78675 B

GOVERNANTE giovane, distinta, bella presenza, capace cucinare mattina-sera, cercasi. Cassetta 17863 B, Unione Pubblicità. 17863 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Teresa 2, porta 2. 78659 B

PRESTASERVIZI per lavori famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78649 B

PRESTASERVIZI per tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 78585 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, raccomandabile, cercasi. Campo S. Luigi 6. 47187 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Mandria 2, IV, p. 12. 78701 B

RAGAZZA capace tutto fare, per due persone, disposta recarsi in Sicilia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78680 B

RAGAZZA 14-15 anni per 1 bambini cercasi. Piazza Sansovino 8, II. 78671 B

RAGAZZA per tutto giorno cercasi. Istituto 40, porta 11. 47227 B

RAGAZZETTA pulita, per lavori casa, senza dormire, cercasi. Piazza Vico 2, 22. 78684 B

SOTTOCUOCA brava, con attestati, cercasi. «La Rinascente», Carducci 13. 78698 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RISCUOTITRICE pratica ditte, rateali, offresi. Indirizzo Piccolo. 47529 C

CHAUFFEUR meccanico, parla lingue offresi vettura, camion o privati. Breda, via Fabbri 4. 78478 C

CHAUFFEUR meccanico, tirocinio otto anni garage, tutte referenze, offresi a ditta seria o casa signorile. Offerte Garage via Pilone 1. 78473 C

DATTILOGRAFA, due anni pratica, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 17872 C, Unione Pubblicità. 17872 C

DATTILOGRAFA perfetta italiana, inglese, conoscenza tedesco, eccellenti referenze, offresi. Cassetta 17835 C, Unione Pubblicità. 17835 C

EX UFFICIALE superiore cerca posto di fiducia, dattilografo, scrive e parla tedesco, inglese, italiano, un poco francese. Cassetta 17853 C, Unione Pubblicità. 17853 C

IMPIEGATO pratico ufficio Pretura, Municipio, avvocato, offresi cancelleria, conosce italiano, sloveno. Cassetta 17864 C, Unione Pubblicità. 17864 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo mansioni interne, esterne, direttive, verserebbe quindicimila, coprendo posto qualsiasi. Offerte cassetta 17855 C, Unione Pubblicità. 17855 C

PORTINERIA adatta per calzolaio cerco, come portinaio, coniugi senza figli. Rivolgersi Pondares 2, trattoria. 17880 C

RAGIONIERE trentino, ventiseienne, conoscenza tedesco, buone nozioni francese, inglese, pratica bancaria, commerciale occuperebbesi subito presso seria ditta, disposto eventualmente versare cauzione 6000. Offerte Cassetta 17786 C Unione Pubblicità. 17786 C

SIGNORINA seria, ottime referenze, offresi condurre passeggio bambini. V. Rapicio 4, terzo. 47220 C

SIGNORINA giardiniera per intrattenere due bambini dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78664 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AJOUR punto inglese (attaccature) eseguisconsi. Tiziano 22, primo. 47219 CC

AJOUR, attaccature pizzi, ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 8915 CC

CONDUTTRICE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78591 D

RICAMATRICE bianco, colore, disegno, assume prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 78637 CC

RICAMATRICE eseguisce a mano, punto inglese, Venezia, ajour. Ginnastica 45, I. 47252 CC

RICAMATRICE e sarta di bianco assume lavoro fine, anche a giornata. Via S. Giusto N. 32, Pizzignach. 17862 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante, cercasi. Salone via del Bosco 28. 47242 D

COMMESSO giovane, pratico stoffe, cercasi. Indicare età, preteso. Cassetta 17870 D, Unione Pubblicità. 17870 D

LAVORANTE taglio capelli per signora, cercasi. Salone via Istituto 22. 78710 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. D'Annunzio n. 1. 78634 D

GARZONA pratica cercasi. Salone parrucchiere, Istituto 37 A. 17866 D

LAVORANTE barbiere e parrucchiera, cercasi. Via Conti 10. 78714 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Via Roma 26. 47262 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. Salita Promontorio 4. 78685 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna. Assumonsi paganti. Crispi 7, III. 47213 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi. Piazza Ponterosso n. 2. 77208 D

PARRUCCHIERA capacissima, stabile, cercasi. Via Roma 13. 000 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi prontamente, buona paga. Sette fontane 42, Gorian. 17883 D

RAGAZZETTA per negozio erbaggi, cercasi. Piazza Scorcola 3. 78600 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Molin a vento 140. 8910 D

RAGAZZO sappia fare tutti lavori bar, cercasi. Viale Venti Settembre 5. 17879 D

SIGNORI signorine, per vendita oggetti commemorativi, laute provvigioni, assumonsi. Indirizzo al Piccolo. 47194 D

SIGNORINA stenodattilografa, aiuto contabile, cercasi. Cassetta 17867 D, Unione Pubblicità. 17867 D

SIGNORINA seria, buone referenze, cercasi per pomeriggio per due bambini grandicelli. Via Pasquale Besenghi 25 (villa). 78583 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE modesta, comodo cucina, cerca famiglia passaggio, per 14 giorni. Offerte cassetta 17857 E, Unione Pubblicità. 17857 E

MATRIMONIALE uso bagno, cercano distinti. Offerte in giornata. Cassetta 17861 E, Unione Pubblicità. 17861 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercano distinti coniugi, pel 15 corr. Cassetta 17871 E, Unione Pubblicità. 17871 E

Camere mobiliate o pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE signorile, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78623 F

A. A. CAMERINO cameretta, vitto, luce, affittansi. Commerciale 9, primo. 78697 F

A. A. MATRIMONIALE pulitissima, affittasi. Commerciale 9, III sinistra. 78669 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affittasi. Giulia 14, porta 14. 47207 F

A. A. MOBILATA elegante, ingresso scale, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 47186 F

A. A. MOB'LIATA bella, luce, centro, affittasi uno, due distinti Torrebianca 19, II, porta 5. 47193 F

A. A. STANZA mobiliata, vitto completo, luce, lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 78541 F

A. MATRIMONIALE uso cucina affittasi. Bramante 11, porta 11. 78530 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, uso cucina affittasi. Cecilia 13, III, porta 9. 000 F

A. MOBILIATA elegante, centrale casa signorile, affittasi presso distinta. Timeus 14, III, 15. 47241 F

A. MOBILIATA, centro, affittasi due signori. Piazza Cavana 4, II. 0913 F

A. MOBILIATA elegante uso bagno affitto. Viale XX Settembre 32, III. 78688 F

A. MOBILIATA, luce, pulita affittasi prontamente. Ginnastica 32, I. 47230 F

A. MOBILIATA, pulitissima, indipendente, volendo vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 78619 F

A. MOBILIATA centro, uno due letti affittasi famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 47214 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 78678 F

A. OFFRESI distinta signorina vitto, modico prezzo, volendo stanza, Ginnastica 1, quarto, porta 13. 47215 F

A. STANZA pulitissima, bella, luce affittasi. Fonderia 4, III. 47209 F

ARIOSA affittasi due persone, paraggi stazione centrale. Ruggero Manna 22, porta 4. 78636 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente, preferenza ufficiali. Crispi 51, III sinistra. 4724 F

CAMERA mobiliata elegante affittasi a signore distinto. XX Settembre 54, I, destra. 47000 F

CAMERA, cameretta mobiliate, volendo vitto, affittansi. Via Ponte 7, II. 95077 F

CAMERA bene mobiliata, eventualmente vitto, affittasi due distinti signori. Madonnina 17, primo, destra. 47264 F

CAMERA mobiliata, 2 letti, vitto, affittasi. Coroneo 17, I. 47265 F

CAMERA mobiliata affittasi. Madonnina 35, I. 78665 F

CAMERA mobiliata due letti affittasi. Pascogole 1, p. III. 78663 F

CAMERA bella, vuota, affittasi senza cucina presso persona sola. Giambattista Nicolini 2, porta 12, III. 78651 F

CAMERA comodo cucina affittasi coningi soli. Indirizzo al Piccolo. 47233 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Cavana 13, secondo, porta 9. 0096 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, alta, vuota, grande, affittasi. Udine 35, II. 47188 F

CAMERETTA bella, con ottimo vitto, affittasi. Via Trento 5, I. 47218 F

CAMERETTA bellissima, cura vestiario, caffè, luce, 130. Conti 24, p. 23. 78633 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona pulita. Maiolica 10, IV, porta 32. 78654 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi. Cereria 12, porta 6. 47196 F

CAMERINO mobiliato affittasi un giovanotto. Filippo Corridoni 4, I, sinistra. 47238 F

MATRIMONIALE ariosa, grande, mezzanino affittasi, paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 78700 F

MATRIMONIALE, cucina affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 21. 47191 F

MATRIMONIALE, pranzo, armadio, cucina affittasi coniugi distinti. Milano 13, portinaio. 78682 F

MATRIMONIALE anche vuota, centrica, luce, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 47204 F

MATRIMONIALE mobiliata prezzo conveniente affittasi distinti. Rossetti 43, porta 17. 47201 F

MOBILIATA, ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi. Boccardi 5, terzo, 10 (vicino Savoia). 8912 F

MOBILIATA bellissima, affittasi a distinto serio, eventualmente vitto; unico subinquilino. Coroneo 13, porta 10. 47261 F

MOBILIATA, pulizia, comodità, cura biancheria, ascensore, unico subinquilino, affittasi. Via Margherita 11, porta 35. 47192 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 47260 F

MOBILIATA lussuosa, uno due letti, salotto, bagno, vitto o cucina, nonchè altre, ingresso scale, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 47244 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi 1-2 distinti. Gatteri 27, porta 13. 78703 F

MOBILIATA affittasi operai. Riborgo 2-III. 47199 F

MOBILIATA nuova, unico subinquilino, affittasi persona per bene. Carducci 24, p. 11. 78631 F

MOBILIATA bella sul giardino lire 90 affittasi. S. Cilino 386, Vicolo Roveri, vicino trattoria Cappuzzera. 78638 F

STANZINO mobiliato, bellissimo, luce, affittasi. Udine 24-9. 78645 F

MOBILIATA signorile, comfort, cure, trova distintissimo. Galatti 8-I, destra. 78652 F

MOBILIATA luce affittasi persona sola. Via Ginnastica 38-III. Stebel. 47063 F

MOBILIATA grande, luce, per due onesti operai, affittasi. Solitario 14-I, d. 47185 F

MOBILIATE 2, comfort, affittansi a due distinti, oppure camera e salotto. Canova 12, porta 10. 77202 F

QUARTIERE camere due, camerino, cucina scambiasi con camera cucina. Via Udine 75, IV. 78647 F

STANZA, due letti, affittasi prontamente due amici. Bosco 10, mezzanino, interno. 47253 F

STANZA due letti, altra uno, volendo vitto affittasi. Venti Settembre 63, I, destra, dalle 10-11. 17887 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 35, mezzanino, sinistra. 78709 F

STANZA affittasi buona persona, volendo pensione, famiglia Stramonio. Commerciale 9-II. 78699 F

STANZA bene mobiliata, due letti, luce, affittasi. Via M. Luzzatto 4-II. 47243 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi distinte persone; visitare dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 47231 F

STANZA mobiliata, spaziosa, luce, affittasi. Via Piccolomini 8-III, porta 11. 47206 F

STANZA grande, vuota, luce, comodità cucina, affittasi a distinti presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 78644 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi signore distinto. Torrebianca 14-II, porta 4. 78635 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 78648 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Madonnina 34-I. 78662 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via della Valle 10, porta 10. 78667 F

STANZA mobiliata, affittasi signore solo. Toro 1, I, porta 5. 47184 F

STANZE (2) mobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11, II. 78691 F

STANZE (quattro) per uno o più uffici oppure studi avvocati, ingegneri, ecc., affittansi agosto Tergesteo. Rivolgersi via d'Annunzio 2, secondo. 47205 F

STANZETTA e stanza ariosa, affittasi due amici, luce, eventualmente vitto. Via S. Michele 13, porta 5. 8914 F

STANZETTA ingresso libero, affittasi. Mazzini 53, V. 47245 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 47195 F

STANZETTA, affittasi a distinto. Via Roma 30, III, sinistra. 47217 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 9, I, porta 12. 78646 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. PRO-SCHOLA. Riparazione esami autunnali, scuole medie. Francese, tedesco, inglese. Corsi, lezioni individuali. Professori abilitati. Mazzini 30, III. 2976 G

A. AUTORIZZATA scuola accademica, taglio cucito, per signora; primi agosto apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti; diploma fine corso. Prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5 17664 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 8 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8916 G

ASSOLTO nautico prepara studenti esami riparazione, licenza. Tiziano 16, IV, porta 10. 78600 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 46997 G

FRANCESE (Vaudolon), italiano, latino (Dilena). Corso Garibaldi 33, p. 12. 46931 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessivo «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 7899 G

LATINO, greco, tedesco, matematica istruisce esperto insegnante. Indirizzo Piccolo. 78553 G

MANICURE ondulazioni corso accelerato prezzi modici. Istituto bellezza, Torrebianca 24. 47253 G

PIANOFORTE cederei ad ore per studiare, soltanto a ragazzi e ragazze a centesimi 80 all'ora. Rivolgersi via Signorelli 3, porta 12; dalle 16 in poi. 76630 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALE tipo serpente smarrì povera donna. Trattandosi cara memoria genitore, l'onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo Piccolo. 47242 H

DECRETO pensione, nome Sigon, smarrito. Mancia portandolo via del Bosco 17, II. 17891 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini, affittansi, scambionsi. Zonta 5. 47223 I

APPARTAMENTO due camere cucina, mobiliato, affittasi prontamente. Kubik Emilio, Caffè Stazione. 78670 I

APPARTAMENTO camera cucina, posizione incantevole, vuoto, altro 4 stanze, centrico, affittansi. Machiavelli 24. 78703 I

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze, cucina, giardino, acqua, gas, soli in villa, affittasi prontamente per circa un mese. Barcola Bovedo 236. 47186 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, due stanzini, affittasi prontamente causa lutto famiglia. Parini n. 14, deposito vini. 47222 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione-ufficio, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15 mezz., ore 15-17. 47087 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze facciata, una interna, accessori, affittasi. Piazza Dalmazia 1. 47086 I

CAMERA e cucina scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 47232 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, scambiasi anche più piccolo. D'Azeglio 7, mezzanino. 47251 I

CAMERA, camerino, cucina, più grandi, giardino, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 47246 I

CAMERE (4), bagno, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78683 I

MAGAZZINO area 170 mq., affittansi. Riva Sauro 14. 47236 I

MAGAZZINO in corte affittasi. Viale XX Settembre 23. 47085 I

MAGAZZINO con impalcato affittasi. Via Conti 11. Rivolgersi portinaio. 47084 I

MAGAZZINO vastissimo, 600 metri, 19 fori facciata, affittasi. Lazzaretto 38. 47082 I

QUARTIERE cinque stanze, camerino, bagno, terrazza, affittasi. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2. 95078 I

QUARTIERI, camera cucina, 3 camere cucina, camerino, affittansi. Caffè Firenze. 47259 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cerca famiglia germanica. Offerte sub Cassetta 17873 L Unione Pubblicità. 17873 L

MAGAZZINO vuoto cercasi. Indirizzo tel. 19-67. 47246 L

NEGOZIO, centro, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 17793 L Unione Pubblicità. 17793 L

QUARTIERE uso ufficio, primo piano, 3-4 stanze, cercasi, tratto Corso Cavour sino Riva Grumula, oppure magazzino da adibire a tale uso. Offerte Cassetta 17862 L, Unione Pubblicità. 17862 L

QUARTIERE stanza, stanzino, cucina, vuoto, cercano coniugi pagando trimestre anticipato, eventualmente assumerebbero riparazioni. Indirizzo Piccolo. 78657 L

QUARTIERE vuoto (2-3 stanze) in campagna, cercasi. Offerte cassetta 17757 L Unione Pubblicità. 17757 L

QUARTIERE vuoto, paraggi viale XX Settembre, cercasi. Offerte cassetta 17757 L Unione Pubblicità. 17757 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, soleggiato, I, II piano, cercano coniugi senza figli, pagamento anticipato. Indirizzo Piccolo. 17718 L

QUARTIERINO centrico cercano sposi, eventualmente affitto anticipato o riparazioni. Cassetta 17856 L Unione Pubblicità. 17856 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. BAMBINI, occasione, nuovo automobile a pedali, lussuoso, vendesi. Gatteri 56, porta 6. 78674 M

APPARATO cinematografico da presa, Zeiss-Tessar 3.5, vendesi. Cartoleria, via S. Marco 26. 17878 M

BILANCIA decimale, scansie, banchi uso negozio vendonsi. Guardia 35, porta 4. 8911 M

CANI da caccia da ferma, maschio e femmina, razze finissime, da vendere. Informazioni, portiere via Media 25. 78642 M

CARROZZELLA perfettissimo stato, pieghevole, vendesi, vera occasione. Goldoni 5, portinaia. 17885 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo Croce 6. 17884 M

FOTOGRAFICA «Voigtlaender» 4.50 x 6 lastre, filmpack, vendesi. Cartoleria, via San Marco 26. 17878 M

GRAMMOFONO, cofano doppio uso, voce fortissima, prezzo mite. Corso Garibaldi 25, negozio macchine. 47236 M

GRAMMOFONO moderno, tromba interna, con dischi, vendesi. Apollinare 2, IV, 16. 78679 M

MACCHINA scrivere, anche portatile, occasione, vende Müller, Ireneo Croce 6. 17884 M

MACCHINA fotografica Westpochet, carrozzella bambini, vendo occasionissima. Via Udine 55, negozio. 47234 M

MATERIALE di demolizione, porte, finestre, ecc., vendonsi. Via del Monte N. 1. 47200 M

MUSICA, oggetti diversi vendonsi causa cambiamento abitazione, esclusi rivenditori. Lazzaretto vecchio 35, III, porta 9, 9-12 e 4-6 78677 M

PELLICCIA petit-gries vendesi. Lazzaretto vecchio 43, II. 78668 M

STUFE gas (3) ottimo stato, vendonsi prezzo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 78716 M

SUSTE (due) metalliche, quasi nuove, vendonsi. Istituto 31, quinto. 78673 M

VASCA ghisa smaltata, scaldabagno germanico con doccia, vendonsi. Venti Settembre 33, I, porta 4. 78695 M

VIOLINO trequarti ottimo stato, vendesi prezzo trattabile. Crispi 27, portineria. 78658 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO, dischi, compero se occasione. Offerte via Battisti 26, p. 9. 47250 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. GUARNITURE Club, poltrone pelle, salottini liquidazione. Via Geppa 15. 2375 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 78704 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, attaccapanni, solidità, prezzi bassi, soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 47256 NN

CAMERA per una persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1480! frassino 1800! altra cesenata 1800! porte piene 2360! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 2400! altra mogano, palissandro, prezzi ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene, massiccia, rovere, ordinata lire 5000, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, p. 2. 000 NN

CAMERA lussuosa nuova, vendo qualunque prezzo, annullato matrimonio. Via Rittmeyer 12, I, sinistra. 78676 NN

CAMERA con letto, armadio con specchio libreria, vendonsi. S. Caterina 9, I, 9-11. 78672 NN

CAMERA matrimoniale chiara, altra mogano noce, faggio, vendo prezzi mitissimi. Fonderia 10, magazzino. 78705 NN

CUCINA lussuosa primo ordine, occasione, vendesi. Alfieri 9, mezzanino, destra. 47257 NN

CUCINA completa vendesi. Regina Elena 15, IV, sinistra, dalle 4-7. 78655 NN

CUCINE da 650, stanze porte piene 1900. Deposito mobili Regina Elena 15. 75712 NN

LETTI due, suste, materassi 470, altri mobili vendo. Fonderia 10, magazzino. 78706 NN

LETTO piazzamezza, ferro, susta, sgabelli vendo partendo. Garibaldi 29, I. 78696 NN

MATRIMONIALE, palche, vendesi prezzo mite. Madonnina 21, I, destra. 47239 NN

MATRIMONIALE 900, cucina 250, vendonsi. San Michele 26, porta 9. 47225 NN

OCCASIONE: vendesi bellissima camera matrimoniale. Vasari n. 6, p. 12. 8903 NN

PIANINI nuovi e d'occasione, vendita rateale. Boesendorfer 800. Riosa, Mazzini 44. 78455 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

SEDIE, tavoli ferro pieghevoli, altre legno riparabili vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. z 78715 NN

STANZA pranzo moderna, bellissima, salotto mogano, finissimo, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 78711 NN

STANZA letto quasi nuova, lire 1000, altre propria produzione, finissime, occasionissima, avendo Mobilificio, Media 29. 47197 NN

STANZA pranzo occasione 1300; letti con susta 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 78713 NN

VETRINA per interno, servibile su mezza porta, misura 60x30, alta 2.45, vendesi. S. Michele 37. 78687 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 47124 O

A A. DOVE si trovano le più solide, moderne, piacevoli calzature per signore, signori, ragazzi, bambini, ai prezzi più bassi di Trieste??? Solamente alla Calzoleria Triestina, G. Carducci 21. 17572 O

MATERIALE diverso per costruzioni con attrezzi edili vendonsi. Fabio Severo 37. 47228 O

SOLTANTO 3 giorni questi prezzi! Casa confezioni e mode via Battisti n. 12: Giarrettiere 2.50; bretelle 4.50; cravatte in seta 4.50; mutande 8, pigiama bellissimi 45; giacca casa finissima 50; giacca in chenilia finta, moderna 60; pigiama fiorato 89; pigiama in ripa collo seta 80; gilet per donna 50; pigiama tela-seta 90; cappa in chenilia 140. Soltanto 3 giorni questi prezzi. 47263 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI assicuratori incendio, furto, assumonsi. Corso 39, primo. 78676 P

PIAZZISTA capace vendita articoli per auto, introdotto presso clientela, cercasi. Solo provvigioni. Scrivere cassetta 17858 P, Unione Pubblicità. 17858 P

PIAZZISTE vendita abiti donna, bambini, forte provvigione, cerco per grandi città. Scrivere cassetta 6 C, Unione Pubblicità Venezia. 5645 P

VIAGGIATORE 37-enne parla italiano, tedesco, slavo, pratico articoli casalinghi, porcellane, vetrami, ferramenta desidera migliorare posizione. Offerte sub «Viaggiatore» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1552 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO 509, noleggio lire 1.30 km: per 2-3 mesi forfait prezzi convenienti. Garage Carducci 36. 47210 Q

AUTOMOBILISTI! Provate i carburatori di fama mondiale «Cozette»; massimo rendimento ed economia. 15 giorni prova senza obblighi. Autorimessa Sport, via R. Zovenzoni 5, telefono 48-94. 46381 Q

BICICLETTE vendonsi prezzi occasione. Via Crispi 13, Mancinelli. 47221 Q

BICICLETTE nuove, usate, uomo, signora, bambini occasione vendonsi. Slataper 24. 47240 Q

GARAGE Lampo, noleggi, posteggi auto e moto. Vendesi moto occasione. Settefontane 25. 78671 Q

MOTO Frera 350, testa riportata vendesi. Via Carpaccio 6. 47183 Q

MOTOCICLETTA 500 cilindrata, occasione vendesi buon prezzo. Via dell'Istria 73, falegname Biecher. 47237 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

LATTERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 75690 R

CAPITALISTA cercasi per gestione nuovo sistema spettacoli cinematografici. Assoluta novità, forte utile assicurato. Offerte inanonime indicando capitale disponibile, Simonettifilms, casella postale 110, Trieste. 78576 R

MAGAZZINO con uffici, 160 mq. 5 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, cedesi, affitto basso. Fischer, via Boccaccio 25. 178663 R

NEGOZIO biciclette, noleggio, forte lavoro, redditizio, cedesi con inventario, licenza 40.000 trattabili. Offerte cassetta 17865 R, Unione Pubblicità. 17865 R

SOCIO 60.000 azienda seria, lucrosa, cercasi. Scrivere cassetta 17860 R, Unione Pubblicità. 17860 R

SOCIO(A) con 5000 per articolo di facile smercio cercasi. Cassetta 17807 R, Unione Pubblicità. 17807 R

STUDIO fotografico moderno, bene avviato, cedesi per circostanze di famiglia. Fratelli Pullio, Cormons. 17763 R

TRATTORIA albergo centro vendesi oppure affittasi con cauzione. Valdirivo 19. 47189 R

1000 restituibili duecento mensili, buon interesse, garanzia, cercansi urgentemente. Offerte cassetta 17854 R, Unione Pubblicità. 17854 R

3000 per 6 mesi, lauto interesse, cerca negoziante. Cassetta 17867 R, Unione Pubblicità. 17867 R

50.000 disponibili soltanto per prima intavolazione territorio-città. Offerte cassetta 17789 R, Unione Pubblicità. 17789 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rurale, quattro locali, accessori, stalla, bosco, 3 ettari terreno vendesi. Aloisa Bastiansic, Raccigliano 210, Gorizia. 1553 S

CASA due quartieri da vendese. Ponte S. Anna 920. Servola. 76632 S

CASETTA rustica vuota, camera, cucina Rozzol in Monte, lire seimila, facilitazioni pagamento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47198 S

STABILE con grandi magazzini, uffici, appartamenti, situato via Boccaccio 27, vendesi. Per trattative, schiarimenti rivolgersi sig. Lippi, Hotel Moncenisio, dalle ore 12 alle 16. 78639 S

TERRENO per villini vendesi. Roiano Verniellis n. 453. 78643 S

VILLA composta 17 locali, posizione centro, vendesi. Trattasi direttamente col proprietario. Indirizzo al Piccolo. 47203 S

VILLA splendida posizione, fermata tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima; facilitazioni pagamento o scambiasi azienda industriale o commerciale. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 17655 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERE quattro, mobiliate, posizione incantevole, vicino mare, affittasi. Informazioni Pensione St. Spirito, Strugnano. 78666 T

LIDO pensione lire 25, per agosto. Viale Dandolo n. 16, villa Trento. 78707 T

OPICINA affittansi dal 15 agosto a tutto settembre 3 camere, bagno, cucina. Rivolgersi drogheria Ferrazzutti, piazza Oberdan 1. 78649 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

QUARANTENNE affettuosa, quartiere arredato, relazionerebbe vedovo buona posizione, scopo matrimonio. Inanonime cassetta 17874 U, Unione Pubblicità. 17874 U

TRENTENNE, bruno, posizione assicurata, conoscerebbe signorina o vedova benestante, anche straniera, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 17812 U, Unione Pubblicità. 17812 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PANTOFOLE da viaggio, di comodità, scarpe per signore anziane in brunello, pelle trovansi in enorme assortimento alla Calzoleria Uberti, Muratti n. 1. 17572 V

A. A. SANDALI, indistruttibili, tutte le misure prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Carducci n. 21. 17572 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 47211 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume Primo Stabilimento riparature a macchina Cincelli, via Malcanton 9, filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.09 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15.

Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

Servizio giornaliero escluse le domeniche e i giorni festivi.

Annunziata Macuz nata Frausin

d'anni 46, dopo lungo soffrire, si spense serenamente quest'oggi, assistita dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **AUGUSTO,** le figlie **AUGUSTA, MARIA e STEFANIA,** i fratelli **GIACOMO e PAOLO** e la sorella **MARIA,** in unione ai cognati e agli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 4 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via del Ghirlandaio N. 37.

Trieste, 3 agosto 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Giuseppe Koinz

maestro di camera del Lloyd Triestino

spirò quest'oggi improvvisamente, lasciando nel più profondo dolore la desolata madre **GIOVANNA ved. KOINZ** che, in unione agli altri parenti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 5 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

In pari tempo ringrazia tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al luttuoso avvenimento.

Trieste, 3 agosto 1928 - VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

E' morta addì 2 corrente la nostra cara mamma

Leopoldina ved. Kleinschuster

I figli **LEOPOLDO, CARLO e dott. FEDERICO** (assente) ne danno il triste annuncio, anche a nome degli altri congiunti.

Per espresso desiderio della defunta, si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

A soli 10 mesi di distanza dalla morte del suo caro padre, ci lasciò per sempre la nostra adorata e indimenticabile

GIOCONDA ZAMPI

nata COSTANZO

d'anni 27, lasciando nel dolore il marito **MARIO,** la mamma **MARIA,** i fratelli e le sorelle.

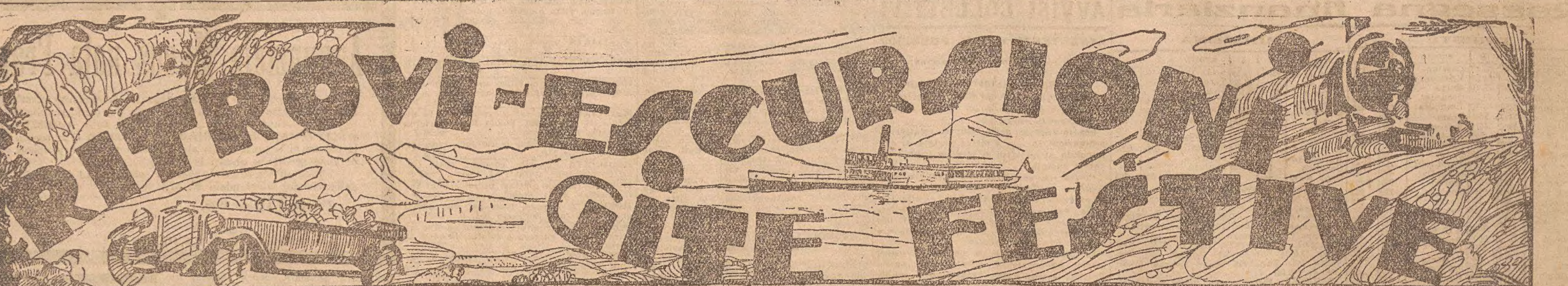
Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 5 corrente.

Pirano, 3 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento della Famiglia Pacor, pubblicato ieri, leggasi **GIOVANNI** e non Luigi come erroneamente inserito.



Biglietteria Centrale
PIAZZA DELLA BORSA 18
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per la vendita di posti e ingressi alla
GRANDE FESTA PIROTECNICA
che avrà luogo domani domenica nel Campo Sportivo dell'Edera.
Alla Biglietteria Centrale si possono prenotare e acquistare i posti per le RECITE straordinarie dell'opera
NERONE
che si svolgono nel CASTELLO di UDINE — Servizio cumulativo con automezzi assicurato qualunque sia il numero dei partecipanti.
Assume avvisi collettivi per il giornale «IL PICCOLO»
Si acquistano biglietti per i piroscafi costieri e autocorriere per Postumia (Grotte) e Miramare-Grignano.

VISITATE LE MERAVIGLIOSE
Grotte di Postumia
Servizio automobilistico celere giornaliero con comodi e lussuosi torpedoni
Partenza da Piazza Teatro Verdi alle ore 14.50
Prenotazioni e vendita biglietti presso:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - TRIESTE
VIA DELLE BORSA, 2 - TELEF. N. 3755
BIGLIETTERIA CENTRALE - TRIESTE
PIAZZA DELLA BORSA, 18
E IN TUTTI GLI ALBERGHI

ALBERGO RISTORANTE
MANIN
UDINE
PIAZZA VITT. EMAN. III
(Via Manin)
TELEF. N. 1-46
CASA DI PRIMO ORDINE
Prenotazione di camere e cene in occasione dell'opera "Nerone,,

PORTOROSE
Per tutta la durata della stagione la Direzione degli alberghi della Gemma dell' Istria ha disposto un forfait (Week-end) alle seguenti condizioni:
Con lire 110 si ha diritto al viaggio di andata e ritorno sulla motonave «Spiro Xydias», al pranzo di sabato sera, all'alloggio, ai tre pasti di domenica, all'ingresso alla spiaggia (servizio e tassa di soggiorno compresi).
Per gli Alberghi Riviera e Villa S. Lorenzo, il forfait come sopra è stabilito in ragione di lire 90.
Rinunciando al pranzo di sabato sera, il prezzo del forfait è ridotto, per il Palace, a lire 85 e per gli altri due alberghi a lire 70.
Quegli ospiti che non si servono della «Spiro Xydias», sono rimborsati in ragione di lire 8.
Al Palace Hotel e nel magnifico parco di Villa S. Lorenzo, il soggiorno degli ospiti è allietato da due «jazz», e le consumazioni durante il Dancing sono servite a prezzi normali.
La «Spiro Xydias» riparte per Trieste alle ore 24 della domenica.
I biglietti possono ritirarsi presso l'Agenzia della GEMMA DELL'ISTRIA a Trieste (via dell'Orologio 6); a bordo della motonave «SPIRO XYDIAS» e presso la Direzione del PALACE HOTEL, dell'HOTEL RIVIERA e dell'HOTEL VILLA S. LORENZO a Portorose stessa.

L'ESTATE AL MARE!
ABBAZIA
(Fiume)
Quarnero Majestic Hotel
Quarnero Hotel des Bains
DI LUSSO SUL MARE
Cucina Italiana finissima - Bagni privati ed acqua corrente in tutte le camere - Pensione completa: vitto ed alloggio da 45 a 70 lire - Propri stabilimenti balneari e propria spiaggia (Lido) - Tennis e Garage.
:: Kursaal Grand Caffè Quarnero - Dancing ::
Informazioni: Società Veneziana Alberghi per la Riviera del Carnaro — Telegrammi: Veneziana - Abbazia

Albergo - Ristorante
"RIVIERA,,
GRIGNANO
RITROVO estivo ideale, posto sulla nuova strada di Trieste-Grignano. Vasto posteggio automobili. Grande terrazza sul mare. Servizio di ristorante di primo ordine.

SERVIZIO - AUTOCORRIERE per
BARCOLA - MIRAMARE - GRIGNANO
ABBONAMENTI: Per MIRAMARE e GRIGNANO
10 corse (Andata o ritorno) L. 25
ORARIO. Da Trieste: ore 9, 10, 12.30, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.30, 20.30, 21, 21.30, 22.30, 23.30. — Da Grignano: ore 9.30, 12, 13, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20, 21, 21.30, 22, 23, 24.
Stazioni di partenza: Molo Audace — Portici di Chiozza
Noleggio autocorriere per ogni destinazione - Campo Belvedere 4 Telefono 32-58
PERESSINI & ZUCCOLI

Ristorante "Riviera,,
BARCOLA
LOCALE di primo ordine. Terrazze con splendida vista sul mare. Grande giardino. Saloni per banchetti. Servizio inappuntabile di ristorante. Specialità pesce sempre fresco.
★
SERALMENTE
CONCERTO
col rinomato
"THE BIAGIO-JAZZ,,
La Direzione
GIOVANNI CATTANEO

Albergo Ristorante "MIRAMONTI,,
S. DANIELE DEL CARSO
1 ora da Trieste con ferrovia, 1.30 con la corriera, 40 m. con l'auto
GRANDI SALONI PER RISTORANTE E FESTE
Camere modernamente ammobiliate — Bagni a vasca ed a doccia — Luce elettrica — Proprio servizio d'auto
Eccellente cucina diretta da un ex cuoco del Lloyd
SCELTO TERRANO E SPECIALITA' «PICOLIT»
PREZZI MODICI — SERVIZIO ACCURATISSIMO
Proprietario: GIACOMO JACOPICH

RISTORANTE AL BOSCHETTO
(Prop. C. TRAVAIN)
IL MIGLIORE RITROVO ESTIVO
Ottima cucina - Vini scelti
PREZZI MODICI

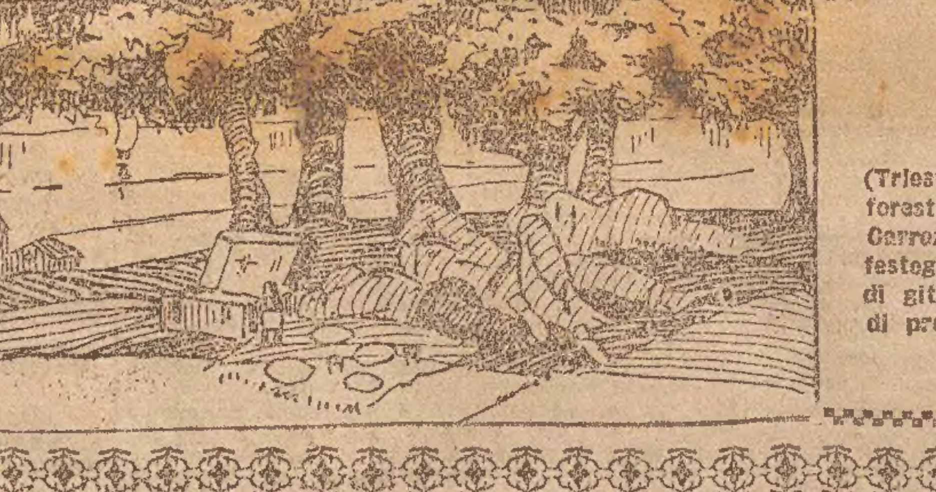
Buffet-Restaurant
Bagno "Savoia,,
★
Ogni sera dalle 21 alle 24
CONCERTI ORCHESTRALI
eseguiti dal
Jazz-Band "Alabardiana,,
Servizio di Buffet-Bar e Restaurant
(nessun aumento sulle consumazioni)
L'unico ritrovo preferito dalla cittadinanza

Giardino Pubblico Muzio Tommasini
Grandi Concerti orchestrali
diretti dal maestro CARLO FRANCO
Ogni sera dalle ore 20.30 alle 24
RICCO SERVIZIO DI CAFFE', GELATERIA E BUFFET
anche durante il giorno per cura della PASTICCERIA TIREL

VISITATE
LA SPIAGGIA DI GRIGNANO
nota per la sua incantevole posizione e purissima acqua marina.
Andata e ritorno con piroscafo e bagno Lire 3, giorni feriali; Lire 4, giorni festivi.
SOLO BAGNO Lire 2.

ABBAZIA
(FIUME)
STAZIONE BALNEARE INTERNAZIONALE
- MERAVIGLIOSO LUNGOMARE - PARCHI -
CONCERTI — DANZE — FESTEGGIAMENTI — PENSIONE COMPLETA:
ALBERGHI LUSSO da Lire 40; I Categ. da Lire 35; II Categ. da Lire 30;
CASE PENSIONI da Lire 25
Informazioni e prospetti: AZIENDA DI CURA

STABILIMENTO BALNEARE **SAN NICOLÒ**
IL PIU' BEL BAGNO - SPIAGGIA DI TRIESTE
Spiaggia sabbiosa per oltre 1 km. - 800 comode cabine - Cabine famigliari - Capanne per 15 persone - Passeggiate al viale del Littorio - Parco per foot-ball - Pista per ciclisti - Tobbogan (in allestimento) - Altalene - Sandalini - Trapezi - Tennis - Water-Polo
Passo a volo Sabatine serali, dirette dal maestro Giurco - Terrazzo estivo da ballo - Cinematografo serale (in allestimento) - Recinto per automobili
Servizi di Ristorante e Bar
«PENSIONE SAN NICOLO'» e «PENSIONE LUCIA»
Orchestra e Ballo tutti i giorni
Salone da PARRUCCHIERE per signore e signori - Si eseguiscono tutte le più moderne acconciature.



GRADO
(Trieste) - Una delle più belle spiaggie d'Italia - 40 mila forestieri - Alberghi, pensioni e Ville - Prezzi modici - Carrozze dirette da Milano, Vienna, Praga ecc. - Grandi festeggiamenti, trattenimenti danzanti - Concerti - Centro di gite automobilistiche - Autorimessa - Per invio gratuito di prospetti di alberghi ed opuscoli illustrati, rivolgersi al COMITATO DI CURA

Alla spiaggia perchè il vostro rifornimento sia completo, rifornitevi alla **Cuccagna balneare**
CUFFIE per bagno, in tutta gomma, da Lire 1.75, 2.—, 3.—, 4.— in poi.
SCARPE in tutta gomma, da Lire 22.40.
CINTURE in gomma, tutte le tinte per donna, Lire 4.50 in poi; per uomo, in bruno, grigio o nero, Lire 3.75.
TELA CERATA per involti L. 8.80 al metro.
Allaccia pacchi — Palloni per spiaggia
Galleggianti
CINTURE DI SUGHERO PER NUOTO — VESCICHE GONFIABILI IN GOMMA indispensabili per imparare a nuotare
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS - Trieste, Corso V. E. III, 2

ORARIO DEI PIROSCAFI:

Per PORTOROSE (toccando Isola e Pirano): giorni feriali alle 11 e 18.15; giorni festivi alle 10 e 21;
da PORTOROSE (toccando Pirano ed Isola): giorni feriali alle 14; festivi alle 12.15 (da Pirano alle ore 6 giorni feriali e festivi);
per PORTOROSE (motonave «Spiro Xydias» di fronte al Savoia) alle 9.15, 14.45, 20;
da PORTOROSE, alle 12.45, 18.30 e 24.
Per S. NICOLO' - BAGNI: alle 8, 9.15* (Osp.), 10*, 11, 12.5, 13.15*, 14*, 15, 18.30, 20.15 e 21*;
da S. NICOLO' - BAGNI: alle 6.55, 9.10, 10*, 12.10*, 12.40*, 13.40, 17.10, 19, 20*.
(*) Sospese in caso di tempo sfavorevole; in tale caso l'Ospizio sarà toccato dal piroscafo delle 11.
Per MIRAMARE - GRIGNANO, giorni feriali, alle 9, 9.45, 10.30, 13, 14.30, 15.15, 16, 18; festivi, alle 8.30, 9, 9.30, 10.15, 11, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 19.30;
da GRIGNANO - MIRAMARE, giorni feriali, alle 9.30, 12, 12.30, 13.30, 15, 17, 19.20; festivi, alle 9, 9.30, 11, 12, 12.30, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30;
Per GRADO: giorni feriali, alle 8, 16; festivi: alle 8, 9 e 14;
da GRADO: giorni feriali alle 7, 16; festivi: alle 12, 18.45 e 19.

ORARIO AUTOCORRIERE:

Per POSTUMIA - GROTTE (da piazza Verdi): alle 14.45;
da POSTUMIA - GROTTE: alle 18.25.
Per S. DANIELE DEL CARSO: alle 16;
da S. DANIELE DEL CARSO: alle 6.15.
Per MIRAMARE - GRIGNANO (dai Portici di Chiozza e dalla Riva radice Molo Audace): alle 9, 10, 12.30, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 19.30, 20.30, 21, 21.30, 22.30 e 23.30;
da GRIGNANO - MIRAMARE: alle 9.30, 12, 13, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20, 21, 21.30, 22, 23 e 24.

ORARIO FERROVIARIO:

Per S. DANIELE DEL CARSO: alle 6.50, 12.5, 17.50 e 18.30;
da S. DANIELE DEL CARSO: alle 6.6, 10.35, 14.10 e 19.48.

"T"..."G"..."L"
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — -9- — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Alberto Dario, di cui si è saputo il nome per caso, sembra un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si ferma davanti a petali di rosa sfogliati sull'asfalto. Ritorna sui suoi passi: compra da un venditore girovago una cartolina su cui sta scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno», e dalla floraia alcuni garofani. Essi celano il biglietto con l'indicazione: «9, rue Palatine».

Va quindi alla trattoria del «Piccolo Cosmo», dove avviene un curioso scambio di tovaglioli col vecchio «Papà Bordier» ed accetta l'invito del pittore Laroche di andare a teatro con lui.

Papà Bordier, invece, va proprio al n. 9 di rue Palatine. Ivi Genoveffa Audoin e sua madre attendono il ritorno di Giorgio, — ufficiale di marina — che per quella sera ha annunziato il suo ritorno. Per festeggiarlo, sono riuniti alcuni amici, tra cui Germana Robert ed un certo Raoul Marignac, che si è presentato come amico di Giorgio, mostrando un suo telegramma che lo invitava per quella sera a casa. Per ingannare l'attesa, fanno degli esperimenti di spiritismo, ma Germana Robert — che si è prestata — appena pronunciate le parole «per ottenere l'onnipotenza su questa terra, bisogna andare....» cade con un urlo a terra.

L'indomani, al museo del Louvre, si fa un'inchiesta. Il guardiano del museo egiziano è stato trovato ucciso. In fronte aveva un marchio con tre lettere: T. G. L. le stesse che furono trovate impresse su un uomo misteriosamente ucciso quella notte stessa presso l'obelisco.

Intanto la signora Audoin fa al commissario la relazione di quanto era avvenuto in casa sua.

Sollevata Germana Robert dal suolo, aveva notato che la ragazza era gravemente ferita alla testa. Esclusa la possibilità di un colpo contro un mobile, bisognava pensare che fosse stata colpita da una mano criminale. Dopo aver insistito sull'apertura violenta della finestra, spinta da una mano misteriosa, la madre di Genoveffa confessò, esitando, in quale stato psichico si trovava la ragazza quando avvenne il fatto. Presentemente la ragazza, malgrado tutte le cure, si trovava sempre in istato comatoso e non era ancora rientrata in sè.

— La povera fanciulla è in casa mia — aggiunse la signora Audoin. — Abbiamo tentato invano di rianimarla. Marignac si dispera, per quanto il medico, chiamato questa mattina, abbia assicurato che se la signorina Robert non ha ancora ripreso i sensi è per il colpo che ha ricevuto e non per essersi prestata ad un'esperienza che non ha dato, d'altra parte, che resultati stupidi ed inverosimili.

— Sì, tali esperienze non sono che sciocchezze... Il medico ha accertato che la signorina è stata ferita?

— Sì, signore.

— Vi è quindi un tentativo d'assassinio...

— Mio Dio! — esclamò la signora Audoin.

— Comprendo benissimo come questa idea possa commuovervi, ma non temete di essere inquietata... Occorre, però, che la giustizia lo sappia. Avete già denunciato il fatto in questura?

— Due miei amici, Bordier e Davricourt, sono andati stamattina al commissariato, mentre io venivo qui da voi. Ritornata a casa, la cameriera non mi ha saputo dire il resultato della loro denuncia.

— Sono proprio dispiacente che stamani non mi abbiate trovato.

— Avevo premura di vedervi anche per chiedervi cosa ne pensate del ritardo inesplicabile di mio figlio.

— Che cosa vi diceva nella sua ultima lettera?

La signora Audoin lesse questa lettera a Defresne e così pure il telegramma e l'avviso anonimo dattilografato.

Il sostituto, dopo aver letto tutto quanto, disse presso a poco quanto anche Bordier aveva argomentato. Dette un importanza relativa al biglietto anonimo, potendo pervenire da una persona che tentava, per vendetta, di tormentare la madre.

La signora Audoin ascoltò senza convincerlo.

— Sì, senza dubbio, anch'io ho fatto questa supposizione, ma vi confesserò che questo ritardo, questo avviso anonimo, non mi tormentano tanto quanto l'aver saputo da Marignac, che il carattere di Giorgio si è bruscamente cambiato durante le crociera dell'«Arpione». Io conosco bene mio figlio: il suo carattere è sostanzialmente gaio. Abbiamo attraversato insieme delle ore dolorose: lutti di famiglia, lotte di procedura, rovesci di fortuna, malattie, siamo stati duramente provati, ma mai Giorgio è stato abbattuto... Ed oggi, mi si dice, che è divenuto inquieto, taciturno! Bisogna veramente che, nella sua vita intima, sia accaduto qualche brutale avvenimento d'importanza capitale...

Defresne aveva ascoltato attentamente la signora Audoin.

— Potreste dirmi dove si trovava vostro figlio quando si è notato in lui questo cambiamento d'umore?

— Ad Alessandria, appena tornato dal Cairo. Egli era andato a visitare questa città e al suo ritorno — vi ripeto le stesse parole di Marignac — egli sembrava inquieto e s'informava sulla vita e i costumi dei «fellahs».

— Dei «fellahs»? — osservò Defresne. — Ma cosa possono interessare a vostro figlio questi indigeni che vivono nell'interno del paese, lontani dalle città?... Per incontrarli bisogna avventurarsi lungo il Nilo, al di là delle Piramidi, cioè a grande distanza dai luoghi dove, ordinariamente, la maggior parte dei turisti tornano indietro dopo avere ammirato la grande Sfinge.

Mentre il sostituto terminava di parlare, il suo segretario, che durante tutta la conversazione era rimasto assorto nel suo lavoro, alzò bruscamente la testa e, avanti che la signora Audoin potesse rispondere, disse:

— Vi domando scusa signora, e anche voi signor sostituto. Scusatemi se mi permetto d'interrogarvi, ma ho un rapporto urgente nel quale devo citare un articolo d'un giornale che desidererei far leggere al signor Defresne per non commettere degli errori.

Defresne guardò con sorpresa il suo segretario. Non lo comprendeva... Ma, davanti all'eloquente espressione del giovane che lo guardava fisso, prese il giornale che questi gli tendeva.

Un articolo, segnato con un tratto di matita rossa, attirò il suo sguardo. Dovette lottare per qualche istante per nascondere l'emozione che tale lettura suscitò in lui.

— Sì!... sì... — disse infine quando ebbe ripresa l'impassibilità a cui non voleva rinunziare davanti alla signora Audoin. — E' appunto questo trafiletto che bisogna trascrivere... — e gettò il giornale sul tavolo.

— Io abuso della vostra gentilezza — disse la signora Audoin alzandosi. — Scusatemi... Vorrei chiedervi solamente che cosa devo fare.

— Scrivete o telegrafate all'Ammiragliato di Tolone... e nello stesso tempo rivolgetevi al ministero della Marina...

— Questa sera stessa farò senz'altro quanto mi consigliate... E per la signorina Robert?...

— M'informerò se c'è un rapporto alla prefettura. In caso affermativo passerò io domani da voi, oppure vi pregherò di passare dal giudice istruttore.

— Non so proprio come ringraziarvi della cortesia dimostratami...

E la signora Audoin si muoveva per uscire quando Defresne la fermò chiedendole:

— In quale epoca si trovava ad Alessandria vostro figlio?

— Un mese fa circa... Non posso precisarvi bene...

— State tranquilla, signora. Spero di vedervi presto completamente rassicurata sulla sorte di vostro figlio.

E s'inchinò alla signora Audoin, che uscì dall'ufficio.

Appena la porta si richiuse, il sostituto prese vivacemente il giornale che aveva letto, e domandò al suo segretario:

— Chi ve l'ha dato?

— Nessuno. L'avevo a casa... La conversazione che avete avuto stamattina col signor Chastenel m'aveva colpito. Quando sono stato a casa ho cercato questo numero nella collezione del giornale per essere sicuro che la memoria non ingannava... E' un giornale che si stampa ad Alessandria e che un mio cugino, là stabilito, mi manda regolarmente. Scusatemi se mi sono permesso d'intervenire, ma quando ho sentito che parlavate delle Piramidi e della grande sfinge, ho creduto bene di prevenirvi senza indugio....

Defresne non ascoltava più. Rileggeva l'articolo, redatto in inglese, ma ch'egli traduceva mentalmente:

«Ci telegrafano dal Cairo: Dei turisti con le loro guide hanno trovato, nascosto nella sabbia ai piedi della grande Sfinge, il cadavere di un uomo vittima di un delitto. Il poveretto, di cui la morte sembra recente, reca sulla fronte una ferita che, cosa strana, forma distintamente tre lettere: T - G - L.»

— Avete osservato la data del giornale? — arrischiò il segretario.

— Per Bacco!

E, malgrado lui, il magistrato guardò la porta da cui era uscita la signora Audoin.

V
Marignac e Marignac

Lasciato il signor Defresne, la signora Audoin aveva traversato il boulevard du Palais. Entrò nel primo ufficio postale che vide, per inviare un telegramma all'Ammiragliato di Tolone. Poi, chiamato un «taxi», si fece portare in rue Trouchet, davanti alla casa di cui le sorelle Lebret occupavano due piani, per attendere Genoveffa all'uscita dal suo lavoro.

(Continua)